ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 6. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Pia[zza Goldoni]

Trieste, Mercoledì 3 Settembre 1924

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 1481

Il dibattito sulla collaborazione e i problemi del regime
dopo le ultime manifestazioni dell'on. Mussolini

ROMA, 2

I giornali romani commentano ancora ampiamente l'intervista del Presidente del Consiglio, pubblicata ieri dal *Giornale d'Italia*. Per l'*Epoca*, le dichiarazioni presidenziali ed i rilievi dell'organo liberale romano che tale intervista ha pubblicato, non costituiscono ancora un'intesa; ma il fatto stesso che l'on. Mussolini abbia voluto, prima del congresso del partito e spontaneamente fare queste dichiarazioni, dimostra quanta considerazione e quale attesa benevola rivolga ai liberali il Presidente del Consiglio.

«E' questo per se stesso — soggiunge l'*Epoca* — un fatto di eccezionale importanza. L'intesa potrà avvenire domani. Tra avversari che si rispettano e che si stimano, è assai facile intendersi. Per questo ci sembra che sia utile, non solo ai rispettivi partiti, ma anche al Paese, il dissipare quella atmosfera di malevolenza e di inimicizia che, fino a questo momento, divideva liberali e fascisti».

Due concezioni inconciliabili

L'Idea Nazionale dal canto suo fa le seguenti considerazioni:

«Il problema fondamentale non è di sapere se, in caso di diminuito consenso, di manifestazioni avverse parlamentari di possibili suggestioni responsabili di partiti (che non ci sono) il fascismo e l'on. Mussolini debbano considerarsi, in omaggio ad un teorema, come un qualunque Gabinetto. Il problema è nel primo atto della realtà prefascista, che ha fatto fare all'Italia la peggiore esperienza del regime social-democratico, della realtà fascista, che ha ricostituito i capisaldi della Nazione e dello Stato. O combattere da avversari responsabilmente antitetici questa realtà, o accettarla, portando ad essa il proprio contributo. Poichè si è anche dimostrato ben chiaramente, su queste colonne, come, dovendo raggiungere le conseguenze riassuntive delle formule oggi correnti come formule liberali, si arriva, come ha fatto il *Corriere della Sera* ,alla concezione assurda dello Stato maggioranza, senza più idee, senza più contenuto, senza più fede.

L'on. Mussolini ed il fascismo, quando rifiutano le ipotesi delle formule demo-liberali, non fanno l'atto brutale dell'accapparramento del potere, non considerano il potere come proprietà privata, come scrive deplorevolmente il *Giornale d'Italia*, ma dichiarano di avviarlo a quella realtà nazionale che bisogna creare, rassodare, per non risottoporla agli esperimenti «in corpore vili» della social-democrazia, la quale, se oggi non è più così complice di sovversivismo come ieri, e cerca di avvalorare la Monarchia, l'Esercito, lo Stato nella difesa delle leggi, è stata obbligata a questa conversione dal fascismo e esclusivamente dal fascismo. E' soltanto il fascismo che ha reso possibile la valorizzazione di questi istituti fondamentali, cui oggi si rendono omaggi così inconsueti ai tempi del vecchio regime».

Per la *Tribuna*, le attese dichiarazioni dell'on. Mussolini hanno esercitato, senza dubbio, una benefica influenza sul giudizio che l'opinione pubblica andava concretando e formulando dopo le accese parole della vigilia. Dopo aver parlato dell'attuale stato d'animo del Presidente del Consiglio, sul quale imperversa una tempesta di parole cattive ,il giornale dice:

«Una via di conciliazione è aperta. L'on. Mussolini ha tentato di cercarla e di trovarla. Egli è andato altre volte incontro ai liberali, e ci ritorna oggi, perchè è certamente convinto, come tutti, che sarebbe desiderabile, per migliorare la realizzazione della pace interna, di ottenere che almeno l'opposizione costituzionale attenuasse le sue asprezze».

Obiezioni liberali

Il *Giornale d'Italia* ritorna sulle dichiarazioni dell' on. Mussolini, per rilevare che quella che stiamo attraversando, è una crisi di fiducia». Scrive l'organo liberale:

«L'on. Mussolini ha ottenuto più ampi poteri e il più largo credito dalle popolazioni. Ma, da qualche tempo in qua, il favore popolare sta voltando le spalle al capo del Governo a causa delle sue oscillazioni, come da molto tempo le ha voltate al fascismo, a causa della sua azione compressiva e prepotente. Riacquistare la fiducia della gente che non è faziosa e che non fa della politica per partito preso: ecco la manovra strategica in grande stile, che il Presidente del Consiglio avrebbe dovuto fare. E noi l'abbiamo desiderato ed auspicato; ma abbiamo purtroppo, dovuto constatare che la manovra è rimasta a mezzo, anche perchè, contemporaneamente ad essa, lo stratega ne abbozzava un'altra dalle posizioni del Monte Amiata. E così avviene che il pubblico non capisce più nulla, non si orizzonta più e si sente invaso dalla sfiducia e dal disagio. Un Mussolini che mostra essere suo pensiero ricorrente il come predisporre gli accampamenti delle camicie nere, non è il Mussolini che l'opinione pubblica invoca e desidera, ma è il tutore ferreo dell'ordine verso tutti e contro tutti, il difensore inviolabile dell'equilibrio interno e della pace civile».

Le dichiarazioni dell'on. Mussolini al *Giornale d'Italia* sono apparse, da questo punto di vista, tiepide ed imprecise. Passando quindi al tema della collaborazione, il giornale osserva:

«Anche nelle sue intenzioni collaborazioniste, il Presidente del Consiglio si mostra di idee purtroppo ristrette, in quanto la collaborazione, come egli la concepisce, non è che un apporto di opere al suo Governo, senza accordi preventivi, senza sopportazioni di critiche, senza ammissioni di controlli. Sembra, quasi, che il Presidente dica: «collaborate pure a farmi restare al Governo». Ora, non è questo il collaborazionismo che può rasserenare il Paese, riaccostando il Governo a tutta quella massa moderata che, generalmente, non è tesserata e che aspira unicamente ad essere giustamente e rettamente governata, nonchè a vivere serenamente, all'ombra delle istituzioni e sotto la protezione delle leggi. La politica mussoliniana fa dunque l'effetto di essere più che mai incerta ed oscillante. Qualcuno dirà che si tratta di una strategia con la quale si vogliono tenere a bada le varie forze contrastanti e fiancheggiatrici, per poter venire al momento opportuno al colpo giusto verso l'obiettivo meditato. Ma questo piano di manovre non piace affatto al Paese, cioè alla gente quadrata di buon senso, che non vuole affidare le sorti della Nazione alla riuscita o al fallimento di un qualunque piano di operazioni, ma che vuole tenersi sul terreno solido della pacifica convivenza civile

«Vi è dunque una crisi di sfiducia — conclude il *Giornale d'Italia* — una crisi molto grave, che per essere arrestata, dato il suo grado già avanzato, avrebbe bisogno di un'azione decisiva e risoluta. Invece il generale appare indeciso: opera senza principii e piani, va a tasto, usa i mezzi termini, non spinge le manovre a fondo. Insomma, il contrario di quello che suggeriva Napoleone».

L'accenno alla durata del potere

Il *Mondo* dice che l'intervista ha un'importanza semplicemente trascurabile. Per l'organo dell'opposizione, l'unico punto importante dell'intervista è quello che si riferisce all'eventualità dell'abbandono del potere da parte dell'on. Mussolini. Scrive il giornale:

«L'on. Mussolini dichiara che, quando la Nazione sarà stanca di lui, egli se ne andrà senza sbattere la porta. Benissimo. Il capo del fascismo ha toccato, per la prima volta, con quelle parole, il punto fondamentale del disordine politico che agita l'Italia: quello che si riferisce al trapasso legale dei poteri nel Governo dello Stato. Si domanda: Come l'on. Mussolini stabilirà se la Nazione, per avventura, non sia stanca di lui? Noi, ad esempio, crediamo che la Nazione sia stanchissima di lui e del suo partito. Egli è, evidentemente, di parere contrario. Nessuno chiede all'on. Mussolini di risolversi a far piacere a «quel centinaio di signori» che stanno sull'Aventino; i quali, fra l'altro, sono oltre ogni possibilità di comprensione da parte del capo di Governo; perchè tanto sono liberi dell'ossessionante bisogno del potere, quanto egli ne è servo. Ma si ha il diritto di chiedere che l'on. Mussolini faccia conoscere come egli concepisca, dal suo punto di vista, le condizioni nelle quali egli riterrebbe di dover abbandonare il potere. Un efficace chiarimento di questo punto contribuirebbe assai più alla così detta «normalizzazione», che non tutte le sterili grida contro l'illegalismo, o le varie inconcludenti manifestazioni, tipo intervista al *Giornale d'Italia*».

I casi Ponzio, Viola e Mussotto

Domani si riunisce in seduta plenaria il Direttorio nazionale fascista. I componenti dell'organo dirigente il partito esamineranno ampiamente la situazione determinatasi nelle ultime settimane, soffermandosi specialmente su due problemi: quello dei rapporti con i combattenti e quello della nomina della commissione per lo studio delle riforme da apportarsi alla costituzione e che a suo tempo verranno sottoposte all'approvazione della Camera.

Dopo una rassegna della situazione interna del Paese, si afferma che nella riunione di domani il Direttorio passerà senz'altro all'esame del problema dei rapporti col combattentismo. Dal congresso di Assisi e più specialmente dopo l'ordine del giorno approvatovi, un disagio sempre più profondo si è andato creando, specie in provincia, tra fascisti e combattenti. A quanto si afferma, l'atteggiamento assunto soprattutto dagli on. Viola e Ponzio di San Sebastiano, avrebbe contribuito a far perdere molto terreno alle tendenze conciliatrici in seno al fascismo. Se non siamo male informati, nelle ultime riunioni della commissione esecutiva del Direttorio nazionale, vi fu chi propose senz'altro l'espulsione dei due deputati dal partito fascista e se a una decisione non si venne è forse nella speranza di trovare un «modus vivendi» che non portasse ad una rottura completa con i combattenti. Ora però, dopo le polemiche di questi giorni, si assicura che sia intenzione dei componenti il Direttorio nazionale esprimere nettamente il proprio pensiero in materia e stabilire conseguenti direttive di azione. Così la proposta di espulsione dal partito degli on. Viola e Ponzio di San Sebastiano sarà di nuovo posta in discussione e, secondo quanto si assicura da fonte bene informata, approvata.

Per l'on. Musotto, la situazione è più semplice, in quanto avendo il deputato siciliano preso atto della sua espulsione votata dalla Federazione provinciale di Palermo, senza attendere il giudizio dell'organo direttivo nazionale, al Direttorio non resterà che ratificare l'avvenuta espulsione. L'espulsione dei tre deputati, porterà naturalmente ad un riesame della situazione anche di quei parlamentari fascisti che hanno fatto esplicita adesione all'ordine del giorno di Assisi. Essi, si dice, saranno invitati a chiarire nettamente il proprio pensiero e decidersi fra la disciplina al partito e la solidarietà coll'ordine di idee di Assisi e, quindi, con l'espulsione con tutte le conseguenti derivanti da questo fatto.

L'on. Ponzio e la "Lega Italica„

L'on. Ponzio di San Sebastiano, interrogato sul movimento sembenelliano, ha dichiarato:

«La mia adesione non è da mettere in dubbio. Essa viene come naturale conseguenza dopo il mio colloquio col poeta dopo il primo telegramma di solidarietà da me inviato a Sem Benelli e dopo la lettera a un giornale romano in cui precisavo il mio atteggiamento respingendo qualunque accusa di complotto. Cotesti sospetti di congiura non possono sorgere che in chi da troppo tempo è abituato a vedere complotti in tutti coloro che rivendicano il diritto di pensare e di discutere liberamente qualunque idea. La congiura ripugna alla libera coscienza di cittadini che non rinunziano ad essere tali e si propongono di combattere alla luce del sole per le loro idee. Io scriverò oggi stesso la mia lettera di adesione a Sem Benelli ed avrò così modo di rispondere esplicitamente alle prime domande rivolte da alcuni giornali che hanno voluto commentare il messaggio del poeta.

Alla domanda se la «Lega Italica» mirasse a promuovere un vero e proprio movimento politico, l'on. Ponzio ha risposto:

«Io non credo per ora di dover aggiungere parole al testo così chiaro del messaggio. La lettera e lo spirito del documento benelliano non possono prestarsi a interpretazioni faziose.»

Quanto ai dubbi espressi sulle qualità dell'on. Benelli per organizzare un movimento di questo genere, l'intervistato ha detto:

«Nessuno vuol recare offesa al poeta facendo di lui un organizzatore. Egli è un suscitatore di idee, e nel suscitare idee egli ha fatto e fa il dono più generoso e più grande che un poeta italiano possa fare in questo momento alla Patria. Il seme ha già dato i suoi frutti. Non a caso nel dare, all'indomani dell'incontro di Zoagli, il mio primo saluto a Sem Benelli, io scrivevo che la Patria rinata a Vittorio Veneto, la Patria dei combattenti e dei lavoratori, la Patria insomma di tutti i buoni italiani, attende di poter tradurre in realtà di opere vive, vibranti la parola annunziatrice del suo nuovo Risorgimento. Si tratta, insomma, di riconciliare gli italiani in una restaurata atmosfera d'ordine morale, di rispetto alle leggi, di giustizia e di libertà.»

Avendo infine il giornalista chiesto quali sarebbero state le conseguenze del suo atteggiamento nei riguardi dell'appartenenza al partito fascista, l'on. Ponzio di San Sebastiano ha dichiarato:

«E quello che si vedrà. La mia coscienza è tranquilla. In questi momenti, la salvezza della Nazione è tale cosa che per me riduce al nulla le fortune o comunque le sorti della fazione: di qualunque fazione.»

Anche l'on. Sem Benelli, secondo quanto dichiara un giornale romano, deplora che alla sua opera aperta e leale e piena di fede nel bene, si sia voluto dare l'aspetto di complotto o d'intrigo. La «Lega Italica» ufficialmente non esiste ancora. Al poeta è giunta l'adesione di alcuni, i nomi dei quali sono stati anche fatti, ma che non sono certo nè il generale Cappello, nè altri che sono stati prima indicati e poi smentiti. Adesioni ufficiali non ve ne sono, ma sulla sua scrivania vi sono migliaia di lettere e di telegrammi di incoraggiamento.

Il disinteressamento di d'Annunzio

E' stata pubblicata la notizia data dalla *Agenzia Informazioni* che Gabriele d'Annunzio starebbe preparando un documento sotto forma di lettera per esprimere il proprio consenso al movimento spirituale che avrà il modo di raccogliersi intorno al gruppo che si è fatto iniziatore della «Lega Italica». Il Comandante a questo proposito ha inviato un messaggio al direttore del giornale *La Provincia di Brescia*. Il messaggio è del seguente tenore:

«Mio caro direttore. Un amico zelante mi avverte che ricominciano intorno al mio perfetto silenzio i rumori delle false notizie e dei pettegolezzi torbidi. Egli mi dice che anche nel suo giornale discreto si ciarla stamane di non so quali consensi a non so quale Lega Italica. La prego di dichiarare che io sono ridivenuto il solitario ed orgoglioso artista del 1911 e che per fermo proposito io non mi curo di sapere quello che succede fuori del Vittoriale. Aggiunga che io faccio ogni sera dinanzi al masso del Grappa il mucchio quotidiano delle lettere non aperte. Scrivermi è inutile; venire alla mia porta è inutile; non rispondo ad alcuno, non ricevo alcuno. Non vi è preghiera e non vi è insolenza che possa rompere per un attimo la mia clausura. I miei cani sono sagaci o mordaci. «Cave canem dominum». Le novità schiette del Vittoriale sono tre: ho licenziato il secondo tomo delle «Faville» per la casa Treves; per la Bottega di Poesia ho terminato «Le figure di cera», secondo gli studi raccolti sotto il titolo «L'aspetto dell'ignoto» e ho incominciato il mio nuovo romanzo, «Buona Rota» per l'Olivettana. A tutti i politicastri amici o nemici conviene dunque ormai disperare di me. Amo la mia arte rinnovellata, amo la mia casa donata. Nulla di estraneo mi attacca. Di ogni giudizio altrui mi rido. Ho parlato chiaro? Le sarò grato, signor direttore se vorrà aiutarmi a sturare i troppi orecchi duri e in compenso le manderò il migliore dei miei nuovi libri. Le stringo la mano. Dalla priorìa del Vittoriale, 2 settembre 1924, Gabriele d'Annunzio».

Decio Canzio Garibaldi manda ai giornali, in data d'oggi, la seguente lettera:

«On. sig. direttore. Il giornale l'*Idea Nazionale* ha riprodotto un mio memoriale e in perfetta malafede tende a dimostrare che io abbia compilato tale memoriale col nome di circolare. Ora mi piace dichiarare che il memoriale fu da me compilato subito dopo la minaccia fascista d'una seconda ondata e d'una più vasta notte di S. Bartolomeo, non solo, ma anche in seguito ad altra minaccia che riguardava esclusivamente la mia persona. Devo riconoscere che verbalmente avevo esposto in ambienti dell'Italia Libera, in occasioni precedenti, le idee esposte poi nel memoriale, ma nessuna deliberazione fu da me presa in proposito. Così volli esporre le stesse idee in un memoriale del quale furono fatte due copie e da me firmate, che furono spedite da Milano in busta chiusa a due amici per averne consiglio. Nessun'altra copia è stata messa in circolazione e la minuta è nelle mie mani. Ritengo inutile aggiungere altro per accertare che i gruppi Italia Libera sono stati messi a conoscenza del memoriale dalla pubblicazione fattane dal giornale l'*Idea Nazionale*, il quale però non lo pubblica integralmente, perchè pubblicandolo tutto risulterebbe evidente trattarsi di una proposta di mia esclusiva iniziativa».

I fascisti liguri a Mussolini

L'on. Lessona ha inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«Oggi che dalla Riviera ligure di Levante una voce italiana si leva annunciando ed invocando la Lega Italica, a salvamento della Patria, i fascisti della medesima terra ricordano che un grido italianissimo fu lanciato da Benito Mussolini nell'estate del 1914 per l'intervento, e che la sua voce sempre italianissima urlò, fra il silenzio e lo sgomento dei più, la nuova passione italiana materiata d'amore, d'umanità, di bontà negli anni torbidi e troppo presto dimenticati del '19, del '20 e del '21; quella stessa voce ha parlato oltre i confini nazionali con dignità italiana prima d'ora sconosciuta; ha ridonato alla gente italiana la fiducia in sè stessa e l'orgoglio della razza. Per questo dalla patriottica terra di Liguria, parte oggi la parola fascista che riconferma al Capo una fedeltà che non conobbe tentennamenti e che più si rinsalda per l'accresciuto numero dei nemici. E nel giuramento rinnovato vedranno gli italiani non solo la cosciente fiducia e la profonda devozione dei gregari verso il Duce, ma anche e più specialmente la solenne riaffermazione che in Benito Mussolini magnifico artefice dell'Italia nuova, si riassume oggi come ieri, la più perfetta e gloriosa espressione d'italianità, la più salda garanzia del bene indissolubile del Re e della Patria. F.to: Alessandro Lessona.

All'on. Mussolini è pervenuto anche un telegramma d'omaggio da parte dei lavoratori dei porti riuniti a Livorno, così concepito:

«I lavoratori dei porti d'Italia riuniti a Livorno in congresso nazionale, desiderano esternare a V. E., Duce magnifico della Patria nuovamente risorta, che nell'inalzare eroe di Buccari e Cortellazzo a supremo reggitore della politica delle Comunicazioni, vuole che rimanessero a lui affidate le sorti della Marina mercantile, i sentimenti della più viva riconoscenza, poichè a lui solo essi debbono dopo tanti anni di vana attesa la realizzazione della loro ardente aspirazione alla disciplina del lavoro portuale e a una più efficace e giusta tutela dei loro diritti». Segretario generale: cap. Giorgio.

Il prossimo Consiglio dei ministri

Come è già stato annunziato, il Consiglio dei ministri si riunirà molto probabilmente il 12 corrente e forse con un ordine del giorno che non potrà essere esaurito, perchè il momento e l'importanza delle questioni da trattarsi, occuperanno più di una seduta. La crisi vinicola che già da lungo tempo ha attirato l'attenzione del Governo e che è ora nell'imminenza della vendemmia oggetto di un nuovo esame da parte dell'on. Nava e del sottosegretario per l'Agricoltura sarà ampiamente studiata in seno al Consiglio dei ministri, nel qual giorno saranno sottoposti per l'approvazione quei provvedimenti che in questi giorni gli organi competenti vanno concretando.

L'on. Mussolini informerà anche i ministri sull'andamento dell'assemblea di Ginevra che discuterà in questa prima parte dei suoi lavori la relazione del segretario generale circa l'opera svolta dalla Lega dall'ultima riunione dell'assemblea ad oggi. Solo dopo tale discussione l'assemblea inizierà quella sulla questione del disarmo, che il nostro Governo seguirà con la più viva attenzione data la sua importanza. Certo non si può sperare che i lavori dell'assemblea possano concludersi con una formula che risolva definitivamente le gravissime questioni. Tuttavia non è impossibile che dalle discussioni, che certamente saranno animatissime e di grande interesse, sorgano elementi che possano avere fin da ora pratica utilità e che possano aprire nuovi orizzonti.

Il Consiglio dei ministri dovrà anche esaminare in una delle sue prossime riunioni lo stato giuridico degli ufficiali della Milizia nazionale. L'on. Mussolini ha annunziato che il 28 ottobre prossimo, nell'anniversario della Marcia su Roma, la Milizia presterà solenne giuramento al Re. Questa cerimonia presuppone la regolamentazione dello stato giuridico degli ufficiali e l'emanazione dei decreti di nomina degli ufficiali stessi, i quali tranne pochissimi, erano stati finora nominati con disposizione del comando generale. Lo schema del decreto per lo stato giuridico, già preparato nella sua parte tecnica, è ora sottoposto ad un ulteriore esame. D'altra parte uno speciale ufficio costituito presso il comando della Milizia sta raccogliendo con la massima alacrità tutti gli elementi per la nomina degli ufficiali. Il lavoro non è certo facile, dato che per 10.000 persone circa si devono domandare i documenti militari e quelli civili, le informazioni rispettive ai prefetti, ai sindaci, ecc. Ma specialmente in seguito agli incitamenti dati dall'on. Mussolini, tutto questo lavoro preparatorio procede con ritmo accelerato e il Governo potrà in tempo utile emanare tutti i provvedimenti necessari. Naturalmente, il Consiglio dovrà anche esaminare una lunga serie di questioni proposte dai vari ministri, e che per quanto spesso di non lieve importanza vanno genericamente sotto il nome di provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Lo studio delle riforme costituzionali

Il Direttorio fascista, risolto il problema col combattentismo, porterà il suo esame sulla nomina della commissione dei quindici, decisa dal Gran Consiglio per lo studio delle riforme da apportarsi alla costituzione, secondo lo spirito del fascismo. Si afferma che la commissione sarà senz'altro nominata. Vi saranno chiamati a far parte personalità eminenti e di indiscusso valore nelle discipline costituzionali, nonchè senatori e deputati del partito fascista. E' probabile che a presiedere la commissione venga chiamato, come già è stato detto, l'ex ministro della Pubblica Istruzione, sen. Gentile. Di essa non faranno parte nè membri del Direttorio nazionale nè della commissione esecutiva. Però, durante il periodo di studio e di elaborazione delle riforme, il Direttorio si manterrà in contatto con la commissione, la quale, come è noto, deve rendere conto del proprio lavoro nella sessione d'ottobre del Gran Consiglio fascista. Si crede che i lavori del Direttorio nazionale dureranno un paio di giorni. Non è impossibile che dopo la chiusura dei lavori, il Direttorio dirami una breve circolare alle Federazioni provinciali, specie in rapporto alla nuova situazione determinatasi tra fascisti e combattenti.

Una risposta indiretta dell'on. Finzi agli interrogativi dell'on. Giunta

ROMA, 2

L'on. Aldo Finzi ha inviato al *Giornale d'Italia* la seguente lettera:

«Signor direttore. Le sarò grato se vorrà pubblicare quanto segue: Da vari quotidiani ho appreso che un giornaletto settimanale diretto dall'on. Giunta mi avrebbe posto alcuni quesiti invitandomi ad una sollecita risposta. Desidero render noto che io concedo il diritto di avere mie risposte a qualsiasi domanda si intenda formularmi, ai magistrati come cittadino, ai miei elettori e al Parlamento come deputato e ai «legittimi» dirigenti del partito come fascista. Questo per la chiarezza e per concorrere a chiarire ove si volesse impedirlo. Si abbia, egregio direttore, con i miei ringraziamenti, i miei devotissimi saluti». Firmato: deputato Aldo Finzi.

La lettera si riferisce ai due seguenti interrogatovi formulati dal periodico dell'on. Giunta *Militia* nell'ultimo numero in un articoletto intitolato «Parli l'on. Finzi»: «E' vero o no chè una copia del suo famoso memoriale sarebbe in mano del direttore del *Popolo?*». «E' vero o no che l'on. Finzi ha avuto un colloquio con costui in casa di un noto prelato romano?».

I preparativi a Forlì per la prossima venuta dell'on. Mussolini

FORLI', 2

L'assemblea plenaria dei sindacati, dei comuni e delle rappresentanze delle province, delle scuole e degli enti della Romagna riunitasi nel municipio di Forlì con l'intervento del Comitato nazionale e dei comitati locali per le onoranze a Pascoli, ha deliberato il programma delle onoranze da svolgere domenica 21 settembre alla presenza dell'on. Mussolini. E' stato stabilito di ricordare il poeta ai fanciulli di tutte le scuole aperte venerdì 19 e di commemorarlo con letture e conferenze in tutti i cento comuni della regione il 20 settembre. Speciali commemorazioni si svolgeranno il 21 mattina a Rimini e nel pomeriggio a Sanmauro; inoltre tutti i comuni intitoleranno una via e una scuola a Pascoli e parteciperanno ufficialmente alle manifestazioni inviando rappresentanze di alunni e di enti. Treni speciali partiranno la mattina del 21 da Bologna e da Pesaro e la sera, in ritorno, da Savignano. Un particolare ricevimento sarà offerto alle personalità della romagna nel municipio di Sanmauro alla presenza del Capo del Governo; quanto prima sarà pubblicato il programma ufficiale delle onoranze.

Macdonald proporrebbe a Ginevra
il disarmo generale delle nazioni

Induzioni e speranze francesi

PARIGI, 2

La Società delle Nazioni è diventata agli occhi di molti ambienti il più cospicuo strumento diplomatico per realizzare le aspirazioni del Quay d'Orsai e dar pace alle inquietudini e agli incubi del popolo francese che nella Germania non identifica ormai più la cattiva pagatrice, ma l'organizzatrice di nuove aggressioni armate e preparatrice della lenta ed inesorabile rivincita. Dei tre dibattiti annunziati in seno alla Società delle Nazioni, cioè, del controllo del disarmo germanico, della riduzione degli armamenti alleati, il patto di mutua assistenza (sicurezza francese) è quello che richiama stasera l'attenzione degli scrittori politici.

I commenti sono collegati ad una nota di fonte inglese, con la quale si annunzia un piano di disarmo generale, che sorprenderà, si dice, per la sua arditezza. Il segreto concernente le grandi linee di questo piano, sarà naturalmente mantenuto, fino a quando su questa questione il Governo inglese non avrà potuto intrattenersi con i rappresentanti dei Dominii, i quali sono attualmente a Ginevra. Si crede che Macdonald svilupperà questo piano davanti all'assemblea, dopo di che si proporrà che si convochi una Conferenza internazionale per metterlo in esecuzione di modo che gli Stati Uniti possono unirsi alle altre nazioni, cosa che non sarebbe possibile ora a Ginevra.

Sarà interessante vedere quale sarà l'atteggiamento degli Stati rappresentati a Ginevra di fronte al progetto inglese. Intanto il discorso pronunciato ieri da Hymans ha avuto a Parigi in linea di massima una buona accoglienza. Della risposta italiana al patto di mutua assistenza si occupa stamane nei *Debats*, Gauvain. Egli non la trova soddisfacente e la definisce «poco incoraggiante». Datata dal 29 agosto e distribuita oggi, essa concerne la conclusione degli accordi difensivi complementari. Poichè l'Inghilterra, e un assai grande numero di Stati non hanno approvato la convenzione generale di mutua assistenza, si sarebbe tentati di disperare nel successo, ma si avrebbe torto. Sovente si prende al principio di una Conferenza delle posizioni che in seguito si è costretti ad abbandonare.

L'Italia, a giudizio di Gauvain che risente qualche gelosia verso la Piccola Intesa, su cui essa non ha alcuna influenza, può giudicare più vantaggioso di mantenere con essa dei rapporti amichevoli fondati sull'eguaglianza e sulla reciprocità, invece di confinarsi in uno splendido isolamento.

«Venuto al potere l'on. Mussolini, diventato Duce degli ultranazionalisti — soggiunge l'articolista — egli ha riconosciuto che l'interesse dell'Italia, subordinato per lungo tempo al prestigio, esigeva la riconciliazione con la Jugoslavia e ha suggellato a Roma il patto firmato a Rapallo».

Il deputato Coty ha indirizzato una nuova lettera a Herriot a proposito dell'atteggiamento del maresciallo Foch sullo sgombero della Ruhr. Al Quai d'Orsay si dichiara che non sarà dato seguito questa volta al nuovo passo di Coty, perchè le ulteriori dichiarazioni il Capo del Governo le farà alla Camera.

Macdonald, proveniente da Londra, si è fermato stasera brevemente a Parigi prima di ripartire per Ginevra. Alla stazione di Lione è stato ricevuto dal ministro delle Colonie, dal ministro degli Interni, dall'ambasciatore inglese e da altre autorità. Nel corso del colloquio con questi personaggi Macdonald ha espresso tutta la sua soddisfazione di poter incontrare Herriot a Ginevra ed ha detto ai rappresentanti del Governo francese la sua ferma convinzione che i lavori dell'assemblea consacrati alla garanzia di pace e di sicurezza daranno i migliori risultati. Macdonald ha pranzato nel «buffet» della stazione ed è ripartito per Ginevra alle 20.10.

I lavori dell'Assemblea
Elezioni di cariche e costituzione d'uffici

GINEVRA, 2

La giornata di oggi della riunione di Ginevra, scolorita e fiacca, può essere definita quella della sistemazione definitiva degli organi funzionali. Infatti, stamane, tra le 10 e mezzogiorno, si sono riunite le commissioni per l'elezione dei loro presidenti. La delegazione italiana aveva provveduto alla divisione del lavoro nel modo seguente: alla prima commissione: «Questioni giuridiche e costituzionali», on. Scialoja; seconda commissione: «Questioni tecniche», on. Cavazzoni, che avrà come supplenti gli on. Pironti e Cippico; terza commissione: «Riduzione degli armamenti», on. Schanzer, che avrà come supplente il generale Marisi; quarta commissione: «Società delle Nazioni, sezione finanziaria», on. Paolo Rignani; quinta commissione: «Questioni sociali e umanitarie», sen. Ciraolo, che avrà come supplente l'on. Pironti; sesta commissione: «Questioni politiche», conte Bonin Longare, che avrà come supplente il conte Tosti di Valminuta.

A mezzogiorno, il Presidente Motta dichiara aperta l'assemblea plenaria, la quale, preso atto delle elezioni avvenute in seno alle commissioni, procede all'elezione di altri sei vicepresidenti. Il regolamento prescrive che sono eletti a primo scrutinio coloro che ottengono la maggioranza assoluta di voti e qualora il primo scrutinio non designi tutti gli eleggibili, si deve procedere ad una votazione di ballottaggio, per la quale si ritengono candidati coloro i quali non sono stati eletti e che hanno ottenuto il maggior numero di voti nella prima elezione. Questo anno però non si ebbe bisogno di ricorrere alla votazione di ballottaggio, poichè al primo scrutinio si poterono avere subito i sei vice presidenti.

La votazione ha dato i seguenti risultati: votanti 46 Stati; schede nulle: una, perchè contenente la designazione dello Stato invece dell'individuo; schede valide: 46; maggioranza assoluta 24. Risultano eletti: Leon Bourgeois (Francia) con 44 voti; Lord Parmoor (Inghilterra) con 42 voti; Salandra (Italia) con 42 voti; Urutia (Columbia) con 42 voti; Lerzyusin (Polonia) con 40 voti; Chao-Usin-Chu (Cina) con 39 voti. Notevole il fatto che l'on. Salandra abbia ottenuto a scrutinio segreto lo stesso numero di voti del primo delegato inglese. Questi risultati sono accolti dagli applausi unanimi della assemblea, applausi che si ripetono quando il presidente, fatta la proclamazione ufficiale, fa le congratulazioni dell'assemblea ai rispettivi paesi che essi rappresentano.

I giornali svizzeri commentano ampiamente la seduta d'apertura della quinta assemblea della Società delle Nazioni. Un rilievo speciale merita il giudizio espresso da Eugenio Favre, redattore capo della «Suisse», che così giudica il discorso inaugurale di Paolo Hymans:

«Forse che l'on. Hymans non ha fatto una parte troppo larga alle citazioni di uomini politici inglesi e francesi? E non sarebbe stato più fedele allo spirito dell'assemblea che raggruppa, non bisogna mai dimenticarlo, oltre 50 nazioni, chiedendo a qualche altra fonte gli argomenti che non avrebbero indebolito le sue argomentazioni? Diciamolo che sarebbe stato giusto se non avesse reso omaggio a tanti e tanti altri Stati che, senza essere di prima grandezza, hanno diffuso, difeso e fatto trionfare con una lodevole tenacia le idee essenziali del patto. L' opera della Società delle Nazioni non può essere l'appannaggio di alcune potenze: tutte, e questa è la sua stessa forza, vi collaborano. E d'altra parte il signor Hymans tiene conto esattamente delle condizioni in cui si sono trovati e si trovano ancora certi paesi, quando con due parole che non sono state riprodotte nei resoconti ufficiali, egli condannava le «tribù guerriere» generate da un nazionalismo egoista e inflessibile? Non so se ho veduto bene, ma mi è sembrato che un leggero movimento si producesse da parte della delegazione italiana, la quale avrebbe potuto ricordare al signor Hymans che vi erano alcune di queste tribù guerriere alle quali l'Europa doveva il fatto di essere stata nelle ore più critiche preservata da una mortale bolscevizzazione».

Il congresso della "Trades Unions„

LONDRA, 2

Con la partecipazione di 700 delegati, rappresentanti di 4 milioni e mezzo di membri delle unioni del lavoro, si è inaugurato ieri a Hull il 56.o Congresso annuale delle «Trade Unions». Questo avvenimento, che viene sempre seguito con grande interesse dalla stampa e dal pubblico, assume quest'anno un'importanza eccezionale, in quanto rappresenta il primo Congresso del genere, da quando i laburisti hanno assunto le redini del Governo, e inoltre perchè ad esso partecipano i rappresentanti della Confederazione del lavoro soviettista, per la prima volta, dopo il Governo provvisorio di Kerenski in Russia.

Il presidente Purcell fece parte della famosa deputazione laburista che si recò in Russia l'anno scorso a investigare sulle condizioni dei Soviet.

Quasi tutti i giornali dedicano ampi commenti al congresso, che lo stesso *Times* non esita a classificare come un evento della massima importanza. Esso rappresenta la classe dei lavoratori del paese e tratta di questioni di politica economica e sociale che interessano tutta la comunità.

La seduta di ieri è stata notevole per il discorso inaugurale del Presidente Purcell, il quale ha ammonito i congressisti che l'opposizione al trattato con la Russia potrebbe decidere le sorti del Governo. Egli approva incondizionatamente l'accordo col Gov. dei Soviet e consiglia tutti i laburisti a fare altrettanto, ad ogni costo. La potenzialità della Russia come produttrice, farà di essa il più grande fattore della riduzone dei prezzi dei viveri. Tessendo l'elogio del Governo l'oratore ha poi detto che nessun partito durante il periodo del potere ha fatto tanto, dal punto di vista delle classi lavoratrici, come il Governo di Macdonald.

Sul problema della disoccupazione, il presidente ha detto che i sussidi e tutti gli altri mezzi di alleviamento della crisi, come l'emigrazione, i lavori pubblici, i corsi industriali, ecc. escogitati sin qui non sono mezzi adeguati per combatterla.

Le due Tannenberg di Ludendorff
Strascichi polemici d'un incidente al Reichstag

BERLINO, 2

Dal giorno dell'ultima discussione al Reichstag si parla nei giornali tedeschi della battaglia di Tannenberg e di Ludendorff. Si tratta di una polemica a proposito di una invettiva lanciata da Ludendorff al deputato Bruninghauf. Ora, conosciuto definitivamente il verbale stenografico della seduta, l'incidente è chiarito come segue: Discutendosi le leggi per il rapporto Dowes, Ludendorff gridò rivolto al deputato Bruninghauf: «Or sono dieci anni io ho vinto la battaglia di Tannenberg. Ora voi avete vinto una battaglia ebraica!» Il deputato rispose: «Si può pensare come si vuole a proposito del rapporto Dawes, ma l'E. V. mi deve permettere di rimanere della mia opinione e di mantenerla.» E il generale di rimando: «La storia dirà il suo giudizio.» E il deputato: Io attendo serenamente questa risposta.»

L'incidente ebbe così termine. Ludendorff, poi, in occasione del 30 agosto, lanciava il seguente proclama: «Il 30 agosto 1914 si ebbe una Tannenberg tedesca; il 30 agosto 1924 fu una Tannenberg che diede la prova del talento dei giudici. La politica desiderosa della schiavitù del paese condotta dalla social-democrazia, dal centro, dal «Volkspartei» e dagli altri partiti senza ideali, ha avuto il suo trionfo.» Il proclama terminava inneggiando alla lotta per la libertà della Germania.

La guerra civile in Cina
Un incrociatore italiano a Shanghai

PARIGI, 2

Le armate dei governatorati ribelli cinesi che si contendono il possesso di Shanghai, sono sul punto d'impegnare un combattimento nelle immediate vicinanze della grossa città cinese. La lotta sarebbe già incominciata se pioggie torrenziali non si fossero abbattute sulla regione, impedendo ogni movimento alle truppe. Approfittando di questo breve respiro, le truppe del governatore di Kiangau hanno lasciato il loro quartier generale e hanno cominciato un vasto movimento circolare verso l'est. Il centro della grossa armata è disposto lungo la ferrovia che allaccia Shanghai a Kiangau. In seguito all'aggravarsi della situazione gli stranieri che si trovano nelle regioni minacciate dalle invasioni hanno ricevuto l'ordine di lasciarle immediatamente. Le forze navali straniere che sono nel porto di Shanghai si compongono di 6 incrociatori, 4 cannoniere e 9 cacciatorpediniere. Notizie giunte da Pechino affermano che un combattimento si sarebbe già verificato fra le forze dei due governatori; la lotta sarebbe perciò definitivamente impegnata tra i due contendenti. L'incrociatore italiano «Libia» ha ricevuto l'ordine di lasciare il porto di Tientsin per recarsi a Shanghai.

Mosca smentisce le voci
d'una mobilitazione dell'esercito rosso

MOSCA, 2

L'*Agenzia Rosta* pubblica: «Le notizie pubblicate nei giorni scorsi da molti giornali europei circa una pretesa mobilitazione generale dell'esercito rosso, che si pretendeva diretta contro la Romania e la Polonia, sono completamente infondate».

Il delitto Matteotti
Il corso dell'istruttoria

ROMA, 2

Gli interrogatori per l'istruttoria sul delitto Matteotti continuano. Oggi è stato ricevuto il pretore di Castelnuovo di Porto, cav. Maroi, in casa del quale, poco dopo la scoperta del sequestro dell'on. Matteotti, si presentarono tre persone per comunicazioni d'urgenza e contemporaneamente un giornale del pomeriggio dava la notizia del fatto mettendolo in relazione ad altra notizia secondo la quale in una località della giurisdizione di Castelnuovo di Porto sarebbe stata rinvenuta la salma del Matteotti. All'uscita dal gabinetto del presidente della sezione d'accusa abbiamo avvicinato il giudice Maroi, il quale alle nostre vive insistenze si limitò a rispondere nel seguente modo: «Mi sono recato dal comm. Del Giudice non per parlare in merito alla circostanza a cui alludete. A suo tempo, e cioè prima che comparissero sui giornali, diedi in proposito le più minute delucidazioni in iscritto ai magistrati inquirenti. Poi non ho saputo più nulla di questa faccenda». E il giudice null'altro volle dire.

Oggi è continuato l'esame di altri testi e poi, alle 18, alla presenza dei difensori delle parti, si è dato ai periti l'incarico di esaminare la lima rinvenuta nella fossa ove si trovava la salma dell'on. Matteotti.

Gli o. d. g. votati dalla Federazione Istriana del P. N. F.

POLA, 2

Nella seduta del Direttorio Provinciale Istriano del P. N. F., alla quale, oltre ai componenti il Direttorio, intervennero i deputati Bilucaglia, Mrach, Ventrella e Spinelli, questo ultimo inviato dal Direttorio Nazionale, furono votati i seguenti ordini del giorno. Il primo, presentato dall'on. Mrach, dice: «La Federazione provinciale fascista istriana, in conformità alle direttive stabilite dall'ultimo Consiglio Nazionale e agli ordini espliciti diramati dal Direttorio nazionale del partito, rammenta a tutti i gregari il dovere di non riconoscere altro vincolo di ordine politico che non sia quello della incondizionata solidarietà e disciplina fasciste; rammenta l'assoluta incompatibilità dottrinale e pratica esistente fra le qualità di fascista e quella di appartenente a sette segrete; invita i fascisti a individuare e denunciare agli organi del partito l'eventuale qualità massonica di singoli funzionari statali e quella di qualche inscritto al partito, che risultasse tuttora legato ad altre solidarietà estranee all'orbita del fascismo».

Il prof. Leonardelli ha presentato il seguente ordine del giorno: «La F. P. I., preso in esame il R. D. L. 23 maggio 1924, N. 1122, preoccupata per i gravissimi danni economici che dalla sua applicazione ne derivano alla provincia tutta e, massimamente, al suo capoluogo, rileva come esso contrasti con la richiesta fatta di allegerire il peso già grave delle servitù militari contemplate dalle leggi ex austriache, servitù che già soffocarono la vita economica di Pola, fa suo il memoriale presentato in tale materia dal Direttorio del Fascio di Pola e dà incarico ai deputati di esperire le pratiche necessarie per ottenere la revoca del R. D. stesso».

Entrambi gli ordini del giorno furono approvati all'unanimità dai presenti.

L'Esecutivo federale istriano del P. N. F. comunica: Si fa presente a tutti i segretari politici della provincia che, per deliberato del Direttorio federale nella sua ultima seduta, da oggi fino alla data del prossimo congresso provinciale, non sono permesse nuove ammissioni senza l'autorizzazione della Federazione.

I provvedimenti sulla P. I. non verranno modificati

ROMA, 2

Giovedì prossimo il ministro dell'Istruzione riceverà una commissione di padri di famiglia lombardi, che vengono da Milano per presentargli un memoriale sull'opportunità di nuove facilitazioni per gli esami nelle scuole medie. Si può prevedere, secondo quanto risulta da dichiarazioni fatte in diverse occasioni dall'on. Casati, che egli comunicherà alla commissione il suo proposito di non apportare alcuna modificazione ai provvedimenti recentemente approvati dal Consiglio dei ministri ed ora sottoposti all'esame del Consiglio di Stato.

Il Governo rappresentato al Congresso eucaristico di Palermo

PALERMO, 2

Fra qualche giorno avrà luogo qui il Congresso eucaristico. Si apprende che l'on. Mussolini ha incaricato il ministro delle Colonie di rappresentare il Governo al detto congresso.

Un sussidio per l'acquedotto del Monte Re

UDINE, 2

La Prefettura del Friuli comunica che a seguito delle premure della Prefettura stessa, S. E. Federzoni, ministro dell'Interno, ha disposto per la concessione di un sussidio di lire diecimila a favore del Consorzio dell'acquedotto di Monte Re per le urgenti spese necessarie all'approvvigionamento idrico dei quattordici comuni dell'altipiano carsico interessati in detto consorzio.

L'Ungheria importa vino dall'Italia

BUDAPEST, 2

Si ha notizia che a causa del cattivo raccolto dell'uva, quest'anno l'Ungheria importerà il vino dall'Italia. Trattative in questo senso sono già avviate.

Gli effetti della propaganda antireligiosa in Russia

MOSCA, 2

I giornali ufficiosi russi — benchè a malincuore — riconoscono che la propaganda antireligiosa in Russia, promossa dal Governo, non ottiene i desiderati effetti. Il popolo, o non prende parte alle varie parodie religiose, inscenate per discreditare e mettere in ridicolo la religione, o se vi prende parte, si allontana disgustato e più credente di prima. Il *Gudok* (N. 173) constata che le parodie religiose in Russia ottengono anzi l'effetto opposto a quello desiderato. La propaganda antireligiosa in Russia crea fra il popolo dei nuovi credenti, delle nuove sette religiose e rafforza la fede nel miracolo. Non passa giorno che non si diffonda la voce di qualche miracolo; le sacre icone si spogliano della polve secolare che le copriva; gli ori delle cupole delle cattedrali risplendono di nuova luce; i crocefissi piangono e sanguinano; i santi ricompaiono nelle strade deserte; le apparizioni fantasmagoriche si moltiplicano. A tutto ciò il popolo crede. L'anima mistica del popolo russo rimane immutabile. A che giova allora — si domanda il *Gudok* la propaganda antireligiosa?

La ufficiosa *Pravda* (N. 178) pubblica un telegramma da Pultava ove si narra che i contadini accorrono a migliaia a vedere un'immagine sacra che piange. Lo stesso giornale (N. 181) dice di aver inviato un suo incaricato speciale nelle provincie colpite dalla siccità. Il popolo non si lagna, non protesta, non si ribella, non chiede soccorsi. E' rassegnato e dice: «è il castigo di Dio». Un vecchio disse: «ancora un anno simile e saremo tutti morti. Meglio così. La morte è una grazia divina. Felici coloro che saranno morti e non vedranno ciò che accadrà sulla terra! Noi dunque attendiamo la morte rassegnati. Vedete i campi: il sole ha abbruciato, incenerito sino le erbe selvagge. E' «morta» anche l'ortica! Non è questo un castigo di Dio?».

Ritornando a Mosca il redattore non incontrò che processioni e processioni. «A che giova — conclude amaramente anche la *Pravda* — la propaganda antireligiosa se anche gli elementi congiurano contro di noi?».

Una dichiarazione di Ferhad bey Draga su Radic e Davidovic

BELGRADO, 2

Giorni fa i giornali di opposizione avevano destato molto rumore per la presenza a Zagabria di Ferhad bey Draga, presidente del club parlamentare dei musulmani macedoni («Gjemijet»), club che aveva a suo tempo appoggiato il Governo di Pasic. Si diceva che egli si era recato a Zagabria per tramare con Radic chi sa quale congiura.

Ora Ferhad bey Draga, ritornato al suo paese, pubblica una dichiarazione nel giornale *Hak*, in cui, dopo aver accennato alle cordiali accoglienze avute a Zagabria e descritto le bellezze della città, che egli chiama il centro intellettuale, non solo della Jugoslavia, ma di tutti i Balcani, dice che, scambiate per più giorni le idee con Stefano Radic e i capi del suo partito, egli sarebbe venuto alla convinzione che il Governo di Davidovic potrà andare benissimo d'accordo con Radic e che l'attuale Gabinetto — contrariamente a quanto vanno dicendo i giornali di opposizione e i partigiani di Pasic e Pribicevic — potrà reggersi per lungo tempo.

Il Parlamento ungherese si riapre
Le dimissioni di Szabo respinte

BUDAPEST, 2

I giornali annunziano che, in seguito a domanda di 30 deputati del partito sociale democratico, verrà riaperto, entro questa settimana, il Parlamento ungherese. Già alle prime sedute i socialisti presenteranno delle energiche interpellanze sull'affare degli assassini di Erzberger.

Bethlem non ha accettato le dimissioni di Szabo ed è partito per Ginevra. Egli ha dichiarato che l'affare Skuett è una questione privata, dalla quale non si devono trarre conseguenze politiche.

Una versione ufficiosa al conflitto di Beli Monastir

BELGRADO, 2

Il ministro della Riforma agraria, Vesenjak, pubblica una dichiarazione nei giornali sul conflitto avvenuto a Beli Monastir, e modifica la versione data dalla stampa di Belgrado nel senso, che il conflitto non sarebbe avvenuto fra gendarmi e volontari, ma fra volontari e contadini magiari, per questioni insorte nella spartizione del raccolto. I gendarmi sarebbero intervenuti soltanto per dividere i contendenti e sedare il tumulto.

Inoltre, il ministro dichiara di non aver mai dato ordine di togliere ai volontari l'usufrutto del possesso di Beli Monastir e che la voce fu diffusa perchè furono male interpretate alcune nuove disposizioni del Governo.

La fuga dei due assassini di Erzberger

BUDAPEST, 1

I due sedicenti Enrico Schneider e Corrado Maier, gravemente indiziati di appartenere alla banda degli assassini di Erzberger, sono improvvisamente fuggiti, riparando oltre i confini ungheresi.

Un colonnello bulgaro che ha la missione di uccidere tre ex ministri

PRAGA, 2

La locale *Tribuna* dice che i profughi bulgari a Praga hanno ricevuto, dalla prima stazione telegrafica jugoslava ai confini bulgari, un telegramma confidenziale, spiccato da alcuni loro amici, col quale vengono avvertiti che il colonnello bulgaro Grdeff è partito per Praga, in incognito e con falso nome, con la missione di uccidere gli ex ministri bulgari Oboff, Atanasoff e Stojanoff, tutti e tre del partito agrario e amici del defunto Stambuliski. I profughi bulgari avrebbero rimesso il telegramma alla polizia.

Le tribune dei "sokolisti,, a Zagabria incendiate

ZAGABRIA, 2

Nell'arena sportiva Concordia, ove recentemente, durante il convegno dei sokolisti a Zagabria, si svolsero le esercitazioni di questi ginnasti, s'incendiarono l'altra notte le tribune. I giornali dicono che qualcuno deve aver appiccato il fuoco per vendetta. Il danno ascende a 600.000 dinari.

Mosca senza pane

VARSAVIA, 2

Da Mosca giunge la seguente notizia, confermata anche da alcuni giornali russi. Da una settimana a questa parte la popolazione di Mosca è sotto l'incubo della mancanza di pane. E' venuta a mancare improvvisamente la farina e parecchi pistori dovettero sospendere il lavoro. Appena la terza parte dei forni di Mosca sono in attività. Il pane che viene confezionato non è sufficiente a sfamare la popolazione. Come ai tempi della guerra, interminabili file di cittadini attendono il loro turno prima di provvedersi del prezioso alimento.

Un processo sensazionale in Siberia

MOSCA, 2

In questi giorni ha avuto principio in seno al tribunale di Novonikolajewsk un processo sensazionale contro gli ex membri della direzione dei bagni dello Stato in Siberia, che sono accusati di frodo e spionaggio. Fra questi sono: il presidente del commissariato dell'igiene, dott. Averbuch, il dott. Kovier ed altri. Essi avrebbero defraudato lo Stato per la somma di 40 miliardi di rubli. Averbuch fu arrestato al momento che aveva tentato di riparare all'estero.

Propaganda bolscevica in Africa

NAIROBI, 2

Un notissimo pericoloso agitatore bolscevico è sbarcato di nascosto a Mombasa, rifugiandosi nell'interno della colonia britannica dell'Africa orientale inglese. L'agitatore, che è di nazionalità jugoslava e possiede grandi mezzi finanziari fornitigli dai Soviet, avrebbe il mandato di estendere le teorie bolsceviche nel continente africano.

Un dalmata creduto morto
che ritorna dalla Russia

SPALATO, 2

I giornali dalmati recano la notizia che il parroco del villaggio di Miljevaz in Dalmazia ha ricevuto l'altro giorno una lettera da Linz di un suo comparrocchiano, tale Matteo Skelja, il quale gli comunica di aver fatto ritorno dalla Russia e di aver intenzione di rimpatriare e gli prega di mandargli i necessari documenti.

«Sono arrivato — egli scrive — da Tobolsk, cioè dalla lontana Siberia, ove ho lasciato molti miei compaesani, che durante la guerra caddero prigionieri dei russi. Ci sono a Tobolsk, e negli altri luoghi della Siberia, parecchi bosniaci, croati, sloveni e istriani, che voi forse piangete morti, come essi considerano estinti i loro parenti. Sono là in quelle inospiti regioni già da dieci anni. Hanno scritto per molti anni ai loro parenti senza mai avere una risposta. Eravamo convinti che tutti i nostri fossero morti di fame. Se c'è qualcuno dei miei ancora in vita, fatemi la carità di avvertirli che sono vivo e sano e pregateli perchè mi mandino la fede di nascita e il certificato di sudditanza perchè io possa far ritorno in patria.

Lo Skelja era da molti anni considerato morto; i suoi parenti vestirono a lutto e lo piansero, poi si rassegnarono. Ora — dicono i giornali — egli è come un defunto che ritorna dall'altro mondo. Ma quanti di questi disgraziati ci sono ancora nelle lande deserte della Siberia?

Un giudice assassinato da un giornalista

ATENE, 2

(*v.*) E' profonda in tutti i circoli locali l'impressione per la tragica morte del giudice d'Appello Nikitopulos, ucciso in piena udienza dal signor Tsetas, redattore dell'«Elefteron Typos».

Il Tsetas, ventenne, abitava con la madre, che è vedova, e con una sorella in una camera in via Nauplie. Lo stabile fu venduto nel maggio scorso al consigliere d'appello Nikitopulos, il quale appena entrò in possesso della casa, presentò al Tribunale domanda di sgombero contro il Tsetas, che avrebbe rifiutato di versare l'anticipo di 1000 dracme per due mesi, conformemente alle disposizioni del contratto. Il Tribunale di prima istanza emise sentenza contro il Tsetas che ricorse. La Corte d'Appello doveva occuparsi avant'ieri della cosa. Nikitopulos doveva affermare sotto giuramento che la sig.ra Tsetas non aveva versato la garanzia prevista dal contratto. Tutti i membri della famiglia Tsetas erano presenti; la Corte invitò il Nikitopulos a prestar giuramento, il cui avvocato chiese che il Tsetas fosse invitato a dichiarare con giuramento che aveva già versato la garanzia. La domanda fu respinta dalla Corte.

Nel momento in cui il Nikitopulos posava la destra sul Vangelo, il Tsetas scaricò su di lui, il suo «browning». Sei palle colpirono il giudice, uccidendolo.

L'azione dei contrabbandieri al confine svizzero

COMO, 2

Continuano i tentativi dei contrabbandieri per introdurre tabacco e saccarina dalla Svizzera in Italia. La notte scorsa, nei pressi del monte Bisbino, le guardie di finanza sorprendevano due contrabbandieri carichi di balle di tabacco finissimo, che tentavano introdurre nel nostro territorio. Gli agenti inseguirono i contrabbandieri, i quali si erano dati alla fuga, ma i mariuoli, per diventare più leggeri, abbandonavano il loro carico, riuscendo così a dileguarsi. La merce sequestrata poi dalle guardie, consisteva in tabacco e sigari per oltre un quintale. I contrabbandieri scomparvero nella boscaglia e non è stato possibile finora rintracciarli.

Gravissimo incendio a San Vito al Torre

UDINE, 2

Ieri sera, alle 20, per cause rimaste ignote, si sviluppava un violentissimo incendio nei vasti locali di proprietà della signora Gisella Cirio, a San Vito al Torre. Dato l'allarme, prontamente accorsero volonterosi, ma poichè l'incendio minacciava sempre più vaste proporzioni, vennero telefonicamente avvertiti i pompieri di Udine e quelli di Monfalcone. Purtroppo la loro opera dovette limitarsi a circoscrivere solamente l'incendio giacchè l'acqua per alimentare le pompe difettava.

Andarono distrutti quasi ottocento quintali tra frumento e fieno e paglia, e assai danneggiato l'intero fabbricato. Questo, però, era coperto di assicurazione. Il danno ascende ad oltre 300.000 lire.

Signorina assalita da un malvivente

BOLZANO, 2

L'altra sera, sulla strada di Val Sarentino, verso le 17, lo studente di Bolzano, Giovanni Prada, scorse, a una svoltata, una giovane donna che tentava di difendersi da un malvivente sconosciuto che la aveva assalita. Accorso sul posto il Prada riusciva a mettere in fuga il malintenzionato, dal quale venne leggermente ferito.

Un ex ambasciatore derubato in treno

MILANO, 2

Il marchese Cusani Confalonieri, ambasciatore a riposo, giungeva stamane alla nostra stazione, proveniente da Chiasso e diretto a Roma. Nello scendere dallo scompartimento si è accorto della scomparsa di una valigetta in cui teneva biancheria e oggetti da «toilette» per un valore ingente.

Vuol andar nuda in Paradiso!

GORIZIA, 2

Il sig. Lelio Baggiani dovette stamane intervenire coll'autolettiga a Idria, per trasportare al manicomio tale Maria Macuz, di 48 anni, la quale commetteva ogni sorta di stranezze, svestendosi sulla pubblica via. Anche nell'autolettiga cercò di strapparsi le vesti, poichè diceva di voler andare nuda in paradiso e invocava un litro di vino per S. Pietro.

Il Gran Premio Automobilistico d'Italia
rinviato al 19 ottobre

MILANO, 2

L'ultima edizione dell'*Ambrosiano* di questa sera, uscita alle 21, pubblica: «Da fonte autorevolissima apprendiamo che per circostanze indipendenti dalla direzione dell'autodromo, il «Gran Premio d'Italia» sarebbe rinviato. Pare che una casa straniera abbia dichiarato stamane di ritirare le macchine iscritte, dato il pochissimo tempo a sua disposizione per mettere le macchine a punto. Tale casa sarebbe la «Mercedes». Mentre scriviamo, è riunita la giunta esecutiva insieme con il gr. uff. Mercanti e pare in seguito al desiderio espresso dalle case concorrenti, la grande prova sarebbe rinviata al 19 ottobre. Non v'ha dubbio che tale notizia sarà appresa dalla cittadinanza con il più vivo disappunto e che molti troveranno strano che grandi case automobilistiche, sempre organizzate per questo genere di cimenti, constatino ad un tratto di essere impreparate a cinque giorni di distanza della prova, quando un numero notevolissimo di persone ha già impegnato i posti, fissato le camere negli alberghi e deciso spostamenti e deliberato viaggi non brevi dagli abituali luoghi di residenza. D'altra parte, non si vede nemmeno la ragione per la quale mancando dalla lizza una casa tedesca, sia pure grandissima come la «Mercedes», la lizza debba senz'altro essere sospesa o rinviata. Sono favori, questi, che le direzioni degli autodromi e dei circuiti all'estero non avrebbero mai concesso ad un concorrente italiano, se putacaso una «Fiat» e un'«Alfa Romeo» si fossero trovate nelle contingenze della «Mercedes». Il rinvio del «Gran Premio d'Italia» per le automobili, non avrebbe alcun riverbero sul «Gran Premio d'Europa» per motociclette, che sarebbe disputato il 7 settembre al posto del «Gran Premio d'Italia» automobilistico.

Il comunicato dell'Associazione lombarda giornalisti

Il giornale fa poi seguire il seguente comunicato dell'associazione lombarda dei giornalisti: «In questo momento si diffonde a Monza la voce che per il possibile ritiro della «Mercedes», la quale non sarebbe in grado di presentare per il 7 settembre in piena efficienza la propria equipe, le case italiane sarebbero in procinto di aderire ad una proposta di rinvio del «Gran Premio d'Italia». Sembra che questa sera dovrebbe aver luogo una riunione d'urgenza dei consigli della Sias e dell'Automobil Club per deliberare sulla situazione».

Questo comunicato è così commentato dall'*Ambrosiano*: «Il comunicato dell'associazione lombarda giornalisti, diramato col lodevole scopo di attutire l'impressione sfavorevole prodotta dal ritiro, nulla toglie alla gravissima deliberazione che susciterà, specie all'estero, un'ondata di commenti assai poco favorevoli alla serietà delle grandi associazioni sportive del nostro Paese. E' molto difficile che Londra, Parigi, New York dove i preparativi per la corsa di domenica erano seguiti con il maggiore interesse, si possa credere alla eccessiva cavalleria della motivazione.

Se la «Mercedes» non era pronta, peggio per lei. Questa imprevidenza era già un segno di inferiorità e la corsa doveva aver luogo ugualmente. Se il pubblico non sarà grandemente deluso, potrà approvare il gesto delle case italiane, che per deferenza hanno aderito alla dilazione proposta dal commissario Mercanti. In simili competizioni, non sono in giuoco soltanto gli interessi delle case o l'amor proprio dei commissari e dei corridori, c'è di mezzo anche il pubblico, che è anzi il vero protagonista, poichè è quello che con la sua presenza e i suoi quattrini conferisce all'avvenimento un'importanza reale. Ci sono di mezzo, inoltre, una serie di altri interessi di numerose categorie di industrie e di commerci collegati coll'avvenimento. Tutto ciò — conclude lo *Ambrosiano* — è stato tenuto in considerazione molto scarsa e ciò si risolve in brutta figura che a Milano doveva essere assolutamente risparmiata».

La notizia ufficiale del rinvio

Alle 22 distasera la Sias ha diramato il seguente comunicato:

«Il «Gran Premio d'Italia» è stato sospeso e rinviato al 19 ottobre. Il «Campionato motociclistico d'Europa», a sua volta, è stato prorogato da sabato 6 alla domenica 7 settembre ed avrà luogo in corsa unica con partenza alle 11 del mattino. Queste decisioni sono state prese stasera alle 19 nella sede della S. I. A. S. A mezzogiorno d'oggi, mentre Bordino e Nazzaro interrompevano gli allenamenti, veniva confermata la voce che la casa «Mercedes», in seguito ai risultati delle prove eseguite negli ultimi giorni e alla notizia del ritardo nella preparazione delle altre machine tuttora nelle officine di Stoccarda, aveva deciso di ritirarsi dal «Gran Premio d'Italia». Il corridore Werner, fino da ieri sera, aveva ritirato dai box dell'autodromo l'unica macchina otto cilindri che aveva provato al circuito ed era partito per la Germania. Neubauer, dal canto suo, coi meccanici, provvedeva allo sgombero di due altre macchine «Mercedes» 4 cilindri che avevano servito per l'allenamento dei corridori. Il ritiro della cas. tedesca veniva più tardi confermato ufficialmente agli organizzatori. Successivamente la casa «Fiat» anche per la diminuita efficienza dei suoi corridori, decideva di ritirare le sue macchine. I due piloti sono tuttora sofferenti ad un braccio: Bordino al sinistro per la riacutizzazione della lussazione dell'anno scorso, Salamano al destro per una contusione riportata recentemente in allenamento. In seguito a questi ritiri, per i quali rimaneva diminuito il valore sportivo della prova, la «Fiat» interpella la casa «Alfa Romeo», i cui dirigenti dichiararono di tenersi a disposizione degli organizzatori e di accettare il ritiro della gara per quella nuova data che venisse eventualmente fissata. In conseguenza di ciò, gli organizzatori redigevano subito il seguente comunicato:

«Alcuni lievi incidenti durante le prove, avendo diminuito l'efficienza di alcuni corridori e di alcuni veicoli, pur tenuto conto della felice risoluzione ottenuta in questi giorni del problema delle gomme nei rispetti dell'aumentata velocità, gli organizzatori desiderando mantenere al Gran Premio dell'Automobil Club il suo carattere effettivo di grande corsa internazionale, hanno chiesto alla commissione sportiva dell'Automobil Club di rinviare il quarto gran premio a domenica 19 ottobre p. v. Il concorrente «Alfa Romeo» per suo conto, pur essendo in efficienza completa, dichiara per correttezza sportiva e per ossequio agli organizzatori, di accettare il differimento».

Impressioni e commenti

Questa decisione, che è giunta improvvisa ed inaspettata, dopo che ieri alle 16 aveva avuto luogo il sorteggio dei numeri di corsa alla presenza dei delegati delle case «Mercedes» e «Fiat» e dopo che anche oggi alcuni concorrenti si erano presentati sul circuito, non poteva a meno di suscitare sorpresa e rammarico in tutti gli sportivi e nella cittadinanza milanese, la quale accompagna con grande simpatia le grandi manifestazioni annuali sull'autodromo di Monza. Col rinvio del grande premio d'Italia, il campionato europeo motociclette rimane l'unica grande competizione sportiva del settembre al parco di Monza, onde i commissari hanno deciso, per dare alla prova una più adeguata importanza, di farla disputare contemporaneamente a tutte le categorie con partenza simultanea delle 87 motociclette inscritte. La lotta pertanto si annuncia asprissima e di grande emotività.

Per quanto riguarda i biglietti che il pubblico ha acquistato, la S. I. A. S. comunica che quelli del giorno 6 settembre saranno validi per il 7 settembre, giorno in cui si disputerà il campionato motociclette. I biglietti acquistati per la domenica 7 settembre possono essere utilizzati per il giorno 19 ottobre, qualora l'acquirente non preferisca il rimborso. In tal caso, si tenga presente che le richieste relative devono essere fatte agli sportelli di vendita entro la giornata di sabato 6 corrente.

Nella giornata d'oggi si sono intensificati gli allenamenti dei numerosi concorrenti al Gran premio motociclistico europeo.

L'ing. Rossi della «Fiat», avvicinato da un giornalista ha detto: «Come ingegnere di una casa concorrente, non posso esprimermi; però il comunicato ufficiale è stato diramato dal gr. uff. Mercanti questa sera stessa e le ragioni esposte in quel comunicato sono rispondenti a verità e cioè che la casa «Mercedes» si è ritirata dichiarando di non aver pronte le vetture per il giorno 6. Allora, d'accordo con le altre case concorrenti, la prova è stata rimandata al 19 ottobre». L'ing. Rossi interrogato in merito alle varie dicerie che correvano stasera in città circa le cause del rinvio, ha detto di non poter dire nulla. A Monza si dice insistentemente che una volta dichiarato il ritiro della «Mercedes», la «Fiat» non ha voluto mettersi a competere solo con un'altra casa italiana e cioè l'«Alfa Romeo».

Come i due milionari americani assassini attendono la sentenza

LONDRA, 2

Leopold e Loebe mentre attendono la sentenza, hanno trovato un modo veramente geniale per occupare il tempo e per eccitare, come se già non lo fosse abbastanza, l'opinione pubblica. La legge americana consente ai prigionieri «sub judice» di ricevere dalle 9 alle 15 i visitatori. I due giovani assassini, con la complicità della stampa, fanno largo uso di tale concessione ed ogni giorno dalle 9 alle 3, come ministri — dicono ironicamente dispacci di Chicago ai giornali inglesi — essi ricevono nella sala della prigione i rappresentanti della stampa, con i quali conversano con umore gaio, con calma e con grazia del delitto che hanno commesso. Gli altri prigionieri per non incomodare i giovani che ricevono gli omaggi di tante e così autorevoli visite, si ritirano intimiditi ed ossequiosi in un'altra stanza. Le conversazioni con i giornalisti durano a lungo ed i giovani fanno sfoggio della loro cultura, illustrando la concezione ed i particolari dell'esecuzione del delitto, paragonandolo con i delitti celebri della storia. Alcuni giornali di Chicago pubblicarono che i due assassini avevano tentato di uccidere anche il procuratore Young. Leopold se ne è indispettito indignatissimo ed ha detto ai giornalisti che non parlerà più ai rappresentanti di quei giornali che hanno pubblicato la falsa notizia ed ha anzi pregato i custodi di respingere i detti rappresentanti.

Si ferisce gravemente per scendere dal tram in corsa

GORIZIA, 2

In via Arcivescovado è avvenuta questa sera una disgrazia in cui poco mancò non rimanesse vittima tale Giovanni Danielis, di 56 anni, qui abitante in via Pietrogalli 44. Il Danielis, che era allora arrivato dalla stazione Nord con due valigie, salì sul tram e giunto in via Arcivescovado, essendosi accorto di aver percorso un tratto di strada in più del necessario, volle scendere dalla vettura in corsa. Saltò infatti dalla predella in direzione opposta al movimento del carrozzone e posto che ebbe i piedi a terra si abbattè violentemente al suolo, in modo da riportare una ferita lacero-contusa alla regione occipitale. Il Danielis restò disteso a terra tramortito. Fu soccorso prontamente da alcuni pietosi passanti che lo condussero fino sotto l'atrio della farmacia Cristofoletti, dove il dott. de Gresic gli prodigò le prime urgenti cure. Quindi fu telefonato alla Croce Verde che provvide a trasportare il ferito all'Ospedale dei Fatebenefratelli, dove fu accolto, con prognosi riservata, con sintomi di commozione cerebrale.

Bambino ferito da un cane

GRADO, 2

Ieri sera, il bambino Francesco Trojan, di Giovanni, di 6 anni, mentre nelle immediate vicinanze di casa sua giuocava con alcuni coetanei, fu assalito da un cane, che malgrado le disposizioni municipali, girava senza museruola, e venne da esso gravemente morsicato e graffiato alla guancia sinistra. Il bambino si rifugiò, gridando dal dolore e tutto insanguinato, in un negozio, donde venne rilevato da sua madre, che immediatamente lo fece visitare dal sanitario comunale dott. Marchesini, il quale dichiarò il ferito guaribile, salvo complicazioni, in 15 giorni.

COMUNICATI *)

FRANCESCO SAXIDA
AMELIA n. TOMMASI
festeggiano le loro nozze d'argento
Auguri tanti dai figli
Trieste, 3 settembre 1924

Istituto romano di beni stabili

Aumento di capitale da L. 60.000.000.— a L. 80.000.000.— mediante emissione di N. 100.000 azioni da L. 200.— ciascuna.

Giusta deliberazione dell'Assemblea generale del 30 marzo 1924, regolarmente omologata dal Tribunale di Roma, il Consiglio di amministrazione del detto Istituto offre in opzione ai suoi azionisti N. 75.000 delle 100.000 nuove azioni, alle seguenti condizioni:

L'opzione dovrà esercitarsi dal 2 al 6 settembre corrente mese, dopo il qual giorno decadrà il relativo diritto.

Ogni 4 azioni possedute all'atto dell'opzione danno diritto a sottoscrivere una nuova azione del valore nominale di L. 200.— con godimento dal 1.o gennaio 1924.

Il prezzo di emissione per ogni azione di L. 200.— nominale ciascuna è di L. 300.—, da pagarsi per intero all'atto della sottoscrizione.

L'azionista che presenti per la sottoscrizione un numero di azioni non divisibili per quattro, riceverà per ogni azione residuale un Buono di opzione: quattro di essi daranno diritto di sottoscrivere, non oltre il 10 settembre p. v., una azione nuova alle suindicate condizioni.

Del versamento eseguito per la sottoscrizione l'azionista riceverà subito una ricevuta provvisoria da cambiarsi con certificati provvisori di azioni al portatore a partire dal 21 settembre 1924.

Tutte le operazioni inerenti alla sottoscrizione si compiono presso la Sede dell'Istituto (Roma, via Poli 48) e presso le filiali della **Banca Nazionale di Credito** di Firenze, Genova, Milano e Torino.

Roma, 29 agosto 1924.

Il Consiglio d'Amministrazione

Domando pubblicamente scusa per le offese scagliate ingiustamente, in istato di ubriachezza, verso la signora **Dorina Paulin**.
Essendo persona rispettabilissima, deploro l'accaduto. **MARIO MOSCHENI**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La ricostruzione del Castello di Duino

Duino: ruina. La guerra pareva aver associato indissolubilmente questi due vocaboli. Ed era forse in verità la più grandiosa ruina che sorgesse su tutta quella che fu la fronte giulia, a ricordare in faccia ai campi di battaglia la terribilità dell'epopea. Con la sua torre romana quadrata, fatta più alta dal crollo dei circostanti bastioni, con la possanza della sua mole eretta sovra uno scoglio scendente a piombo sul mare, essa era all'indomani della guerra una ruina di monumentale bellezza, foscheggiante in sua solitudine funebre tra il mare immoto e l'accavallarsi lento delle groppe carsiche.

Ma sarebbe durata la bellezza di cotesta ruina? Ohimè, rovine, specialmente se così colossali, hanno in sorte di soccombere a poco a poco all'azione disgregatrice degli elementi ed a quella degli uomini. Le mura sconnesse dalle granate si disfanno progressivamente, pietra su pietra; gli uomini considerano il recinto pieno di macerie come una cava di pietre. La triste bellezza della rocca duinate ridotta a rovina sarebbe lentamente ma inesorabilmente diminuita nel tempo. E sovra il borgo di Duino, che da ogni parte s'aggrappa alla sua rocca e dove vivono tante famiglie umane, sarebbe pesato come una condanna il senso di appressione, lo squalore d'anima, che viene dal vivere tra rottami, tra mura deserte e scalcinate, quasi nell'ombra esiziale della morte.

In verità però, chi non si fosse contentato di considerare a distanza lo scheletro gigantesco, ma accostatosi al castello, fosse anche entrato nel suo recinto, avrebbe veduto che, sotto gli sgretolamenti e i mucchi di pietre, esso conservava intatte le sue strutture, o per lo meno, dove non fossero intatte, le tracce di queste. La bella porta del borgo, col suo stemma gentilizio, era in piedi; erano in piedi larghi tratti della cinta esterna e dell'interna: i contrafforti e gli sproni afferrati alla roccia non avevano lasciato la presa per il martellare delle granate; la torre se ne stava, solenne e massiccia, appena vulnerata qua e là dagli scoppi, e la torre minore vigilava ancora miracolosamente sul mare; nè v'era parte del castello che non conservasse la linea leggibile di ciò che era stata in passato. Tutto ciò poteva tornare alla vita, purchè ci fossero la volontà, i mezzi necessari e la lucidità dell'ingegno ricostruttore. L'opera di distruzione era stata terribile sul colosso che per più di due anni si era trovato in piena battaglia, in pieno duello di grandi artiglierie inferocite; ma non era stata tuttavia la distruzione totale, l'annientamento. Ricostruire si sarebbe dovuta quasi ogni cosa; ma ogni cosa sarebbe potuta essere ricostruita.

Certo l'impresa era ingente ed ardua, già per la mole stessa del lavoro. Ma si sarebbe potuto, con tranquilla coscienza d'uomini di cultura, lasciar diroccare definitivamente quel castello di Duino che chiudeva in sè tanta storia dell'Adriatico, che per tanta serie di secoli, e forse, come attesta la sua torre, fino dai tempi stessi di Roma, aveva veduto agitarsi dentro le sue mura le vicende della sempre indocile e sempre riottosa Trieste e quelle delle Basse friulane, che essa dominava con la sua fronte turrita? Si sarebbe potuto con tranquilla coscienza decidersi a veder sradicato dai nuovi tempi questo maniero pieno di memorie, che aveva ai suoi piedi, lambito per ogni parte dal mare, uno scoglio al quale si legava da secoli il nome di Dante, confermando la tradizione del Poeta fuggiasco ospitato anche nei nostri paesi? Si sarebbe potuto con tranquilla coscienza abbandonare agli spini, alle ortiche e agli aridi mentastri le terrazze d'onde per tanti secoli si era guatato alle fuste che scorrevano il mare e agli scorridori che si avventuravano fino alle porte del Carso: le terrazze che hanno pochi paragoni nel mondo per dominazione d'un panorama scultorio di mare, di rocce, di colline allungate in austeri silenzi, di paese fluviale melanconico; di scabro paese petroso: le terrazze, ispiratrici di poeti, dove Teresa Hohenlohe-Della Torre aveva cantato la leggenda della Dama bianca e Gabriele d'Annunzio aveva trascorso ore d'ispirazione indimenticabili?

I primi a non voler rinunciare alla ricostruzione del loro castello erano i principi di Thurn-Taxis, gli ultimi eredi di quella lunga catena di famiglie della nobiltà tedesca e dell'italiana, che s'erano trasmessa la signoria di Duino. E l'azione per render possibile questo risorgimento d'uno dei più caratteristici monumenti della storia regionale, incominciò da parte loro. Il pubblico ne sapeva ben poco, o ne sapeva nulla. Esso continuava a credere che Duino avrebbe significato per sempre ruina.

E ruina era veramente fino all'anno scorso; e ruina appare ancora da lontano. Soltanto da un paio d'anni, il castello rimasto in abbandono, dapprima ospizio di profughi, poi convegno di visitatori furtivi che venivano a frugare tra le macerie per trovarvi chi sa quali tesori o almeno per rubacchiarvi qualche anticaglia che avesse un valore, era stato recintato e chiuso. E dietro le chiusure, si era incominciato a sgomberarlo un poco dagli accumuli di rottami e di pietre. Ma ancora nello scorso inverno, chi adocchiasse di dietro le chiusure e di dietro il muricciuolo dell'inselvatichito cimitero che precede la rocca, non vedeva che mura smantellate, pietre sconnesse, stanze scoperchiate, frastagliati lembi di cielo negli squarci delle muraglie.

Oggi — tutto intorno al castello e dentro al castello stesso — ferve la vita. Coppie di massicci buoi aggiogati trasportano sui larghi carri i carichi di riscintillante pietra del Carso. Operai, la giacca sotto il braccio, s'avviano al lavoro. Giovani architetti, giovani maestri d'arte, si profilano sul cielo, nella letizia dell'opera bella, dall'alto delle armature che accavalcano rocce e muraglie. Sembra di rivivere nei tempi lontani, immemorabilmente lontani, quando pullulava sullo scoglio di Duino il fermento alacre dell'opera edificatoria, e il Medioevo dava il suo aspetto alla rocca nascente ai piedi del quadrato torrione romano.

Com'è avvenuta questa metamorfosi? Lo architetto Guido Cirilli, a cui il principe Thurn-Taxis aveva con sicuro intelletto affidato lo studio dell'opera di ricostruzione, s'era messo alla bisogna alacremente. La estensione della ruina e le sue condizioni in ogni parte erano state accertate; la possibilità di ricostruire il castello tal quale esso esisteva prima della guerra, o con pochi divari, era stata confermata dai rilievi; si erano stesi i piani, fissati tutti i particolari; ne era venuta sollecitamente l'approvazione delle autorità artistiche centrali di Roma. E nel maggio s'incominciò a lavorare. Ora non si può tacere il proprio stupore a vedere quanto lavoro, in così pochi mesi, sotto la guida del comm. Cirilli, per opera delle imprese costruttrici degli ingegneri triestini Buttoraz e Ziffer e Venezian, sia stato compiuto.

Tratti interi della cinta esterna diroccata sono risorti dal suolo; appaiono consolidati gli sproni che saldano la rocca allo scoglio; il portico ad archi che conduce dalla cinta esterna al cortile è ricostruito in tutta la sua robustezza; intorno al pittoresco irregolare cortile si delineano, nel colore vario e screziato del calcare del basso Carso, i corsi di pietra viva che restituiscono il loro ordine alle cose; le arcatelle e le loggette aeree che svariano con una grazia un po' rude l'alta facciata seccentesca che guarda verso Trieste sono già quasi completamente rifatte, sotto le sagomature capricciose delle loro cornici. Fra un anno il castello sarà risorto; fra due anni potrà essere abitato.

L'intenzione dell'architetto Cirilli, come abbiamo detto, è quella di restituire alle cose l'aspetto che esse ebbero nel passato. Fortunatamente, se amplissima fu la distruzione e investì o almeno toccò quasi ogni cosa, rimase però di ogni particolare del castello almeno qualche traccia, almeno qualche elemento, che permette di procedere con sicurezza alla ricostruzione. Le fotografie dell'anteguerra documentano su tutto ciò che sia incerto. Ben s'intende che codesta opera di ripristino del passato non sarà una mera e servile esercitazione accademica. Il castello di Duino è un monumento, ma è anche una dimora signorile destinata alla vita. E alcune parti di esso, che già si trovavano difettose sotto l'aspetto della bellezza, saranno necessariamente concepite «ex novo»; ed altre, dalle quali con una scintilla d'ingegno si poteva facilmente ritrarre maggior effetto nel pittoresco aggruppamento di quelle mura e di quelle torri, saranno portate a pienezza d'effetto. L'architetto Cirilli ha trovato una quantità di soluzioni geniali e sagaci, delle quali sarà il caso di parlare ad opera compiuta. Ma il concetto generale è quello di serbare al castello la sua forma antica, solo avvivandola dov'è opportuno, in modo che la stupenda massa, così strettamente incorporata nella natura, si presenti da tutte le parti con tutte le felici possibilità dei suoi effetti prospettici. La torre romana, che dall'artiglieria ha subito relativamente le minori offese, sarà robustita nei punti dov'è necessario, ma è probabile che altrimenti non la si tocchi, e si lascino le smozzicature del suo profilo fatte dal cannone e dal tempo. La graziosa loggetta barocca che, come quella del Sansovino a Venezia, maschera il basamento della torre nell'interno del cortile e fa così vispo contrasto con la sua mole, è per buona ventura rimasta parzialmente in piedi e potrà essere reintegrata con assoluta fedeltà. La nobile porta del borgo, un po' indietro dalla strada maestra, sarà liberata dalla fontana moderna che ora sgraziatamente le si addossa: e portata questa dall'altra parte della strada, dove farà miglior vedere tra decorose piantagioni, si restituirà il carattere antico alla porta stemmata che adduce al borgo e al castello.

Non lunge da Duino, e paesisticamente e spiritualmente con esso legate, sono le fonti del Timavo, dov'è corso tanto sangue di combattenti. Anche questo luogo sacro, presso al quale ormai rigogliosi riondeggiano i pennacchi del granturco fra il verde delle paludi e i giunchetti, avrà un riordinamento, conforme alle idee dell'Ufficio Belle Arti. L'antica chiesa di San Giovanni di Tuba, la cui abside gotica è una delle più belle e delicate opere del gotico nella nostra regione, conserverà forse il suo aspetto solenne di ruina, limitandosi l'opera degli uomini a costituirle intorno un recinto consacrato, a isolarla, a consolidarla nelle sue parti cadenti. Essa è una di quelle opere delle quali la ricostruzione moderna può facilmente turbare il carattere; e la ruina dice di più che non potrebbe dire il restauro. Anche gli inglesi amano conservare queste loro vecchie chiese gotiche come ruine. Ma ove ciò rimanesse deciso, sarà necessario ad ogni modo edificare una nuova piccola chiesa per gli abitanti del luogo. Il molino moderno, ora del tutto distrutto, tranne uno dei suoi altissimi pilastri, si cercherà che sia rifatto più basso e meglio intonato con la natura del luogo. Forse, nel riordinare cotesta zona dove la guerra ha lasciato le sue più tragiche e più auguste memorie, le opere di scavo condurranno a ritrovamenti di vestigia romane...

Il tramonto accende intanto sul mare stagnante un suo rogo purpureo, mentre ci aggiriamo per quella solitudine. E alte sul colle, nella distanza, le vecchie mura di Duino prendono il tono lieve e incarnato delle pietre imbevute di luce, quando vi si adagiano i raggi della sera.

Il busto di S. M. il Re al Palazzo delle poste

Il Comitato nazionale di azione patriottica fra il personale delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, nell'aprile del 1922, prese l'iniziativa per offrire, con il contributo di tutti i postelegrafonici d'Italia delle vecchie province, un busto in bronzo di S. M. il Re ai colleghi redenti di Trieste e uno a quelli di Trento, di Zara e di Fiume.

Il busto, modellato dallo scultore prof. Fortunato Longo, fuso nel bronzo di cannoni tolti al nemico, è riuscito una pregevole opera d'arte.

Quello destinato a Trieste è arrivato. Ora si lavora alacremente alla sistemazione del piedestallo, che dovrà sorreggere il monumento nell'atrio del palazzo delle Poste, a ridosso dell'arco centrale della parete di fondo, dove un tempo campeggiava il grande pannello a olio glorificante la caduta monarchia degli Absburgo.

La consegna del busto avverrà in forma solenne il 14 corrente, alla presenza di S. E. il ministro delle Comunicazioni e di tutte le autorità civili e militari.

L'elencazione dei danneggiati di guerra ex regnicoli. La segreteria dell'Unione ex regnicoli invita oggi in sede (via della Procureria 2, IV) gli interessati i cui cognomi comincino con la R e la S. La segreteria rinnova inoltre, anche ai ritardatari delle lettere precedenti, a presentarsi sollecitamente per l'elencazione, declinando ogni responsabilità per gli inevitabili danni che dovessero colpire i negligenti.

Facilitazioni ferroviarie per la Fiera di Vienna. Per concessione delle Ferrovie federali austriache e della direzione della Donau-Save-Adria (ex Ferrovia meridionale) i visitatori della Fiera autunnale di Vienna, muniti della tessera personale di riconoscimento, i quali acquistano i biglietti ferroviari a tagliando dell'Oesterr. Verkehrbureau, valevoli normalmente solo per treni postali, potranno valersi, sulle linee austriache, dei treni diretti e direttissimi (esclusi i treni di lusso), tanto per il viaggio di andata che per quello di ritorno, senza pagare il prescritto supplemento. Tale concessione rimarrà in vigore dalla mezzanotte del giorno 4 settembre alla mezzanotte del giorno 17 settembre. I biglietti suindicati si possono acquistare in Italia presso tutti gli uffici dell'«Enit»

Il cambio sui colloqui telefonici con l'estero. Il Commissariato postale-telegrafico comunica: La tassa di cambio da riscuotersi sulle tasse per conversazioni telefoniche internazionali e sulla tassa relativa al diritto di transito da corrispondersi all'amministrazione jugoslava per le conversazioni con Zara è ridotta con effetto immediato dal 370 al 360 per cento.

Fiori d'arancio. Questa mattina il signor Giorgio d'Italia, figlio del noto agente di cambio sig. Carlo d'Italia, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Genny Privileggi. Alla giovane coppia auguri vivissimi.

Il contratto di lavoro per le guardie del dazio consumo

discusso e approvato dal Sindacato di categoria

Una situazione, che avrebbe potuto aggravarsi in uno sciopero, fu risolta ieri sera, alle 24, con un voto dell'assemblea delle guardie daziarie, le quali hanno dimostrato uno spirito conciliativo e di disciplina esemplare. La seduta si è svolta in modo vivace, ma è prevalso il buon senso, specialmente dopo le chiare ed esplicite esposizioni del capitano Lupetina, segretario della Federazione dei sindacati dell'impiego pubblico e privato. Egli, aperta la seduta, alla quale assistevano numerosissimi interessati, fece un resoconto delle pratiche intercorse tra la Federazione dei sindacati, la ditta Trezza e la Federazione industriale. Rilevò che era stato accanitamente difeso il contratto di lavoro, secondo il quale la Federazione dei sindacati fascisti chiedeva l'applicazione della legge sul lavoro. La ditta voleva abbinare la questione delle guardie daziarie a quella degli impiegati, ciò che significava ritardare la regolazione salariale fino al venturo Natale. Il cap. Lupetina riferì le ampie discussioni per far recedere la ditta da tale proposito, finchè si raggiunse una base di trattazione.

La ditta accordava un aumento di 30 lire mensili come aggiunta di caro vita agli agenti daziari ammogliati, riconoscendo inoltre due feste ogni mese e altri cinque giorni festivi straordinari, complessivamente 29 giorni non lavorativi durante l'anno.

Il punto di maggiore divergenza restava sulla retroattività. Seguirono lunghe trattative durante i giorni scorsi, e il sindacato fascista pose un limite di tempo per la decisione favorevole da parte della ditta, entro le 19 di ieri sera. Consigli di moderazione al sindacato vennero fatti dalla Prefettura e dal Municipio. Alle 19 la ditta comunicava al cap. Lupetina le sue proposte, sulla base delle quali veniva riconosciuto l'aumento di 30 lire mensili con forza retroattiva dal primo maggio. Il concordato fu firmato alla Prefettura, alla presenza dei rappresentanti della ditta e degli interessati, del Municipio e del segretario federale Ciardi.

Concludendo, il cap. Lupetina rilevò che nelle trattative fu validissimo il consiglio del segretario Ciardi. Questi, ch'è presidente dell'assemblea, viene applaudito. Ed egli coglie l'occasione per difendere il principio collaborazionista e affermando che la categorie delle guardie, di recente formazione, non poteva ottenere di più in una prima lotta sindacale. Già il fatto di aver imposto un contratto di lavoro è un passo innanzi; tanto più notevole, in quanto esso non ha una scadenza fissa e lascia adito a ulteriori miglioramenti.

La discussione che seguì fu animatissima. Presero parte numerosi interessati e replicarono, a chiarire alcuni punti di vista, il cap. Lupetina e Ciardi, il quale formulò la seguente proposta: «L'assemblea accetta il contratto di lavoro e i risultati raggiunti, con la speranza che in un prossimo avvenire possano essere migliorati».

La proposta viene accolta a maggioranza assoluta di voti e l'assemblea esprime per acclamazione un voto di fiducia all'opera svolta dalle organizzazioni sindacali.

Dalla pubblica sicurezza al portinaio

A proposito degli svaligiamenti delle case

Esauriamo, se possibile, l'argomento. E tanto più necessario ci sembra il seguitare a discorrerne in quanto i nostri precedenti articoli hanno richiamato l'attenzione della parte sana della cittadinanza nonchè delle autorità.

Le singole proteste non contano, come non contano i vaniloqui senza costrutto logico: va solo preso in una certa considerazione l'anonimo che ha voluto regalarci quattro numeri dell'*Adria* — supplemento dell'*Osservatore Triestino* — dell'anno di grazia 1875. Scorrendo i quattro vecchi fogli appare chiara l'intenzione dell'offerente di volerci avvisare che non da oggi ma fin da mezzo secolo fa la pubblica sicurezza a Trieste dava argomento a lamentele da parte del pubblico. E sta bene. Ma non è questa una ragione convincente per tacere sulle condizioni attuali, nè per desistere dalla volontà che sieno rese migliori. Noi abbiamo fatto una premessa, esprimendo cioè la convinzione che la situazione qual'è non possa nè debba imputarsi agli elementi dirigenti: ben altro. Riconosciamo invece, senza sottintesi di sorta, che a capo dei due istituti — Questura e Reali Carabinieri — preposti alla pubblica sicurezza, sieno uomini di capacità intelligente e sperimentata e di infaticabile operosità. Che più? Che fra gli elementi in sottordine parecchi sono distinti per sagacia e amore al servizio. Il quale, diciamolo subito e forte, è più duro e più ingrato di quanto si pensi. Per cui, quanto meno, dovrebbe essere ricompensato in misura assai più generosa di quello che non sia attualmente.

L'ingiustizia della poca considerazione pubblica per gli agenti

Servizio duro, servizio ingrato, perocchè agli occhi e alla mente, non solo dei delinquenti, ma della generalità del pubblico, ogni agente dell'ordine appare diverso — non meritevole cioè di una maggiore stima — di qualsiasi funzionario di un'altra amministrazione statale. C'è, esiste, è inveterato questo preconcetto il quale trae le sue malaugurate origini dalla grigia storia di tutto il nostro Risorgimento, onde all'aureola luminosa che accompagnò il cospiratore si contrappone l'ignominia del birro agli stipendi della tirannide. E il preconcetto si tramandò di generazione in generazione, e ancora oggi, quando ogni tirannide appare spenta e la Patria è unita, pur chi non lo dice pensa che il funzionario di qualunque grado, destinato a proteggere la vita e i beni dei cittadini, sia da meno di chiunque altro che eserciti una pubblica professione.

In fondo, la persistenza del preconcetto deriva dal fatto che l'italiano non è un popolo perfettamente disciplinato; chè ognuno vede e pensa essere la propria personalità al disopra di quella altrui. Questo eccesso di individualismo fa sì che ognun di noi creda sia lecito ciò che talvolta è illecito fare.

Il funzionario, l'agente, debbono esercitare le loro delicate mansioni in cosiffatto ambiente, per cui, diciamolo subito, i migliori, appena possono, se ne vanno.

Accade ben diversamente nei paesi in cui la disciplina, il rispetto alle leggi e alle altrui libertà sono antichi e tradizionali. In Inghilterra il «policemen» è oggetto di ossequio da parte della popolazione. Si è perciò che un suo gesto è un ordine il quale non si discute. E questo fervore di pubblica stima fa sì che il funzionario inglese rappresenta qualche cosa di più e di meglio del semplice agente di pubblica sicurezza, poichè fa parte della vita nazionale e costituisce un tipo, il tipo anzi dell'uomo benefico, opportuno, perchè capace di porgere aiuto a chicchessia: alla vecchia la quale è impacciata nell'attraversare la strada, al bimbo che ha bisogno di bere, al signore alla ricerca di qualche cosa perduta, all'ammalato, al debole, a chiunque abbia bisogno di aiuto, di mano forte. C'è in lui un che di paterno, di buono, di confortevole, le quali doti mancano assolutamente al nostro tipo di agente — comunque vestito. — Consoliamoci se è possibile: mancano anche al burbero gendarme francese, ma questi, per tradizioni paesane è rispettato e temuto, la qual cosa rappresenta un grande vantaggio su di noi.

La caratteristica della delinquenza triestina

Il discorso così com'è impostato ci condurrebbe molto lontano dallo scopo che ci siamo prefissi, il quale si limita — per ora almeno — alla situazione triestina.

Or è risaputo che la caratteristica della delinquenza triestina è quella del furto. La popolazione — per fortuna grande — è tutt'altro che sanguinaria. Generalmente i malviventi si dedicano allo svaligiamento delle case incustodite, e, se di categoria più... elevata, al trapanamento delle casse forti o alla falsificazione di banconote.

Il resto è l'eccezione. Il delitto passionale vi è raro. Gli atti di brigantaggio, più che altro derivazioni del frammischiamento demografico confinale, quasi totalmente spariti. Non resta che il furto su piccola scala e su grande scala, secondochè limitato alle case incustodite o esteso a tentativi di maggiore importanza.

Non v'è giorno quasi in cui la cronaca non debba registrare la visita non desiderata dei ladri in qualche abitazione privata. Questo succedersi ininterrotto dello stesso tipo di reato induce a ritenere che sia facile, a chi voglia, l'entrare in casa altrui. E vero ciò? Purtroppo è vero. A Trieste, a differenza di quanto accade nelle altre città di qualche importanza del Regno, chiunque può salire e scendere le scale delle case senza imbarazzo di sorta. Il portinaio non esiste. E dove c'è una parvenza di portinaio, questo non crede che rientri nei propri doveri la custodia delle scale.

Avviene perciò che la porta di casa diventi la meta di ogni sorta di speculazioni più o meno oneste.

Gl'indiscreti visitatori delle case

Così, ad esempio, c'è chi offre la dispensa di un certo romanzo a quattro o sei soldi l'una, con annesso un programma di vistosi premi di là da venire. L'altro, il quale si limita a far passare sotto la porta, quando non esiste buca da lettere, una serie di cartoline di un cimitero militare. Poveri morti! Una volta c'era chi offriva la grappa o altro liquore spiritoso del genere insieme ad erbe medicamentose, taumaturgiche addirittura. La donna che pone in lotteria il pollo o il tacchino o la sottana di cotone; l'arrotino, il barbiere in cerca di avventori, e chi più ne ha più ne metta. Questa è la gente onesta se non del tutto discreta. Poichè seguitando con gli esempi, quel tale delle dispense ritorna il giorno dippoi, quello delle cartoline solo un'ora dopo, ma entrambi reclamano naturalmente di aver pagate le dispense o le cartoline in base ad una supervalutazione fantastica. Vi rifiutate? Volete restituire ciò che avete mai chiesto di acquistare? Quello delle cartoline, particolarmente, farà le sue più alte meraviglie:

— Ma come, per tre lire, per la miseria di tre lire, restituirmi il ricordo del camposanto militare di Redipuglia!

Infatti è una cosa indegna per un galantuomo che si rispetti rifiutare tre misere lire a chi offre dieci orribili cose che vorrebbero essere delle cartoline illustrate. Per lo meno — come ebbe a dire uno di cotesti rivenditori improvvisati — è antipatriottico. Poi ci sono i mendicanti. Settimana per settimana, giorno per giorno, alla vostra porta di casa c'è chi prega per voi o vi manda al diavolo, secondochè aprite o non aprite quando vi si bussa, o aprendo date o non date.

E i visitatori disonesti

Tra questa turba di gente s'intrufola facilmente il falso impiegato dell'assicurazione — che pretende di rinnovare le polizze, nientemeno — il mascherato esattore di questa o altra azienda municipale, il venditore di fumo e il ladro. Il quale ultimo finisce col conoscere perfettamente gli usi di casa e quindi preparare il colpo con sicurezza di buona — per lui — riuscita.

Una volta svaligiata la casa, chi s'è visto s'è visto. Al danneggiato resta la magra soddisfazione della denuncia, la quale, in genere, va a finire in archivio. Parrebbe, dopo tutto ciò, che l'unico rimedio fosse la istituzione del portinaio vero e proprio. Se non che il padrone di casa — questa volta non perfettamente dalla parte del torto — si rifiuta di sostenere tale nuova e maggiore spesa. La quale non sarebbe indifferente. Ove si pretenda un servizio vero e proprio di custodia occorre dare al portinaio i mezzi per vivere se non completamente a carico del padrone di casa, per lo meno per la metà. Val quanto dire che oltre la casa per abitazione, bisognerebbe assegnargli uno stipendio mensile che finirebbe, in ultima analisi, ad alleggerire ancor più le tasche degli inquilini. Onde... è difficile risolvere la faccenda.

La questione del portinaio

All'uopo — soggiungiamo — non sarebbe fuor di luogo sentire i pareri dei padroni di casa e degli inquilini.

Certo, la istituzione del portinaio rappresenterebbe un primo e notevole passo per la sicurezza delle abitazioni private, ma portinaio così com'è inteso nelle grandi città del Regno, dove, ad esempio, nessuno degli inquilini è in possesso della chiave del portone verso strada.

Tale chiave, invece, è in consegna al portinaio, che perciò è costretto ad aprire personalmente agli inquilini che si ritirano in ore inconsuete. Il portinaio, in altre parole, è il custode della casa, il sorvegliante, la persona di fiducia del proprietario, per cui nessun estraneo può accedere alle scale senza che lo sappia il portinaio stesso. Ognuno comprende come l'introduzione di questo nuovo elemento in tutte le case di Trieste importerebbe la modificazione sostanziale di tante particolari abitudini ormai negli usi e nei costumi cittadini, a cominciare dalla destinazione dei portoni, molti dei quali — specie nelle vie centrali — sono adibiti all'esercizio di piccole industrie e rivendite: fiorai, orologiai, giornalai ecc., dalle quali i padroni di casa ricavano un utile notevole.

Ma fin quando tutto questo non sarà possibile è bene che la Questura, la quale con encomiabile diligenza, i cui risultati sono già tangibili, ha iniziato la campagna contro gli schiamazzatori e i disturbatori della pubblica quiete notturna, veda di eliminare dalla circolazione gli elementi che non hanno un'occupazione fissa, che vivono di espedienti, che esercitano l'accattonaggio mascherato da prestazioni diverse, e che tutti insieme contribuiscono a rendere malsicure le abitazioni private.

E vorremmo dire infine dei doveri degli inquilini. Ma l'argomento merita più di quanto non conceda lo spazio. Rimandiamolo perciò ad altra volta.

L'Unione stenografica triestina a congresso

L'Unione stenografica triestina tenne, sotto la presidenza del comm. dott. du Ban, il congresso generale ordinario, presenti numerosi soci. Dichiarato aperto il congresso, il vicepresidente, cav. dott. Polidori, pronunciò un elevato discorso all'indirizzo del dott. du Ban, per rallegrarsi con lui, a nome del Consiglio direttivo e sicuro d'interpretare il sentimento dei soci tutti, della recente sua nomina a commendatore della Corona d'Italia. Il dott. du Ban, commosso, ringraziò il collega e i soci, compiacendosi dell'alto onore resogli, particolarmente perchè esso significa il riconoscimento governativo dell'attività spiegata dalla Scuola di Enrico Noë, e della grande importanza della sua stenografia nella esplicazione di ogni attività intellettuale.

L'attività dell'Unione

Il segretario prof. Salvatore Pignolo riferì, quindi, sull'attività dell'Unione nell'ultimo triennio. Disse come, subito dopo l'ultimo congresso sociale, nell'agosto 1921, furono inaugurati a Trieste il IV.o congresso stenografico nazionale e il III.o congresso dell'Associazione stenografica magistrale italiana. A nome del Consiglio rinnova ai colleghi di tutta Italia le più vive grazie per il largo concorso, per il generoso aiuto morale e finanziario, e per aver contribuito, con profonde e serene discussioni, alla riuscita del congresso.

Nello scorso aprile furono tenuti a Torino il V.o congresso nazionale e il IV.o dell'Associazione magistrale. Ai colleghi torinesi ripete i più vivi ringraziamenti dell'Unione per l'opera loro.

Riferisce che l'Unione contribuì, nel 1922, alla istituzione del Liceo stenografico italiano a Milano; aderì alle gare promosse dal Collegio degli stenografi della provincia di Venezia; salutò con plauso la fondazione in Napoli dell'Unione stenografica napoletana «Enrico Noë». L'Unione che si compiacque della fusione dei migliori stenografi di Genova nel Circolo stenografico, spera che quelli di Bergamo possano agire concordi per la propaganda, e che in Roma non vadano disperso preziose energie per la divisione di quei colleghi in due schiere.

L'Unione partecipò, nel febbraio del 1923, all'inaugurazione del gagliardetto del Liceo stenografico e alla celebrazione dell'illustre Arnaldo Marin; concorse, nell'aprile del 1923, con un contributo e con una propria rappresentanza, alle feste di Milano, volte a celebrare il 60.o anniversario della pubblicazione del Manuale del Noë, e alle onoranze tributate al collega cav. uff. prof. Andrea Marchiori, infaticabile e autorevole presidente della Magistrale. L'Unione concorse con un contributo per l'erezione della Magistrale in ente morale, ciò che significa un trionfo, non solo per la Scuola, ma anche per il collega Marchiori, cui si rinnovano ringraziamenti e auguri.

L'Unione contribuì pure alla raccolta della somma occorrente per il premio per la pubblicazione di una storia della stenografia, promossa dalla Magistrale; nel 1921 e nel 1923 si associò alle onoranze tributate a Emanuele Tentori e a Andrea Campo.

Lieta dell'onore reso al proprio fondatore, aderì, nel maggio u. s., alla commemorazine di Felice Venezian, fatta a Roma dalla Scuola elementare che porta il nome dell'illusrte e indimenticabile concittadino. Si associò, nel 1923, ai passi della Federazione fra le Società stenografiche presso il Ministero della P. I., perchè fosse convenientemente fissato l'orario dell'insegnamento della stenografia del Noë e tutelata la sua posizione. Ebbe in quell'occasione dal Ministero analoga assicurazione e un lusinghiero riconoscimento delle proprie benemerenze nel campo culturale e nazionale.

Non aderì, nel 1923, al Congresso asistematico di stenografia, promosso da un Istituto stenografico di Milano. Intervenne, con successo, presso la Direzione della Scuola commerciale di perfezionamento in Zara a tutela del nostro sistema, e ottenne dal R. Provveditore agli studi di aprire corsi facoltativi presso le scuole medie della provincia. In Zara ha grandi meriti il dott. Spiridione Valles. L'Unione riuscì a istituire, con l'opera disinteressata ed efficace del socio Bacichi, un corso di stenografia a Fiume.

La stenografia nelle scuole

Anche nel decorso triennio la stenografia fu insegnata nei ginnasi-licei, allora comunali, dai soci Angelo Sock e dott. Polidori; negli Istituti tecnici dai soci professori dott. Braun, Sandri e Pignolo; nei Licei femminili di cultura dalle socie professoresse E. Laurencich e O. Ghezzo. Nell'ultimo anno scolastico insegnarono nel R. Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri» il presidente, nel R. Istituto magistrale «G. Carducci» la prof.a Maria Moro, nell'Istituto tecnico «L. da Vinci» e nella Scuola complementare (in queste due come materia obbligatoria) i soci prof. Scok e Ghezzo. Inoltre tenne un corso facoltativo il presidente presso il R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, e impartirono l'insegnamento obbligatorio il segretario e la prof.a Laurencich, rispettivamente presso la R. Accademia di commercio, la Scuola commerciale biennale e la Scuola commerciale di secondo grado.

Dati i criteri che purtoppo prevalgono in alcune scuole private, l'Unione ottenne, col suo intervento presso una scuola privata della città, soltanto parzialmente lo scopo che si era prefissa di far rispettare il decreto relativo all'insegnamento solo da parte di insegnanti abilitati.

Comunica quindi i dati relativi all'istruzione nella scuola serale dell'Unione. Fra i promossi di quest'anno, menziona la sig.na Lidia Nemenz, che conseguì il premio «Venezian».

I soci dell'Unione furono al principio degli anni 1922-23-24, rispettivamente 346, 374, 738; cifre che, da un lato, denotano nella maggior parte degli assolti dai corsi teorici il desiderio di continuare nello studio intrapreso, associandosi all'Unione, e dall'altra provano che molti abbandonano troppo presto la Società. Rileva, a titolo di lode, la generosità del socio onorario Oscar Ravasini, che, apprezzando l'attività dell'Unione, le assegnò una cospicua offerta.

Nella sessione d'esami del 1923 e del 1924, hanno conseguito l'abilitazione all'insegnamento: Anita Cumar, Maria Moro, Mario Ive e Silvio Tosti di Trieste; e il dott. Spiridione Valles di Zara.

I passi fatti dal Consiglio dell'Unione presso il Sindaco di Trieste, allorchè si ebbe sentore che la Giunta municipale aveva l'intenzione di sopprimere o di ridurre, per ragioni di economia, il servizio stenografico del Consiglio comunale, organizzato in maniera che aveva riscosso il plauso, ed era stata adottata, sia pure in forma più modesta, da altre amministrazioni, non ottennero il desiderato successo, chè, se fu scongiurato il pericolo di veder soppresso il servizio, che doveva pur considerarsi un vanto del Comune di Trieste, esso fu ridotto in modo che l'Unione, per la competenza che ritiene di avere in argomento, non stima corrispondente alla sua importanza e funzione. Giova sperare che il servizio possa essere ripristinato qual'era.

Il segretario ricordò poi alcuni benemeriti della stenografia, defunti, e, cioè: Umberto Ciccetti, Giuseppe Bergmann, Ambrogio Negri, Antonino Giusto, Moisè Ancona, che fu tra i più vecchi soci dell'Unione, e Silvia Ulcigrai, modesta gregaria. Ricordò la visita fatta all'Unione da Leone Bolaffio.

Rilevò che nel 1921 fu affidato ufficialmente, per suggerimento dell'allora Commissario civile per la Venezia Giulia, al presidente e al segretario dell'Unione il compito particolarmente delicato dell'assunzione stenografica delle sedute del Convegno diplomatico italo-ungherese, relativo al Burgenland, tenutosi in Venezia, e accennò agli altri lavori pratici eseguiti da alcuni soci. Ricordò il plauso col quale fu accolta dai critici la «Tonografia» di Egidio Russo, e accennò alle pubblicazioni dell'Unione e del suo presidente.

Ricordò con quale animo esultante il Consiglio direttivo accogliesse l'occasione e a quanto onore per sè e per il sodalizio che rappresenta, attribuisse di poter partecipare al ricevimento delle LL. MM. nel maggio del '22.

A seguito della relazione il presidente invita il cassiere-economo O. Fano a dar lettura dei conti consuntivi pro 1921, '22, '23 e '24, che sono approvati.

Il Consiglio rieletto all'unanimità

Alle «Eventuali», il socio rag. Fiore Cleva fa alcune raccomandazioni riguardo ai giornali stenografici, ai quali l'Unione ha abbonato tutti i propri soci. Il presidente dà schiarimenti, promettendo di tener conto, per quanto possibile, delle raccomandazioni.

In quanto alle lamentate diserzioni di alcuni soci, lo stesso Cleva ne attribuisce in parte la cagione al fatto che mancherebbe, all'infuori dei corsi serali, dell'abbonamento gratuito dei soci ai giornali e delle pubblicazioni sociali, altro modo d'invogliare gli assolti dai detti corsi a rimanere soci dell'Unione, e propone che sieno indette periodicamente delle gare di stenografia con premi. Il presidente dà assicurazioni che la cosa sarà studiata, e, anzi, propone, d'accordo con il Cleva, la nomina di una Commissione per studio, che riesce composta dei soci: de Domazetovich, Babarovich, Cleva, Fano e Bacichi.

Il socio Bacichi propone che sia rieletto per acclamazione l'attuale Consiglio direttivo. Il congresso accetta. Il Consiglio riesce, quindi, così composto: presidente: comm. prof. dott. Guido du Ban; vicepresidente: cav. prof. dott. Polidoro Polidori; segretario, prof. Salvatore Pignolo; cassiere-economo: Oscar Fano; bibliotecario: prof.a Ernesta Laurencich. A direttore della Scuola triestina di stenografia e a dirigente gli esercizi pratici è confermato il comm. dott. du Ban, e a sostituto del dirigente degli esercizi pratici il prof. Pignolo. A revisori dei conti risultano eletti i soci prof. dott. Federico Levi e rag. Fiore Cleva. A far parte del Comitato del sistema sono nominati, dopo alcune spiegazioni del presidente, i soci: cav. uff. prof. dott. Giacomo Braun ed i professori F. Conforto, G. Ghezzo, M. Ive, E. Laurencich, M. Moro, S. Pignolo, A. Scok e S. Tosti.

Esaurito l'ordine di trattazione, il presidente ringrazia nuovamente gli intervenuti e la Società Operaia Triestina per la cortese ospitalità, e dichiara chiuso il congresso.

Dopo il congresso, uno stuolo di soci anziani, già alunni del comm. dott. du Ban, oggi amici suoi e fervidi collaboratori nella propaganda della nobile arte, presentò, a mezzo del prof. Salvatore Pignolo, che accompagnò l'offerta con sentite parole, le insegne dell'ordine al neo-commendatore, che, commosso per tanta gradita attestazione di affetto, lasciò chiaramente comprendere, più che non potesse esprimerlo, l'intimo vivo suo compiacimento.

Recchio stazione internazionale
al posto di Postumia?

In una corrispondenza da Tarvisio al *Resto del Carlino* del 31 agosto si fa cenno della definizione avvenuta tra le due commissioni, italiana ed austriaca, per la delimitazione dei confini sul terreno, per cui la stazione di Porticina — di cui ci siamo altra volta occupati lungamente — sarebbe rimasta, contro le nostre reiterate e giustificate richieste, in territorio austriaco. Da nostre informazioni, che ad ogni modo ci riserviamo di controllare con ulteriori indagini, risulta invece che le cose stieno diversamente.

Comunque della stazione di Porticina avremo agio di discorrere prossimamente. Per intanto invece urge chiarire un'altra questione, sempre relativa al confine, ma questa volta verso la Jugoslavia.

Occorre ritornare perciò su di una comunicazione da Belgrado in data 16 agosto, nella quale era detto che la Commissione italiana incaricata della definizione dei confini con la Jugoslavia — di cui facevano parte il generale Bodrero e il sen. Luccioli — nelle trattative sulla convenzione circa i posti di frontiera chiese insistentemente a che tutte le stazioni comuni ai transiti con la Jugoslavia — val quanto dire, a Piedicolle, a Tarvisio, per la linea Jessenica-Trbij, e a Postumia — fossero stabilite in territorio jugoslavo.

Ci si consenta anzitutto di manifestare i nostri bravi dubbi su ciò, poichè non possiamo credere che la nostra Commissione, di cui fanno parte uomini sperimentati e perfettamente consci del complesso problema dei confini sia dal punto di vista generico e dottrinale, sia e specialmente da quello specifico degli interessi italiani, abbia potuto dare simile prova di ingenuità. In altre parole, e per intenderci meglio, secondo la richiesta fatta, tutte le stazioni di transito internazionale dovrebbero essere — nei riflessi del confine italo-jugoslavo — in territorio straniero. Se ciò fosse avvenuto sarebbe onesto chiedere le ragioni che indussero i nostri rappresentanti a domandare insistentemente quello che sotto molti aspetti rappresenta un chiaro e palese svantaggio per il nostro Paese.

Economicamente non vale la pena discuterne. Ogni stazione di transito internazionale rappresenta, ed è una piccola miniera — anche grande talvolta — a produzione continua. Anche quando in primo tempo sorga in luogo deserto, questo diviene il nucleo di un abitato interessante per gli scambi che in esso si stabiliscono, scambi i quali, naturalmente provocano il fenomeno di attrazione per tutti coloro che vi hanno interessi. Onde si costruiscono magazzini, si fondano case di spedizioni, cambiavalute, alberghi, case per abitazione ecc.

Ma — si dice — vi sono ragioni superiori le quali consigliano altrimenti, in contrasto magari, con quelle economiche — ragioni di difesa e perciò squisitamente militari. Ebbene, noi — forse per nostro difetto — non riesciamo a comprendere queste ragioni, convinti come siamo che occorra ben altro di una stazione di transito internazionale a due chilometri dal confine per essere informati su quanto possa riescire efficace alla nostra difesa.

L'argomento è delicato, spinoso anzi, per cui crediamo opportuno sfiorarlo appena. Coloro ai quali si riferisce non hanno certo bisogno di molte spiegazioni perchè ci si comprenda perfettamente.

Il caso specifico è questo. Risulta che per il transito di Piedicolle — il meno importante — la Jugoslavia aveva già acconsentito che la stazione comune di frontiera fosse in territorio proprio, subito dopo cioè la galleria alla cui metà corre la linea di confine, val quanto dire alla stazione di Bakinjska-Bistriza. E' bene del resto tener presente che ragioni tecnico-ferroviarie si opponevano a qualsiasi ampliamento della stazione di Piedicolle, chiusa e serrata com'è, tra un monte altissimo da un lato e un profondo burrone dall'altro.

La Commissione jugoslava invece si rifiutava di accogliere le richieste italiane nei riguardi delle linee Jessenica-Tarvisio e Postumia-Lubiana. Le insistenze italiane — dice il comunicato — vinsero la riluttanza della Commissione jugoslava, la quale finì con l'accogliere la proposta di stabilire a Recchio — in proprio territorio perciò — la stazione internazionale che fino ad oggi funzionò a Postumia; a condizione che per la linea Jessenica-Tarvisio — di poca importanza — la stazione comune venga stabilita in territorio italiano e precisamente a Fucine-Laghi.

L'interessante è di ritenere questo: che con la recente convenzione Postumia cesserebbe di essere stazione di transito internazionale a favore della stazione di Recchio in territorio jugoslavo. Ed a proposito va ricordato che quando, console Bonomi, abbandonavamo Longatico, stazione internazionale di confine fin dall'armistizio, gli abitanti di quel territorio, i quali avevano sperimentato i vantaggi della nuova situazione, per cui intorno alla stazione, un tempo deserta, era sorta come d'incanto una cittadina vibrante di attività, sorgente d'insperati guadagni, a malgrado delle minacciate — e attuate poi — vendette jugoslave, si pronunciarono a favore dell'Italia, acciocchè il confine non venisse spostato.

Postumia sostituita allora a Longatico — che ritornò ad essere un borgo di nessuna importanza — immediatamente risentì i vantaggi inerenti a tutte le stazioni di transito confinale, assumendo uno straordinario sviluppo demografico ed economico. Da Longatico vi si trasferirono infatti le case di spedizione, gli agenti della finanza e della dogana, i ferrovieri e coloro tutti i quali traggono i mezzi di vita dall'attività specifica delle stazioni di transito internazionale. Conseguentemente, si procedette ad un primo ampliamento della stazione, compresa la vicina Prestanigo dove attualmente si svolge il servizio merci in transito a carro completo. Vennero, infine costruiti magazzini nonchè numerose case per uffici ed abitazioni civili per i molti italiani accorsi da ogni parte.

Postumia da quel momento rappresentò una vera oasi, una sentinella avanzata d'italianità, talchè il suo sindaco — uno slavo — discorrendo un giorno con un alto funzionario delle nostre ferrovie ebbe ad esprimere il timore che fra poco l'elemento italiano numericamente avrebbe superato quello slavo.

Con la nuova convenzione, la situazione felicemente voluta e creata in gran parte dalla pertinacia e dal patriottismo lungimirante di un intelligente funzionario — ora non più in servizio — viene distrutta; Postumia ritornerà ad essere semplicemente una delle tante stazioni nelle quali i treni fermano quel tanto che basta per imbarcare e sbarcare i viaggiatori: null'altro. Ma oltre al danno economico, il quale riflette e si ripercuoterà necessariamente su tutta la regione circostante, verrà meno il mezzo più agile ed efficace ai fini della penetrazione italiana nel territorio a cavallo ai confini popolati da allogeni.

Si dice — con molto fondamento — che la richiesta perchè Recchio divenisse stazione di transito internazionale sia partita dal Ministero della Guerra, e che i rappresentanti delle finanze, delle dogane e delle ferrovie abbiano acconsentito senza discutere. E allora il discorso ci riconduce a quei tali criteri militari la cui elasticità talvolta raggiunge l'inverosimile. Comunque, su tale argomento che potrebbe avere un'importanza vitale per i nostri interessi di frontiera sarebbe opportuno da parte di coloro che per essere tecnici e per avere preso parte diretta alle trattative sono in condizione di farlo, un'ampia chiarificazione. Il nostro giudizio fin d'ora è che ove la convenzione sia avvenuta nei termini del comunicato in discorso, costituirebbe un grosso errore, le cui conseguenze si farebbero palesi a breve scadenza, quando però non si sarebbe più in tempo per porvi riparo di sorta.

La droga malefica e gli spacciatori clandestini
Una serie d'arresti

In questo ultimo tempo una squadra di carabinieri in borghese, della stazione di via dell'Orologio, ha intensificata la sua attività nella caccia agli spacciatori di cocaina. Tanto più necessaria questa attività in quanto gli spacciatori della malefica droga sono tuttora numerosissimi. La squadra, composta dal maresciallo Luigi Viro, dall'appuntato Pasquale Carmelo e dal carabiniere Mario Ermanno, ha già conseguito risultati notevoli.

L'ingenuità di due viennesi

Qualche settimana fa giunsero a Trieste due viennesi, Ernesto Meister e Ottone Porcia, i quali recavano con sè un chilogramma di cocaina che volevano vendere clandestinamente. Dopo aver alquanto girato, finirono in cittavecchia, ove conobbero la vestale Rosa Zappetti, abitante in via delle Scuole Israelitiche N. 3. La donna, saputo che i due possedevano il notevole quantitativo d'alcaloide, si offerse quale compratrice. Ciò accadeva il 28 dello scorso mese. I due, secondo l'offerta della vestale, avrebbero ricevuto 20.000 lire, cioè una somma molto superiore al valore della merce, circostanza che avrebbe dovuto insospettirli. Invece abboccarono e l'indomani si recarono in casa della Zappetti portando con sè la cocaina.

Bussato convenzionalmente alla porta, come avevano precedentemente stabilito con la donna, essi si videro capitare dinanzi due individui che si qualificarono per agenti di p. s. Il Meister e il Porcia ebbero uno scatto di dolorosa sorpresa; ma, per evitarsi guai peggiori dovettero far buon viso a cattivo giuoco e consegnare la cocaina ai due sconosciuti. I viennesi, intimoriti, chiesero poi per pietà di non venire arrestati ed i presunti agenti accordarono loro generosamente la grazia, dicendo che volevano con ciò dimostrare la bontà d'animo degli italiani.

La cosa sarebbe rimasta lì, poichè i due avevano tutta la convenienza di starsene zitti; ma la marachella venne a conoscenza del maresciallo Viro, il quale, coadiuvato dal Carmelo e dall'Ermanno, iniziò le prime indagini, in seguito alle quali potè accertare, intanto, che la Zappetti si era servita di due individui e di un'altra donna per truffare il Meister e il suo compagno, della cocaina. Successivamente fu possibile sapere che i due presunti agenti erano certi Giovanni Perna e Giuseppe Scarcia, e che la donna era tale Rosa Voce, amante del Perna. In possesso di tali dati, i militi, dopo non poche ricerche, riuscirono ad arrestare la Zappetti e i suoi tre complici, che, fiutato il vento infido, s'eran resi irreperibili. Condotti alla stazione dei carabinieri, i quattro si protestarono innocenti, nonostante che i due viennesi, rintracciati anch'essi, confermassero com'erano andate le cose e confessando così anche la loro parte di responsabilità nella faccenda.

I quattro furono denunciati all'autorità giudiziaria per furto e falsa notifica.

Altri sequestri di saccarina e cocaina

I tre militi, condotta a termine questa faccenda, continuarono le indagini, poichè sapevano che il commercio clandestino del veleno boliviano era stato ripreso, in questi ultimi tempi, con maggiore intensità. E anche stavolta le indagini ebbero risultati confortanti. I militi accertarono che alcuni giorni or sono, in un albergo, avevano preso alloggio due misteriosi ungheresi, che si erano qualificati per Giuseppe Creistop e Francesco Steiter. I due apparivano sospetti e furono sorvegliati fino a quando si ritenne opportuna una perquisizione nella stanza da loro occupata. E la perquisizione non fu inutile, poichè il maresciallo Viro trovò colà ben 50 chilogrammi di saccarina, del valore di 60.000 lire. I due, dopo essere stati interrogati, furono passati al Coroneo. Sul risultato del loro interrogatorio, che lascia il campo ad altre indagini, si mantiene il riserbo.

Successivamente i funzionari sequestrarono, in casa di certo G. V., 25 chilogrammi di saccarina.

Altre indagini indussero a sospetti su certo Salvatore R., abitante in via San Filippo. Praticata una perquisizione nella abitazione dell'R., furono trovati, nascosti nel camino del focolaio, 100 grammi di cocaina.

Infine, la squadra del maresciallo Viro riuscì a trarre in arresto anche certo Renato D. N., nella cui abitazione di via Petronio furono trovati 20 grammi di cocaina.

Le indagini dei militi continuano, per poter mettere al sicuro altri spacciatori della droga infernale.

Con la puntata di oggi, la nostra appendice, che tanto interesse aveva suscitato nella massa dei lettori, giunge al suo epilogo.

Prossimamente verrà iniziata la pubblicazione del capolavoro romanzesco di

Paolo Segonzag:
Gli amori di D'Artagnan

che non avrà minor successo dei lavori fin qui pubblicati, per la drammaticità e la suggestione degli episodi in esso contenuti.

In uno sfondo di avvenimenti storici, in cui tumultuano passioni politiche e risuonano sinistri cozzi d'armi, i protagonisti de

Gli amori di D'Artagnan

vivono imprese a volte irradiate dai benefici raggi dell'amore, a volte rese oscure dai terribili effetti dell'odio e della vendetta.

La lettura di questo romanzo costituirà certamente lo svago preferito dai nostri lettori e specialmente dalle nostre lettrici.

Il cedimento di un tratto di molo

Ieri mattina, alla testata del molo VI del Punto franco Emanuele Filiberto di Savoia, accadde un accidente che, per fortuna, non ebbe gravi conseguenze. In seguito allo spostamento del fondo marino, cedette un tratto del molo. Non si è avuto a deplorare alcun danno a persone. Sul posto si recò una commissione tecnica per gli accertamenti necessari.

Un attacco di nervi. Giacomo G., di 25 anni, abitante in via Manzoni n. 17, ieri sera, verso le 21.45, colto da un violento assalto nervoso, si diè a commettere ogni sorta di eccessi, tanto da indurre i famigliari a ricorrere alla S. A. S. Treves. Sul posto si recarono due infermieri, i quali, visto che il poveretto non si calmava, lo trasportarono all'ospedale, ove fu accolto nell'ottavo reparto.

Minutaglia. Simeone Ronich, di 20 anni, sorvegliato speciale, ama infischiarsene della legge e fare il suo comodaccio. Fu per questa ragione che l'altra mattina due agenti del Commissariato di via Guido Brunner, coltolo in contravvenzione, lo trassero in arresto e lo mandarono al Coroneo.

Un battellino ricuperato. Le guardie di finanza della Brigata «Porto Vecchio» hanno ricuperato un battellino, dipinto in verde e portante il numero 144. Gli interessati possono rivolgersi alla Capitaneria di porto, dove la barca venne depositata.

Il salto tragico di un cantiniere

Alle 17 di ieri sera due carabinieri della stazione di Villa Opicina si trovavano di servizio sulla strada di Prosecco. A un certo momento osservarono sulla cosiddetta strada napoleonica un uomo dall'aspetto giovanile, il quale dopo essersi guardato attorno, spiccava improvvisamente un salto nel vuoto. I due militi accorsero, mentre il corpo dello sconosciuto precipitava lungo la roccia scoscesa, fra la sterpaglia. I militi giunti presso il giovane, che era gravemente ferito e privo di sensi, si affrettarono ad avvertire la Guardia medica. Il sanitario di turno, recatosi sul posto, riscontrò allo sconosciuto una ferita lacero-contusa all'occipite, lunga otto centimetri, commozione cerebrale e probabili lesioni interne.

Avute le medicazioni necessarie, il ferito fu trasportato all'ospedale, ove fu accolto, con prognosi riservata, nel decimo reparto. Indosso al giovane furono trovati dei documenti dai quali pare trattarsi del cantiniere Stanislao Lessich, da Ranzon, abitante a Triestenico n. 543. Tranne questo documento d'identificazione, nessuna lettera fu trovata indosso al giovane, per cui le ragioni del suo tragico gesto rimangono un mistero.

In cerca di disgrazie. Antonio Iachich, di 59 anni, non solo non volle ascoltare l'altra mattina due vigili urbani che passando per la piazza Goldoni e visto che il Iachich si abbandonava ad eccessi, lo esortavano a comportarsi meglio, ma, quando fu dichiarato in arresto, montò su tutte le furie. Furono offese, pugni, calci e resistenza accanita ai due tutori dell'ordine che dovettero lottare non poco per portare al sicuro il violento.

L'opera dei pattuglioni in cittavecchia

Città vecchia rimane sempre il campo fecondo per l'attività dei pattuglioni notturni che cercano di epurare, per quanto possibile, il popoloso quartiere di tutti gli individui sospetti che vi si annidano per condurre una vita fuori d'ogni legge e d'ogni regola. In modo speciale vi pullulano le disgraziate venditrici d'amore che per le vie molestano i passanti, facendosi anche violente quando si hanno dei rifiuti.

Così, l'altra notte, una squadra di agenti del commissariato di via della Sanità, trasse in arresto sei individui sospetti e altrettante donne. Furono tutti condotti al commissariato e alla mattina seguente passati alle carceri in attesa di provvedimenti sul loro conto.

Un affare lucroso...

Da certo Giuseppe C., di 27 anni, fu proposto l'altro giorno, al negoziante Antonio Mazzaroli, proprietario di un esercizio in via Valdirivo N. 19, un lucroso affare. Il negoziante, dopo aver nicchiato un po', accondiscese a sborsare 1200 lire, che avrebbero dovuto servire per portare in porto l'affare. Ma passarono dei lunghi giorni senza che il C. si facesse vivo. Dov'era andato a finire? Il Mazzaroli se lo chiese per un po', ma alla fine, stancatosi, si presentò al cav. Magaldi, capo della squadra mobile e denunciò per truffa il C., che fu deferito all'autorità giudiziaria.

Fuliggine in fiamme. Iersera, verso le 21.30, i vigili accorsero con un carro in via del Ghirlandaio n. 207, dove in un'abitazione s'era incendiata la fuliggine addensatasi nel camino della cucina. Il focherello fu spento in breve e quindi i vigili fecero ritorno all'appostamento.

CORRIERE SPORTIVO

Le corse d'oggi a Montebello

Oggi a Montebello si svolgerà la seconda giornata di corse al trotto. Le gare incominciano alle 14.30.

Mentre scriviamo piove a dirotto. Speriamo che per il pomeriggio d'oggi il tempo si rimetta al bello; ma va ricordato che le corse si svolgono anche se piova.

Ieri sono arrivati a Trieste i due cavalli acquistati a Vienna, cioè «Reaper junior», del signor Pierino Chiozza di Scodovacca, e «Grodeck», del signor Massimo Polacco della nostra città. «Reaper junior», un figlio di «Royal Reaper», è un quattro anni, sauro, il cui record ufficiale a Vienna è di 1.25.4 (2.17.4). «Grodeck», un nove anni, baio scuro, figlio di «Gladiator», ha trottato a Vienna sulla base di 1.30 il chilometro.

Ed ora ci accingiamo a fare qualche commento sul ricco programma odierno. Tenuto conto della pioggia che cade dirotta, dobbiamo rilevare anche che se il tempo si rimetterà al bello la pista rimarrà pesante. Ma sapere che la pista sarà pesante — lo abbiamo già osservato in antecedenti riunioni — non basta. Il grado, diremo così, di pesantezza della pista rappresenta una infinità di «nuances», per cui, anche se si potessero conoscere le attitudini dei trottatori, ciò che non è facile, le previsioni anticipate sarebbero difficili. In condizioni anormali della pista, assai meglio dei consigli del cronista, giova l'occhio del frequentatore, per poco che abbia di esperienza.

Il programma della giornata

Anche oggi, la corsa per cavalli indigeni che contano poche vittorie nella carriera, cioè il «Premio Rovigno», si effettuerà su tre giri di pista. Le previsioni sulla base del programma, per questa corsa sono anche più problematiche che per le altre corse, poichè la stessa si può effettuare in due divisioni, o comprendere un lotto solo. Neanche a farlo apposta, quando si fanno previsioni contando sulle due divisioni, la corsa si svolge in un gruppo unico, e viceversa. Oggi sono in vantaggiose condizioni di corsa: «Rondello», «Ada Adlon», «Illustre Medium», a metri 2453; «Princesse Henriette», «Sanremo», a 2473; «Paradiso», a metri 2493; e questi segnaliamo quali nostri favoriti.

Unica corsa della giornata sul miglio inglese è quella per cavalli indigeni «Premio Etna», lire 4000. Ben 32 sono i cavalli inscritti, e tenuto conto delle penalità inflitte ai cavalli vincitori di oltre 15.000 lire, per ogni altre 15.000 lire vinte nella carriera, troviamo avvantaggiati: «Bohème», «Leprina», «Princesse Henriette», «Za la Mort» e «Barbanera». «Leprina» non ha bisogno di presentazione, chè ormai tutti sanno come trotta veloce. Domenica ha trottato in ragione di 1.29 il chilometro, ma senza lotta. E' sempre la cavalla che può fornire prestazioni di 1.26 il chilometro. «Bohème» però, domenica scorsa, ha dimostrato di essere nella sua migliore forma e, benchè ufficialmente il record fornito su 2000 metri sia di 1.28.8, non possiamo dimenticare che in quella corsa la cavalla ha trottato velocissima in testa al plotone, precedendo «Niagara» sino ai 1600 metri, e seguendo «Niagara» sino al rettilineo di arrivo. Se ripetesse la corsa di domenica scorsa, «Bohème» potrebbe battere la sorellastra «Leprina», distanziata di 15 metri. E' perciò che noi, oggi, anche a costo di ricrederci, optiamo in prima linea per «Bohème». Parecchi sono gli altri cavalli che in questa corsa possono costituire un pericolo per le due sorellastre rivali; e fra questi, se corre in questa gara, vediamo «Princesse Henriette».

Il «Premio Esperia», lire 6000, è corsa alla pari, a prova unica, su metri 2418, per cavalli indigeni, di 3 anni ed oltre. Fra i 23 cavalli inscritti ci sembrano i migliori: «Lionetto», «Chirone», «Bel Volo», «Suprema» e «Garride».

L'internazionale a prova unica

Nella corsa «Premio Sirte», lire 5000, internazionale a prova unica, su tre giri di pista, ritroviamo «Suprema» allo start e, fra i cavalli italiani, essa e «Barbanera», in questa corsa, sono nelle migliori condizioni. «Oberon», sulla base della corsa fornita domenica, ha delle «chances». Se a questa corsa dovesse partecipare «Reaper junior», benchè debuttante e di troppo recente arrivo, non va trascurato. Penalizzati di 20 metri da «Oberon» e «Reaper junior», troviamo «Great Night», «Paraszt» e i cavalli della scuderia Matteucci, «Chirone» e «Mauna Loa». «Sans Tache», a metri 2473, viene quindi a trovarsi fra due fuochi, e la sua posizione ci sembra tutt'altro che invidiabile.

Il «Premio Valkyr», lire 2500, è corsa su metri 2000, per cavalli posseduti e guidati da soci dell'Unione triestina dilettanti. Al guidatore del cavallo vincitore verrà assegnata la medaglia d'oro offerta dal cav. Fabio Fonda. Il signor Matteucci, con «Dyck», che parte allo start, ha molta probabilità di successo. Il signor Gerli, domenica scorsa ha fatto trottare molto velocemente la sua «Grace Sunshine», che non si è piazzata, forse perchè aveva messo troppo ardore nel voler battere «Chirone». «Promien», per un successo, dovrebbe aver migliorato, o approfittare di eventuali errori dei sunnominati. Se «Reaper junior» dovesse partecipare a questa corsa, benchè penalizzato di 80 metri, merita di essere tenuto in conto.

E siamo al «Premio Ermada», lire 6000, prova unica, su metri 2413, alla pari, per puledri e puledre indigeni, di quattro anni. «Arion», «Barbanera», «Maude Harwester», «Glauco», «Dandy Worthy», sono i nomi dei cavalli che s'impongono nel complesso di 17 inscritti. Optiamo per i primi tre nominati.

Se si arriva in tempo, si effettuerà anche la corsa eventuale, «Premio Servola», lire 2500, dalla quale sono esclusi di vincitori di un primo premio nella giornata, per cui non si possono fare previsioni anticipate.

Le nostre previsioni

Concludiamo quindi con l'indicare quali nostri favoriti:

«Premio Rovigno»: prima divisione: «Rondello», «Ada Adlon», «Illustre Medium».

«Premio Etna»: «Bohème», «Leprina», «Princesse Henriette».

«Premio Esperia»: «Lionetto», «Chirone», «Bel Volo».

«Premio Sirte»: Scuderia Matteucci, «Great Night», «Suprema».

«Premio Walkyr»: «Dyck», «Grace Sunshine», «Promien».

«Premio Ermada»: «Arion», «Barbanera», «Maude Harwester».

Coppa "Francesco Giunta,,

Una manifestazione ciclistica sta organizzando il C. C. Liberi e Forti per il XX settembre. Sarà questa manifestazione certo la più grande dell'annata ciclistica, sarà una fatica di più per i nostri dilettanti; una manifestazione che darà lustro e decoro alla nostra regione quasi dimenticata e fuori da ogni contatto col campo ciclistico nazionale; metterà, speriamo, ancora una volta di fronte ai nostri giovani, i corridori delle regioni limitrofe, lusingati ed allettati dai ricchi premi che sono messi in palio e più ancora memori delle vittorie numerose mietute nel nostro ambiente.

Da quanto ci assicura il C. C. Liberi e Forti, questa manifestazione è già stata accolta negli ambienti sportivi con sincera ammirazione e generoso slancio ed è stata appoggiata generalmente sia con la adesione morale delle autorità e personalità cittadine, sia con l'aiuto finanziario dei maggiori enti commerciali.

La corsa non presenterà grandi difficoltà sul percorso, non diventerà quindi una eccessiva fatica e dovrà appunto raggiungere con ciò lo scopo che la Società organizzatrice si prefigge: esser cioè la rassegna di tutte le forze del campo ciclistico di cui la Venezia Giulia dispone e stabilire un confronto fra i nostri dilettanti e quelli di fuori.

Diamo i primi appunti del programma che la Società ci ha inviato:

Il C. C. Liberi Forti organizza per il XX settembre una corsa ciclistica per corridori di terza e quarta categoria affiliati alla Unione Velocipedistica italiana, denominata Coppa «Francesco Giunta», sul seguente percorso: Trieste, Udine, Gorizia, Trieste (Barcola), Km. 165.

Saranno disputati i seguenti premi: tre coppe, due targhe, cinque medaglie d'oro per la terza categoria, cinque medaglie oro per la quarta, e numerose medaglie d'argento dorato e d'argento. Nonchè premi che non sono ancora pervenuti alla direzione del comitato organizzatore.

Il C. C. Liberi Forti si ripromette pubblicare quanto prima il programma dettagliato.

Spezia F. C. e A. Calcio Vicenza contro U. S. Triestina

Con sabato 6 e domenica 7 corr, l'Unione riprenderà la sua attività con la sezione calcio. Ospiti dei rossi unionisti saranno, sabato 6 lo Spezia F. C. e domenica 7 l'Associazione Calcio Vicenza.

L'importanza e la forza di questi due squadroni non hanno bisogno di essere illustrati e si può esser certi di assistere a degli incontri magnifici, che rammentino i match che la società di Montebello allestì per il passato.

D'altro canto, dopo gli ultimi avvenimenti interni, nel mondo degli sportivi interessati c'è viva attesa per vedere la nuova squadra unionista nella sua inquadratura 1924-25. Per il sabato e la domenica si vedranno due squadre in due distinte formazioni, onde poter collaudare la squadra in tutti i nuovi elementi e trovarci per il giorno 14 corr., per l'incontro con la Ginnastica locale, con gli uomini migliori; poi avremo la partenza per i match del XX settembre che la squadra triestina giuocherà a Borgo S. Donnino e Cremona.

Terza popolarissima del C. S. Internazionale. Per il 5 ottobre il C. S. Internazionale indice una corsa ciclistica denominata Terza popolarissima, per dilettanti di quarta categoria non detentori di primi, secondi e terzi premi. Il percorso verrà reso noto a tempo debito. La bellissima gara sarà dotata dei seguenti premi: 4 medaglie d'oro per i quattro primi arrivati; tre vermeil per il quinto, sesto e settimo arrivato e tre d'argento fino al decimo.

La sezione nautica del Ricreatorio «R. Pitteri». Quando alcuni anni or sono si costituì al Ricreatorio «Riccardo Pitteri» di San Giacomo la sezione nautica, nessuno poteva prevedere il magnifico sviluppo che essa avrebbe assunto in sì breve tempo. Limitata allora a una diecina di allievi, per lo più anziani, cresciuta man mano per l'instancabile appoggio dei maestri e dirigenti, conta oggi quasi un centinaio di iscritti. Il benessere e il piacere, che derivano dall'esercizio di tale sport, accompagnati da un senso di emulazione, hanno fatto sì che questa sezione divenisse tanto numerosa. E l'attività nautica svolta con disciplina e serietà, può esser considerata alla stregua di quelle attività, le più adatte per i giovani, che ne irrobustiscono le membra e ne temprano gli animi. La gioventù scevra di scetticismi e che non conosce l'ignavia, quando s'innamora d'una cosa, la fa sua e ad essa si consacra. E così questi giovani canottieri, innamorati del mare, intraprendono gite frequenti nelle ridenti cittadine del nostro golfo, come a Miramar, Muggia, Grignano, Punta Sottile, Portorose, portando ovunque il riso giocondo della loro giovinezza. E queste gite quasi giornaliere servono a prepararli ai futuri cimenti, ai quali essi, memori ed entusiasti della massima competizione remiera della stagione svoltasi a Barcola, si apprestano con tutto impegno, decisi a contendere la desiata vittoria alle più note consorelle. Le regate, a cronometro, si effettueranno nel mese di ottobre.

Riforma delle facilitazioni ferroviarie
alle Società sportive

La Società Alpina delle Giulie ci comunica: Come è noto, i soci della Federazione ginnastica italiana, e quelli del Club Alpino Italiano godevano sulle ferrovie del Regno, per i viaggi intrapresi in comitive di almeno 10 soci, la tariffa ridotta differenziale B., che importa — a seconda della distanza da percorrere — dal 27 al 40 per cento di ribasso sulla tariffa ordinaria. Le rispettive concessioni speciali erano la 14.a (Federazione ginnastica) e la 15.a (Club Alpino Italiano).

Postulato annoso di tutte le società sportive e anche della locale sezione del Club Alpino Italiano (Società Alpina delle Giulie) era che le agevolazioni suddette venissero concesse anche a comitive composte di meno di 10 persone. In tale riguardo parecchie sezioni del Club Alpino Italiano, tra cui quella locale, avevano promesso analoga azione.

Ci viene ora comunicato da Roma che con decreto 4 luglio 1924 del Ministero delle Comunicazioni, le concessioni speciali 14.a e 15.a accordate per i viaggi in prima, seconda e terza classe ai soci della Federazione ginnastica italiana e ai soci del Club Alpino Italiano, sono state sostituite dalla nuova concessione speciale 14.a. Detta nuova concessione 14.a potrà essere usufruita dalle Federazioni, Unioni, Associazioni, Sezioni, ecc. organizzate permanentemente con statuto riconosciuto dall'autorità politica, quando effettueranno gite inerenti agli scopi delle istituzioni stesse, e purchè esse facciano parte di una delle seguenti società: Federazione ginnastica italiana, Comitato olimpionico nazionale, Club Alpino Italiano, Confederazione alpinistica ed escursionistica nazionale.

La misura della riduzione è quella finora in uso (27-40 per cento) però è stato introdotto il notevole miglioramento che la concessione può essere usufruita da comitive di almeno 5 persone, anzichè 10 come finora. Le nuove disposizioni entreranno in vigore fra breve.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Alpina delle Giulie. I soci possono ritirare il secondo fascicolo illustrativo della carta geologica della Venezia Giulia, nella biblioteca sociale, seralmente dalle 20 alle 21. Colla fine del mese corrente cesserà inoltre la distribuzione della carta geologica.

Domenica prossima avrà luogo una gita sociale a Becca-Occusian e a S. Pietro di Madras. Partenza alle 7.30 dalla piazza Goldoni; ritorno alle 19. Iscrizioni fino alle 20 di sabato.

Tutti i soci che parteciparono alla Tendopoli di Val Trenta del Gruppo studentesco e intendono prender parte ai concorsi indettivi, possono ritirare ogni sera in sede sociale il programma-regolamento dei suddetti.

Lega studentesca italiana. Il campionato regionale studentesco ciclistico verrà tenuto domenica 7 corr., col percorso Trieste-Monfalcone e ritorno. Partenza dal Faro monumentale sopra Gretta. Il campionato si svolge sotto il patrocinio del locale C. S. Olympia. Le iscrizioni si accettano in Caffè Edison (stanzino interno) dalle 19 alle 20 oggi e sabato. Possono iscriversi soltanto studenti che abbiano frequentato l'anno scolastico 1923-24 presso un istituto della Venezia Giulia, e saranno valide soltanto se accompagnate dell'importo di lire 5 e se fatte entro sabato.

Sezione escursionisti del Ricreatorio Riccardo Pitteri. La gita al Monte Maggiore (m. 1396) e a Fiume si farà, tempo permettendo, sabato 6 e domenica 7 corrente con partenza dal Ricreatorio sabato alle 14. Per prendere decisioni in merito a tale gita, tutti gli escursionisti sono convocati questa sera alle 20.30.

Riunioni ippiche del Royal-Union. Oggi si chiudono le iscrizioni per la seconda riunione ippica. Coloro che desiderano partecipare alle riunioni sono pregati d'inscriversi questa sera dalle 19 alle 20 nella sede sociale, via Cesare Battisti N. 7, primo.

Unione sportiva triestina. I seguenti nuotatori devono trovarsi oggi alle 15.15 al bagno Savoia per una partita di allenamento: Biach, Tausani, Parenzan, Dede, Bortoluzzi, Turcich, Nieder, Lizzi, Peterlin, Gabrielli, Rubinich, Periz, Velles, Gabersi, Zach, Bravin, Minach, Schiavon.

Associazione sportiva Edera. Tutti coloro che intendono partecipare alle gare di nuoto sociali, che si terranno a Portorose, sono invitati ad iscriversi presso il segretario al Bar Savoia, tutti i giorni dalle 19 in poi, fino a venerdì alle 21. I componenti la commissione tecnica nuoto, sono invitati oggi alle 21 al Bar Savoia, per una seduta della massima importanza.

Tutti i giuocatori di foot-ball «anziani» sono invitati questa sera in sede (Ristorante Merluzzi) alle 21 per comunicazioni importanti.

Sport Club Stella. Per questa sera alle 20.30 tutti i soci devono trovarsi in sede per importanti comunicazioni.

Teatri e Concerti

Nazionale. Il nuovo dramma marinaresco «Una bimba sperduta nella tempesta» proiettato ieri alla presenza di un pubblico assai affollato a tutte le rappresentazioni offre, oltre all'intensità dello svolgimento della favola anche una pittoresca e suggestiva visione del mare in tempesta. Lo sfondo marino, la vita ed i costumi dei pescatori interessarono ieri gli spettatori ammirati dal magnifico panorama assunto con gusto pittorico in una chiara e plastica successione di quadri.

Il programma del varietà, che riportò ... successo la sera precedente, conseguì anche ieri calorose accoglienze. Il ventriloquo Memo, sempre divertentissimo; la coppia danzante Ludovici e Mary eseguì con eleganza alcuni saggi moderni, e la cantatrice Aidà Ranieri porse con grazia e delicatezza alcune sue belle canzoni ascoltate dal pubblico con vivo diletto. Applausi ripetuti e fervidi salutarono tutti gli artisti.

Oggi, dalle 17, si proietta ancora «Una bimba sperduta nella tempesta»; farà seguito il programma di varietà.

Fenice. Anche ieri il pubblico affollatissimo ad ogni rappresentazione gustò enormemente gli episodi comici e satirici della «pochade» hennequiniana: «Largo alle donne!» di cui sono efficacissimi interpreti Leonie Laporte, Oreste Bilancia, Alberto Collo e Vittorio Pieri. Nel teatro fu un continuo scrosciar di risate. Anche l'attraente spettacolo di varietà ha destato vivo interessamento, specialmente il Trio Marcantony con le sue impressionanti produzioni acrobatiche.

Dato il grande successo ottenuto dalla ..., essa sarà replicata ancora oggi e domani.

Nella varietà, oltre al Trio Marcantony, sarà oggi il debutto di «The Ragliff», giocolieri comici moderni.

Eden. La briosa commedia cinematografica «Abbasso il cambio» richiamò anche ieri molta folla a tutte le rappresentazioni. Il pubblico seguì con vivo godimento lo svolgimento della simpatica commedia e ammirò i magnifici quadri riproducenti il Lago Maggiore e la costa tirrena. Applausi ai divertenti numeri di varietà.

Oggi, dalle 17, ultime repliche di «Abbasso il cambio» seguito dallo spettacolo di varietà. Domani il cineromanzo «La vendetta del padrone delle ferriere» e «Flick-Flock artisti di varietà».

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia: Oreste Bilancia in «La signorina dell'altro mondo». Una commedia allegra e divertentissima. Basta che vi sia il simpaticissimo Oreste Bilancia, perchè siano assicurate due ore di vero godimento. Oggi ancora questa allegra pellicola. Prima rappresentazione alle 17.

Ultimo giorno di «Statua di carne» con la Almirante, Collo e Bilancia al Modernissimo. Un pubblico numeroso ieri alle rappresentazioni del dramma «Statua di carne» nella meravigliosa interpretazione di Italia Almirante-Manzini, Alberto Collo, Oreste Bilancia e Alfonso Cassini. Oggi dalle 17 in poi ultimo giorno di questo programma. Domani «Finalmente mio!», con Alfredo Bertone.

Cine Edison. Oggi l'annunziata serata allegra: «Miss Lilly... pardon», brillante commedia, e «Plim e Plum, gli allegri vagabondi». Due ore di ilarità. Chi vuol farsi buon sangue non manchi. Prima rappresentazione alle 17, ultima alle 22.

«Beatrice», con Alessandro Salvini, al Novo Cine. Oggi dalle 16.30 in poi s'iniziano le rappresentazioni del bellissimo dramma d'amore «Beatrice», protagonista principale il grande attore drammatico Alessandro Salvini.

«Sventatella», con Pina Menichelli al Cine Sala Regina. Questo poderoso dramma passionale, che tanta folla fece accorrere iersera, si replica anche oggi dalle 16.30 in poi. I posti lire 1.30; i posti centesimi 80. Venerdì: «La portatrice di pane».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Una notte di tempesta», con Maria Roasio.

Teatro Fenice. Dalle 17.30 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «Largo alle donne!», protagonisti Leonie Laporte e Oreste Bilancia.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Abbasso il cambio» commedia brillante in 4 atti.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La signorina dell'altro mondo», con Oreste Bilancia.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Statua di carne» con Italia Almirante, Oreste Bilancia, Alberto Collo, Lido Manetti.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Miss Lilly... pardon» e «Plim e Plum, allegri vagabondi».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Beatrice», protagonista Alessandro Salvini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «La figlia del paria», con Mary Pickford.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «I promessi sposi» (II ed ultimo episodio).

CORRISPONDENZA APERTA

Mara. Annie Vivanti viaggia molto. Suo domicilio stabile è quello dell'avv. Chartres, suo marito, che esercita a Londra, E. C. Fountain Court, Temple. — *Romanzieri.* 1) Quanti libri ha scritto Emilio Salgari? Troppi, ma pochi ancora per impedirgli di suicidarsi per miseria. 2) Quali sarebbero i migliori attori e attrici cinematografici? Dicono che lo fosse Amleto Novelli; gli altri artisti sono molto valorosi... nell'indossare il frak. Fra le artiste preferiamo la meno lydaborelleggievole: Maria Jacobini.

John O' Mlay. 1) Marmellate di prugne, pesche: sbucciate le frutta e spezzatele per metà, levate loro il nocciolo e si cospargono con metà del loro peso di zucchero; si lasciano in riposo durante la notte e si cuociono con poca acqua finchè ne risulti una massa gelatinosa. Per la marmellata di frutta non sbucciate, per ogni quattro chilogrammi si prende un chilogramma di zucchero; si spezzano le frutta, si privano del nocciolo, si mettono in un recipiente in modo che siano coperte d'acqua e si cuociono. Si passano quindi eventualmente per lo staccio. 2) Abbiamo già parlato delle costruzioni dell'Istituto per abitazioni minime in questa rubrica. I concorsi si aprono a lavori ultimati. — U. R. 1) La Compagnia di Achille Maresca non ha nuove scritture per Trieste. 2) Ines Lidelba? Esageriamo; non ci costringete a ripeterci. — Leggete la «Corrispondenza aperta» ogni giorno e, se non lo avete fatto, quella dei giorni scorsi, e vi risparmierete domande inutili. — *Premuroso.* Non esiste un limite di validità del certificato penale. Tizio che oggi lo riceve nullo, dopo pochi giorni vederselo ben segnato.

Assiduo *Ermanno.* Se al Fante d'Italia che ha fatto la guerra spettava un premio di congedo ammontante a lire cinquanta per ogni anno di servizio, come volete che il Governo italiano paghi — oggi — mille lire tonde tonde ad ogni cittadino redento che ha combattuto nel defunto esercito austriaco? — *Ringrasiando.* 1) La asporto immondizie va a carico dell'inquilino. 2) Finirà di piovere quando non piove più.

Arvola L. 1) Ci sono pratiche in corso per rendere possibile alle triestine di manifestare nuovamente la loro ammirazione per il cinematografo trasferito sulle scene di prosa con Italia Almirante. 2) Metodo per pulire le pellicce bianche? Volentieri; diteci di che pelliccia si tratta. — *Norma.* 1) Secondo la velocità. 2) Dal consolato italiano più vicino. — *Silvana.* La tela di lino si lava nientemeno che con... acqua e sapone. — *Soulgrave.* 1) Raccomandiamo la grammatica jugoslava (serbo-croata) di G. Androvic, manuale Hoepli, lire 9). 2) Al Consolato italiano di Montreal o all'Agenzia consolare italiana di Vancouvor (Canadà).

N. U. B. 1) Trieste-Torino, in seconda classe, lire 86,45; 2) Torino-Brindisi, in seconda classe, lire ... (via Firenze-Roma-Napoli). 3) Brindisi-Alessandria, con piroscafi del Lloyd: III classe 275 franchi oro; II classe 500 franchi oro. 4) Trieste-Costantinopoli, II classe 425 franchi oro; III classe, piroscafi del Lloyd non c'è per questa linea la terza classe, ma passaggio di ponte senza vitto (franchi oro 160). 5) Da Alessandria di Egitto per Costantinopoli (linea A, B del Lloyd Triestino), in II classe franchi oro 420; passaggio di ponte franchi oro 120. 6) Ed ora buon ... non fateci spesso di queste domande. — *Curiosità femminile.* Quali sono le più belle donne? Le italiane! Chi è che non lo sa?

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare presso il Comando del porto

Movimento degli equipaggi

Situazione giornaliera del 2 per il 3 settembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3528; giov. cop. I: 1525; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 61; mozzi cop.: 1268; capi fuoch.: 295; fuoch.: 5236; carbonai: 2869; operai mecc.: 275; operai cald.: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 307; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.
Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai: 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 937; giovani in I: 324; giovani in II: 337; mozzi coperta: 49; fuochisti: 1182; carbonai: 624, operai meccanici: 80; elettricisti: 90; mozzi macchina: 57; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.
Da richiamare: giov. di coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 15; II: 17; III: 36; marinai: 701; giov. di coperta: 362; mozzi cop.: 1; fuochisti: 1196, 1124, 1126; coperta in II: 346; mozzi coperta: 274; capi fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1145; fuochisti per nafta: 33; carbonai: 610; operai meccanici: 67; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 349; I camerieri da carico: 58; II camerieri da carico: 34; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 6; II cuochi da passeggeri: 21; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 36; da emigrazione: 11; III cuochi da passeggeri: 52; III cuochi da emigrazione: 8; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico 36; II camb.: 31; III camb.: 39; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 260; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 194; mozzi cucina: 78; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 78; pasticceri: 2; macellai 28.
Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1133, 1139; op. meccanici: 60.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 63; mozzi coperta: 60; fuochisti: 243; carbonai: 104; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai 129; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 63; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 104; cuochi in I: 45; giov. cucina: 35; mozzi cucina: 48; camerieri in I: 32; giov. di camera: 51; mozzi camera: 10.
Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 14; mozzi giovani cop. in I: 22; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 36; mozzi in I: 14; mozzi: 6; camerieri in I: 14; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 64; carbonai: 30; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi carico: 8.
Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 23; fuochisti: 21; carbonai 6; mozzi coperta: 6; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 6; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi cucina: 2.
Totale degli iscritti il giorno 2: 3454; imbarcati e cancellati 38; totale iscritti il giorno 3: 3426.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Brioni» naz. da Venezia con 5 pass. e 7 tonn. merci; «Barion» naz. da Venezia; «Srgy» jugosl., da Newcastle con 5500 tonn. carbone; «Sarajevo P.» naz. da S. Maura; «Venezia» naz. da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Venezia» naz. per Venezia; «Kossovo» jugosl. per Metcovich; «Jonio» naz. per Venezia; «Barion» naz. per Rodi; «Fram» naz. per Tunisi; «Quieto» naz. per Zara.

Situazione dei piroscafi

Porto V. E. III: M. 0: «Srgy»; H. 32: «Schwarzenberg»; R. I, H. 24: «Aghios Spiridion»; M. I, H. 22: «Magyar»; H. 21: «Pascoli»; H. 17: «Sarajevo P.»; M. II, H. 12 a b: «Pres. Wilson»; test.: «Zaton»; H. 6: «Dalmatia»; M. III, H. c: «Celio»; H. a: «Bucovina»; H. 1: «Helouan»; H. 1 a: «Brioni»; R. IV, H. 1 b: «Berenice».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Bersaglieri: «Gen. Petitti», «Promontore», «Vita Nova»; R. N. Sauro: «Vila de Velebita», «Risano»; M. Venezia: «Belrorio», «Cyclops», vel. «Caterina».

Sacchetta: «Enrico G.», «Georges», «Friuli», «Indeficenter», «Metcovich», «E. Toti», «Quinto», «Italia», «Airone»; Riva Ott. Aug.: «Mrav».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Gardenia»; M. V, tr.: «Amphitrite»; M. V. H. 51: «Anna»; R. VI, H. 55: «Lodovica»; H. 53: «Belvedere»; H. 56-63: «Carla».

Arsenale Lloyd: «Aquileia», «Palatino», «Carnaro», «Adria», «Genova», D. D'Aaosta», «Soria», «Remo», «Tevere», «Semiramis», «Almissa».

Cantiere S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», R. Somm. F. 14.

Molo Servola: «Aussa», «Mirone».

S. Sabba: rada: «Ernesto G.».

Cantiere S. Rocco: «Bellanoch».

BORSA DI TRIESTE
2 settembre 1924

Rendita 3½%	85.20	Nav. Lussino	865
Consolidato 5%	98.30	» Martinolich	205
Obbl. Venezie 3½%	84.25	Strade ferr. med.	335
Banca d'Italia	1769	» » mer.	626
Banca Adriatica	285	Oceania	186
Commerc. Ital.	1510	Premuda	707
Commerc. Triest.	692	Tramway	189
Credito Italiano	948	Tripcovich	525
Banco di Roma	128	Ampelea	520
Credito Popolare	254	Beni Stabili	1090
Zivnostenska	275	Cant. Nav. Triest.	285
C. g. risp. ungh.	60	Cem. Dalmazia	410
Assic. Generali	7595	» Isonzo	183
Assic. Ital. (1923)	2000	» Spalato	418
Infortuni Milano	3800	Kerka	445
Grandine Merid.	524	Gas Roma	914
Riun. Adriatica	4755	Ilva	266
Nav. Adria	333	Montecatini	270
» Merc. S. A.	153	Off. Nav. Triest.	161
» Cosulich	367	Pastificio Triest	315
» Dalmatia	311	Pilatura Riso	628
» Gerolimich	1135	Stab. Tecnico	630
» Gener. Ital	685	Terni	698
» Libera Tr.	557	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr	395	Pina	1070
» Lloyd Triest	3070		

CAMBI: su Amsterdam da 865 a 880; su Belgio da 112 a 114; su Francia da 122.25 a 122.75; su Londra da 101.40 a 101.60; su Nuova York da 22.50 a 22.65; su Svizzera da 424 a 426; su Bucarest da 10.75 a 11.25; su Praga da 67.40 a 67.75; su Ungheria da 0.0290 a 0.0310; su Vienna da 0.0315 a 0.0325; su Zagabria da 29 a 29.30.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 29 a 29.30; dollari da 22.45 a 22.60; pezzi da 20 franchi da 87.50 a 88.50; lire sterline b. n. da 101.50 a 101.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 1-IX-1924, L. 435.51.

Borsa di Milano. Rendita 86; Consolidato 98.40; Banca d'Italia 1755; Commerciale It. 1616; Credito Italiano 942; Banco Roma 127; Credito Marittimo 601; Ferr. Mediterranee 334; Ferr. Meridionali 625; Rubattino 677; Libera Triestina 555; Snia 469; Terni 676; Miani e Silvestri 171; Breda 383; Ansaldo 22; Montecatini 267; Metallurgica Italiana 135; Reggiane 775; Fiat 660; Isotta 925; Ilva 267; Elba 63; Cascami Seta 1537; Linificio Canapificio Nazionale 850; Lanificio Rossi 3950; Lanificio Targetti 360; Cotonificio Cantoni 3925; Cot. Veneziano 404; Cot. Meridionale 111; Cot. Turati 735; La Soie de Chatillon 503; Rossari Varzi 970; Pirelli 764; Industrie Zuccheri 690; Raffineria Lig. Lomb. 780; Distillerie Italiane 317; Molini Alta Italia 900; Eridania 680; Gulinelli 210; Edison 755; Adriatica di Elettricità 200; Marconi 180; Vizzola 1430; Conti 468; Negri 170; Lig. Toscana di Elettricità 350; Esercizi Elettrici 125.75; Esportaz. Italo Am. 720; Costruzioni Venete 230; Beni Stabili Roma 1073; Grandi Alberghi 183.
CAMBI: Francia 122.425; Svizzera 424.75; Londra 101.40; New York 22.565; Berlino 535.50; Vienna 0.0319; Bucarest 11.10; Belgio 114.40; Spagna 300; Praga 67.65; Budapest 0.0295.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 84; Banca d'Italia 1766; Commerciale It. 1508; Credito It. 936; Banco Roma 126.75; Ferr. Meridionali 613; Ferr. Mediterranee 330; Lloyd Sabaudo 304; Libera Triestina 557; Cosulich 354; Terni 676.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1760; Commerciale It. 1507.50; Credito It. 940; Banco Roma 129; Commerciale Triestina 684; Ferr. Meridionali 625; Ferr. Mediterranee 337; Cosulich 365; Terni 685.

Borsa di Roma. Obbligazioni Venezie 84.30; Banca d'Italia 1760; Commerciale It. 1514; Credito It. 940; Banco Roma 127; Ferr. Meridionali 621; Cosulich 365; Libera Triestina 550; Terni 686; Montecatini 269; Gas 915; Forze idrauliche 435; Cementi Spalato 420; Prima Pilatura Riso 615.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Corso medio 84.21; Trieste 84.25; Roma 84.30; Milano —.—.

Bollettino dello Stato Civile

del 31 agosto 1924

Nascite: maschi 6, femmine 7; denunciati morti 1 (maschio); totale generale 13.

Matrimoni: Bratos Giuseppe, macchinista, con Cavazzon Ida, sarta; Dambrosi Pasquale, commerciante, con Colombera Violetta, sarta; Loj Paolo, bracciante, con Fato Stella, privata; Cattonar Marco, barbiere, con Mazzorana Rosa, casalinga; Zabar Francesco, cuoco, con Moggioli Natalia, privata; Saffioti Vincenzo, tramviere, con Beccari Italia, privata; Scheriovai Francesco, pittore, con Vidich Olga, privata; Prester Marcello, tipografo, con Draschler Elda, ausiliaria tipografia; De Bortoli Emilio, ferroviere, con Polon Clara, privata; Dorati Bruno, cameriere, con Cuchez Vittoria, commessa.

Decessi: Crivici Maria Pierina, anni 1; Dunatov Maria, mesi 9; Reghent Valeria, anni 22, privata.

del 1.o settembre 1924

Nascite: maschi 4, femmine 7; totale 11.

Matrimoni: Bessarione Giordano, impiegato, con Della Nora Dusolina, impiegata; Arbanassich dott. Ezio, a. procuratore del Re, con Battagliarini Maria, privata; Cuzma Giuseppe, commesso di negozio, con Sapal Maria, privata.

Decessi: Slobitz Sergio, anni 5; Iurza Giustina, anni 66, pensionata comunale; Hoffer Alfio, anni 3; Dapas Santo, anni 66, capitano mercantile; Tancer Vladimiro, anni 1; Vouk in Cante Maria, anni 47, privata; Udovich in Colja Giuseppina, anni 25, privata; Fon in Spazzapan Teresa, anni 82, privata; Vernazza Riccardo, anni 11; Tominz Bruno, anni 20; Spongia Lina, anni 3; Pipan Luigia, anni 3, Sartoretto Giuseppe, anni 48, bracciante; Kodrich Gioseffa, anni 25, giornaliera; Stemberger Antonio, anni 60, bracciante; Selva Enrico, anni 7.

ORARIO DEI PIROSCAFI

per **MUGGIA**, giorni feriali: alle 7.45 tocc. S. Rocco, 9.10 tocc. il Bagno, 10.30 tocc. il Bagno, 12.10, 14.30 tocc. il Bagno, 17.30, 19.25 tocc. S. Rocco, 20.10. Giorni festivi: 7.45 tocc. il Bagno, 9.10 tocc. il Bagno, 10.30 tocc. il Bagno, 12.—, 14.45 tocc. il Bagno, 16.05 tocc. il Bagno, 19.15, 21.10.

da **MUGGIA**, giorni feriali, alle 7.05, 8.30, 9.50, 11.15, 13.15, 13.45, 16.15 tocc. S. Rocco e S. Marco, 17.20 dal Bagno per S. Marco, 19.30. Giorni festivi alle 7.05, 8.30, 9.50, 11.15, 12.— dal Bagno per Trieste, 13.45, 16.30, 18.30, 20.30.

per **BAGNO PUNTA SOTTILE**, giorni feriali e festivi: alle 9.15, 10.30, 12.35, 13.45, 15.05, 18.35.

dal **BAGNO PUNTA SOTTILE**, giorni feriali e festivi alle 9.45, 12.—, 13.10, 14.20, 18.—, 19.30.

per **LAZZARETTO S. BARTOLOMEO** alle 8, 9.20, 10.40, 12.35, 14.10, 15.25.

da **LAZZARETTO S. BARTOLOMEO** alle 8.40, 10, 11.30 (per il Bagno di Muggia), 13.16, 14.50, 19.

per **CAPODISTRIA**. Partenza dalla riva piazza dell'Unità, nei giorni feriali alle ore 8 (B.), 10.45 (B.), 12.50 (B.), 13.30 (O, B.), 15 (B.), 18.30 (L. B.), 20.25. - Toccate: (B.) = Bagno S. Nicolò; (L.) = Lazzaretto S. Bartolomeo; (O.) = Ospizio Duchessa D'Aosta.

da **CAPODISTRIA**. Nei giorni feriali alle ore 6, 6.46 (B. L.), 9.50, 12 (B.), 13.30 (B. O.), 17.15 (B. O.), 18.45 (B.).

per **GRIGNANO**, giorni feriali alle 9, 9.45, 10.30, 12.15, 14.15, 15, 15.45, 16.30, 17.15, 19.15.

da **GRIGNANO**, giorni feriali alle 9.30, 11.30, 12.30, 13, 14.45, 15.30, 16.15, 18, 19.30, 22.

per **ISOLA-PIRANO**, giorni feriali alle 18.15; domeniche e feste alle 21.

da **PIRANO-ISOLA** tutti i giorni alle 7.35.

per **PORTOROSE** toccando Isola e Pirano nei giorni feriali, alle 11; domeniche e feste alle 10.

da **PORTOROSE**, Pirano e Isola, nei giorni feriali alle 16, domeniche e feste alle 14.

per **PORTOROSE** col piroscafo «Abbazia», giorni feriali alle 15.45 e 18.35, Festivi alle 9, 15.30 e 21.45.

da **PORTOROSE** col piroscafo «Abbazia», giorni feriali alle 17.05 e 23.30. Festivi alle 13.30, 20 e 23.30.

per **PARENZO** tutti i giorni alle 15.15.

da **PARENZO** tutti i giorni alle 5.

per **POLA** e porti intermedi, tutti i giorni alle 7

da **POLA** tutti i giorni alle 6.30.

per **GRADO**, soltanto giorni feriali alle 8 e 16.

da **GRADO**, soltanto giorni feriali alle 8.10 e 18

per **ZARA** al martedì e venerdì alle 7.

da **ZARA** al mercoledì e sabato alle 7.

per **VENEZIA**, dal molo Audace tutti i giorni alle 9.

da **VENEZIA**, tutti i giorni alle 15 dal bacino S. Marco.

per **SISTIANA**, soltanto giorni feriali alle 13

da **SISTIANA**, soltanto giorni feriali alle 9 e 18

per **MONFALCONE**, dal molo Bersaglieri, soltanto nei giorni feriali alle 6.15 e 13.—.

da **MONFALCONE**, soltanto nei giorni feriali alle ore 8.30 e 17.30.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 6.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D (Praga-Vienna); 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; ? M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 15.20 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; (da Buie); 21.20 M.

TRANVIA TRIESTE-VILLA OPICINA

(Orario valevole dal 1. giugno 1924 fino a revoca)

Partenze da TRIESTE, piazza G. Oberdan:
7.24, 7.48, 8.12, 8.40, 9.20, 10.—, 10.28, 11.—, 12.— (1), 12.30, 13.—, 13.30, 14.—, 14.30, 15.—, 15.30, 16.—, 16.30, 17.—, 17.24, 17.48, 18.04, 18.24, 18.48, 19.12, 19.28, 19.44, 20.—, 20.24, 20.48, 21.20*, 21.42, 23.16, 22.40*, 23.02, 23.40, 0.04**.

Partenze da VILLA OPICINA:
6.48 (2), 7.12, 7.38, 8.04, 8.38, 9.20, 9.52, 10.24, 11.—, 11.24, 11.52, 12.24, 12.54, 13.24, 13.54, 14.24, 14.54, 15.24, 15.54, 16.24, 16.54, 17.16, 17.32, 17.48, 18.04, 18.28, 18.46, 19.04, 19.22, 19.36, 20.—, 20.24*, 20.54, 21.36, 22.00*, 22.30, 23.10, 23.30**.

*) Partono solamente in caso di bel tempo dal 1. luglio al 31 agosto. — **) Partono dal 1. luglio al 31 agosto.

(1) In coincidenza con la corriera da Villa Opicina alle 12.40 per Sesana, Duttogliano. — (2) In coincidenza con la corriera che parte da Duttogliano alle 6.

LINEA AUTOMOBILISTICA
TRIESTE - BARCOLA MIRAMARE (Grignano)

(Orario dal 15 giugno fino a nuovo avviso)

Giorni feriali e festivi: Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 10, 14, 15, 16, 17, 18, 18.30, 19, 19.30. — Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19, 19.30, 20.

Giorni festivi (tempo permettendo): Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramare e ritorno: 8, 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 14 in poi ogni dieci minuti. Ultima partenza da Miramare alle 21.

Giornalmente: dalle 20 alle 24 partenze ogni quindici minuti per Barcola e ritorno. Ultima partenza da Barcola alle 0.30

N.B. In caso di affluenza si effettueranno delle corse supplet orie. — Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 6.30; da Trieste per Postumia alle 7.30 e 16.30; da Trieste per Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari, alle 15; da Trieste per Comeno alle 17.15; da Pisino per Albona alle 9.05 e 16.30; da Pisino per Parenzo alle 9.05; da Chersano per Volosca alle 7 (Sea). Per Terranova-Bisterza alle 17. Per S. Canziano e paesi intermedi, giorni feriali: 14, 17, Festivi: 8, 14, 15 e 17 (gestita dai F.lli Klun). Per Idria-S. Daniele-Vipacco-Aidussina alle 15, arrivo alle 20.40 (gestita dalla Ditta Feriancich).

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 11.30; da Postumia a Trieste alle 9.30 e 20; da Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari a Trieste alle 10.30; da Comeno a Trieste alle 8.30; da Albona a Pisino alle 8.25 e 17.05; da Parenzo a Pisino alle 15.45; da Volosca a Chersano alle 15.15 (Sea). Da S. Canziano a Trieste 19.15; festivi: 13.30, 19.15 e 20.30. Da Terranova-Bisterza alle 9 (Klun). Da Idria e paesi intermedi alle 9.40 (Feriancich).

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERE fine, domestiche, bambinaie, prestaservizi, cuoche ed altro scelto personale lunghi attestati offronsi per Trieste e altre città. Rivolgersi via Machiavelli 24, Agenzia. 74658 A

A. DOMESTICHE, bambinaie, vicemadri, cuoche cameriere, prestaservizi, ragazzette, personale di tutte nazionalità, con referenze, nonchè servitù per Hotels, bars, buffet, per Trieste, fuori trovansi disponibili al Provveditorio, San Lazzaro 23. 74658 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, brave prestaservizi, domestiche sanno lavare, cucinare, rispettose, modeste per privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi, Valdirivo 21. Mandando, scrivendo inviasi prontamente. 74642 A

DONNA offresi per tutto il giorno, buoni attestati. Ginnastica 46. 76719 A

DONNA robusta, pratica tutti lavori, buone referenze, offresi subito. Rivolgersi via Valdirivo 23, primo 74660 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE per Hotels, gelaterie, bars, cuoche, sottocuoche, per restaurants, mensile 250; domestiche alta paga, bambinaie, prestaservizi, vicemadri, cercansi per Trieste, fuori. Presentarsi via Machiavelli 24, Agenzia. 74658 B

A. CUOCA, cameriera pensione, cameriera gelateria, domestiche diverse per Trieste, fuori, entrata pronta, bambinaie, prestaservizi, cercansi d'urgenza, Presentarsi via San Lazzaro 23, Provveditoric. 74658 B

CAMERIERA signore solo cercasi, 90 mensili e pranzo. Presentarsi con certificati dalle 11-12. Indirizzo Piccolo. 72377 B

CAMERIERE con attestati, abituato servizio signorile, cercasi per Bologna. Indirizzo Piccolo. 74542 B

CUOCA pratica cercasi da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 15363 B

CUOCA e cameriera, età 25-30 anni, onestissime, serie e capaci cercansi. Non presentarsi senza attestati lunghi servizi. Via Trento 1, Weiss, dalle 9-15. 74476 B

DOMESTICA robusta, anni 20-30, sappia cucinare cercasi da coniugi con bambina. Presentarsi dalle 1-2, via Aleardi 323, p. t. 72207 B

DOMESTICA pratica lavori casa, assistenza bambini, cercasi. Cologna 11, I. 72587 B

DOMESTICA brava, con attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 72595 B

DOMESTICA cercasi da piccola famiglia, ottimo trattamento. Indirizzo Piccolo. 15362 B

DOMESTICA capace, onesta, con attestati, cercasi prontamente. Gatteri 29, Borri. 72841 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Valdirivo 27, porta 14, Cohen. 72319 B

DOMESTICA sappia cucinare, per piccola famiglia, cercasi. Via Foscolo 15, quarto, porta 12. 72685 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cerca piccola famiglia. Via Sanità 7, primo, destra, dalle 9. 74503 B

DOMESTICA brava cercasi, Molingrande 16, III, sinistra. 74482 B

DOMESTICA seria, onesta, attestati recenti, cercano coniugi soli. Via Valdirivo 30, secondo. 72045 B

DOMESTICA brava tutti lavori, sappia bene cucinare, con buoni attestati, cercasi, ottimo trattamento. Presentarsi dalle 10 alle 14, via Cesare Battisti 7, terzo piano, porta 11. 74590 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Presentarsi via Giulia 25, I, ore 8-11. 74563 B

DOMESTICA friulana sappia cucinare, cercasi per distinto signore solo. Indirizzo al Piccolo. 72725 B

DONNA aiutante lavoro osteria, tutto giorno, lavapiatti, cercasi. Genova 17, latteria. 7454 5B

DONNA capace tutti lavori, dai 30-40 anni, cercasi prontamente. Via S. Francesco 38, primo. 72711 B

DONNA o ragazza per piccoli lavori di casa cercano marito e moglie; alto mensile. - Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 74522 B

GOVERNANTE bambina quattrenne, conosca tedesco, italiano, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 72739 B

LAVAPIATTI cercasi. Ristorante «Alla Ferrovia», via Ghega 17. 72761 B

PRESTASERVIZI 3 ore ant. e 2 pom., cercasi prontamente. Corso Garibaldi 15, terzo, Bosich. 72667 B

PRESTASERVIZI giovane, buoni attestati, tutto fare, dalle 7 alle 18, pranzo compreso, onesta, cercasi. Rossetti 3, quarto. 000 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per tutta la giornata. Via Giulia N. 11, I piano, sinistra. 72705 B

PRESTASERVIZI (2) una tutto il giorno, una il pomeriggio, buone referenze, cercansi. Rivolgersi dalle 7-10, Giulia 13, porta 8. 74584 B

PRESTASERVIZI giovane, persona seria, buone referenze, informazioni, pratica stanze, stirare, cucire, tutta giornata, cercasi. Presentarsi dopo ore 9, via Torre bianca 25, porta 10. 74640 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. - Corso Garibaldi 3, porta 10. 72801 B

PRESTASERVIZI intera giornata cercasi. Viale Venti Settembre 53, terzo, destra. 74470 B

RAGAZZA bravissima, sola in famiglia, buon salario, alloggio, pure aiutante per trattoria, stabile, cercasi. Rivolgersi Genova 17, caffè. 74546 B

RAGAZZA sappia cucinare, con attestati, cercasi. Via Ginnastica 66, Villa Alice. 74562 B

RAGAZZA sappia cucinare, buoni attestati, cerca piccola famiglia. Piazza Imbriani 6, I, p. 15. 72631 B

RAGAZZA tutti lavori, sappia cucinare, cercasi Valdirivo 29, quarto, 9-10. 72689 B

RAGAZZA con attestati, per servizio casa, cercasi, Mazzini 32, II, destra. 72791 B

RAGAZZA per latteria cercasi. S. Nicolò 31. 72783 B

RAGAZZETTA per accudire bambini cercasi. Settefontane 29, interno 2. 72659 B

RAGAZZETTA, domestica, prestaservizi cercansi prontamente. Chiozza 42, quarto, destra. 72643 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. ATTIVO giovane lunga pratica bancaria, contabile, scopo carriera impiegherebbesi presso Istituto bancario o commerciale. Attestati, referenze ineccepibili. Eventuale cauzione 5000. Offerte «72001 C» Piccolo. 72001 C

A. OCCUPAZIONE qualunque cerca persona attempata, civile, triestina, conoscenza italiano, tedesco, quale fattorino, custode, riscuotitore, versato lavori scrittoio. Mitissime pretese, ottimi attestati. Primissime referenze, eventuale cauzione. Scrivere G. B., via S. Francesco 30, porta 13. 000 C

AMMINISTRAZIONI stabili assumonsi da impiegato Tribunale, esperto ramo affittanze. Indirizzo Piccolo. 72837 C

CANTINIERE, barista e cameriere praticissimo offresi per trattoria. Agenzia Merlo, via Ginnastica 12. 72633 C

CONIUGI per bene, senza figli, offronsi portinai. Offerte «72651 C» Piccolo. 72651 C

CONTABILE giovane, triestino, ottimo ogni sistema contabile, bilancista, corrispondente, pratica commerciale, referenze primo ordine, cerca occupazione presso seria ditta. Offerte Piccolo «72657 C». 72657 C

GIOVANE svelto, laborioso e onesto, già cameriere famiglie titolate, offresi subito, disposto assistere ammalati e accompagnare viaggi. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 72745 C

IMPIEGATA capacissima qualunque lavoro d'ufficio, corrispondente tedesco, italiano, francese, contabile, lunga pratica, ottimi attestati, cerca posto eventualmente fuori Trieste, soltanto presso primaria ditta. Scrivere «15071 C» Piccolo. 15071 C

IMPIEGATO provetto contabile-bilancista, corrispondente italiano, occupato, lunga pratica, occuperebbesi lavoro serale. Scrivere «74550 C» al Piccolo. 74550 C

LAVORANTE sarto cerca posto qualunque categoria, miti pretese. Scrivere: Vianello, S. Canziano 5602, Venezia. 15335 C

PASTICCERE 25.enne, introdotto tutte specialità milanesi, ottime referenze, informazioni posti occupati, offresi ovunque anche estero. Avviso 8 C, Unione Pubblicità, Milano. 200 C

QUARANTENNE presenza, colto, pratico lavori ufficio, magazzino, cassa, trattazione affari, viaggi, cerca occuparsi. Serie referenze, eventualmente buona cauzione offresi per un mese senza stipendio. Scrivere «74296 C» Piccolo. 74296 C

RISCUOTITORE giovane, triestino, praticissimo massime referenze, offresi. Offerte «9221 C» Piccolo. 9221 C

SIGNORA indipendente, italiano, tedesco, bravissima di casa, già massaia tanti anni, cerca posto di fiducia presso famiglia distinta o persona sola, anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 72817 C

SIGNORINA contabile con buonissime referenze, lunga pratica di ufficio, conoscenza italiano, tedesco, sloveno cerca posto anche fuori Trieste. Scrivere sub «74060 C» Piccolo. 74060 C

SIGNORINA assolta liceo, stenodattilografa offresi praticante ufficio. Offerte «74224 C» Piccololo. 74224 C

SIGNORINA distinta, bella presenza, conoscenza italiano e tedesco, già pratica hotel, occuperebbesi quale praticante segretaria di Hotel, anche senza paga. Offerte «72521 C» Piccolo. 72521 C

SIGNORINA dattilografa, cognizioni lavori ufficio, miti pretese, offresi. Scrivere «74644 C» al Piccolo. 74644 C

SIGNORINA ventitreenne, celere dattilografa, pratica ogni lavoro ufficio, cerca posto. Offerte sub «10000» al Piccolo. 10000 C

SIGNORINA contabile, pratica qualsiasi lavoro ufficio, conoscenza tre lingue, cerca occupazione presso primaria ditta. Offerte «72619 C» Piccolo. 72619 C

SIGNORINA impiegata, italiano, slavo, tedesco offresi per ufficio. Scrivere «74614 C» Piccolo. 74614 C

SIGNORINA distinta offresi per cucito e servizio da tavola. Offerte «72807 C» Piccolo. 72807 C

SIGNORINA bella presenza, con primarie referenze, pratica lavori ufficio, dattilografia, offresi quale impiegata, cassiera od altre mansioni fiducia. Gentili offerte «72743 C» al Piccolo. 72743 C

SPEDIZIONIERE praticissimo manipolazioni doganali, Punto franco, certificati, referenze, offresi. Scrivere «72729 C» Piccolo. 72729 C

VENTISEIENNE ex caporeparto spedizioni, contabile, dattilografo, conoscenza francese, lunga pratica, ottimi attestati, referenze, offresi ditta seria, qualunque impiego decoroso, miti pretese. Offerte «74536 C» Piccolo. 74536 C

VIENNESE, parla anche italiano, cerca posto di istitutrice, possibilmente un bambino; impartirebbe lezioni scuole elementari e di piano. Indirizzo al Piccolo. 72693 C

18.ENNE pratico tutti lavori ufficio, contabilità, tenitura, dattilografo perfetto, occuperebbesi prontamente a 250. Offerte «72677 C» Piccolo. 72677 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A DOMICILIO vengono riparate macchine da cucire, prezzi modicissimi e garanzia. S. Lazzaro 6. 71645 CC

A-JOUR, punto inglese, bottoni macchina, ricami. San Sebastiano 4 (atrio). 9216 CC

DATTILOGRAFA, conoscenza perfetta lingua tedesca, assume lavori domicilio. Via Udine 37, III, porta 8. 73916 C C

FALEGNAME assume qualunque lavoro, rifare, lucidare pianoforti, mobili moderni, antichi, anche a domicilio. Androna Gusion 3, angolo Pozzo bianco. 72617 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania ripara macchine cucire, orologi, domicilio. Ventisettembre 60. 02336 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro, lavoratorio. Corso Garibaldi 4, porta 15. 72085 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultima moda, lire 30, tailleurs perfettissimi lire 50, rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 72599 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleur, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, primo. 15376 CC

SARTA confeziona mantelli tailleurs, vestiti. Ferriera 31, pianoterra, porta 3. 71935 CC

SARTA offresi pomeriggio, vestiti, biancheria, rimodernature. Offerte «74488 CC» Piccolo. 74488 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA barbiere, volonteroso, cercasi. Ginnastica N. 9. 74694 D

APPRENDISTA stiratrice assume prontamente Stabilimento locale. Lavanderia Via Zonta 8. 72777 D

APPRENDISTI elettricisti pratici cercansi. Malle Amedeo, Ugo Polonio N. 3. 74500 D

CALZOLAIO abile riparazioni, lavori misura, conosca lingua slovena, cercasi per posto indipendente. Per informazioni scrivere M. Juvancic Postumia 101. 15361 D

CONTABILE bancaria cercasi prontamente. Via Valdirivo 2, terzo, sinistra. 74526 D

FALEGNAME cercasi. Zovenzoni 6. 74638 D

GARZONA principiante sarta uomo, cercasi. Via Cesare Battisti 16. 72831 D

GARZONA gilettante cercasi. Via Piccardi 6, porta 10. 74532 D

GARZONA sarta donna per imparare, cercasi. Presentarsi ore 9. Indirizzo al Piccolo. 72647 D

IMPIEGATA stabile, seria, preferibilmente anziana, dattilografa e fatturista provetta, corrispondente italiana, cercasi prontamente. Offerte «74530 D» Piccolo. 74530 D

INDUSTRIALI, commercianti, inventori che vogliono estendere attività rivolgansi «Scientia», Foscolo 2. 62329 D

ISTITUTRICE a condizioni ottime cercasi per provincia, da traslocarsi poi Roma. Agenzia, via Machiavelli 24. 74660 D

LAVORANTE, mezza lavorante sarta donna cercansi. Madonna del mare N. 2, II. 72641 D

LAVORANTI e mezzo sarte da uomo cercansi. Sartoria Carlomagno, Roma 24, II. 74528 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via S. Nicolò N. 19. 72661 D

MEZZO lavorante maniscalco cercasi. Via della Fabbrica N. 2. 72693 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via S. Nicolò N. 2. 72757 D

MODISTA autorizzata assume signorine apprendiste. XXX Ottobre 15. Presentarsi dalle 10 in poi. 74676 D

OPERAI mezzi lavoranti elettricisti, cercansi. Malle Amedeo, Ugo Polonio N.3. 74500 D

PRINCIPIANTE sarto, pratico occhielli, cerco. Ginnastica 43. 72049 D

RAGAZZA garzona per sartoria, con paga, cercasi. Rivolgersi via Machiavelli 24, Agenzia. 74662 D

RAGAZZA per scrittoio e magazzino, con paga, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 74574 D

RAGAZZA apprendista cerca ditta manifatture cartoleria. Via dell'Istria 2. 72691 D

RAGAZZETTA onesta per pasticceria cercasi. Presentarsi via Mazzini 43. 74468 D

RAGAZZO e ragazza pratici buffet cercansi. Trattoria viale Regina Elena 7. 72753 D

RAGAZZO apprendista cerca Preuer, S. Lazzaro 20. 72795 D

RAGAZZO buona famiglia per negozio pellami e quale apprendista modellista, cercasi. Via Pozzo Bianco 7. 72621 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. XX Settembre 13, Polli. 74628 D

RITOCCATORE negative, stampatore, cerca fotografo, via Gatteri 23. 22735 D

SIGNORE lavoro facile, serio, visitare famiglie, buon guadagno, cercasi. Offerte «74480 D» Piccolo. 74480 D

SIGNORINA 23-30.enne, praticissima vendita dettaglio golf, sciarpe, calze, ecc. cercasi. Offerte dettagliate posti occupati «72747 D» Piccolo. 72747 D

SIGNORINA corrispondente delle lingue greca, italiana, cercasi prontamente. Scrivere «74462 D» Piccolo. 74462 D

STENODATTILOGRAFA italiana, tedesca, con buone referenze, cercasi prontamente per ufficio. Indirizzo Piccolo. 72695 D

STENODATTILOGRAFA celere cercasi prontamente. Valdirivo 2, III, sinistra. 74526 D

STENODATTILOGRAFO italiano-tedesco, pratico commercio, cercasi pronta entrata. Offerte copie certificati «74496 D» Piccolo. 744496 D

TAGLIATORE sarto abilissimo, disposto assumere lavoro cottimo, eventualmente laboratorio, cerco. Offerte «72839 D» Piccolo. 72839 D

TAPPEZZIERA anziana cercasi prontamente. Sanità 5. 9219 D

TENITORE di libri abile, da occuparsi nelle ore del pomeriggio o tutto il giorno cercasi. Offerte «74220 D» Piccolo. 74220 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, preferibile se indipendente, luce elettrica, centralissima, cerco prontamente. Offerte «74690 E» Piccolo. 74690 E

AMMOBILIATA elegante, pulita, luce, stufa, ingresso indipendente, pressi posta centrale, vitto scelto, cerca distinto impiegato prontamente. Offerte con pretese sub «74688 E» Piccolo. 74688 E

AMMOBILIATA elegante, ingresso scale, massima pulizia, cerca distinto signore maggior parte assente. Scrivere «74522 E» Piccolo. 74522 E

AMMOBILIATE, lussuose, modeste, vuote, comodo cucina, cerca urgentemente Agenzia, via Machiavelli 24. 74616 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, urgentemente cerca Ginnastica 10, primo. 72827 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, stufa, luce elettrica, presso famiglia senza bambini, paraggi Ruggero Manna o Commerciale, per fine settembre o prima, cercasi. Offerte «72675 E» Piccolo. 72675 E

CAMERA ammobiliata, paraggi stazione centrale, Roiano, cerca giovane impiegato stabile. Stiratoria, via Boccaccio 14. 000 E

CAMERA ammobiliata, centrale, vitto, cerca giovane distinto impiegato, possibilmente unico subinquilino. Ditta Meinl, via Roma 4. 72805 E

CAMERA ammobiliata, con bagno, luce, comfort, centrale cerca distinto signore straniero stabile Trieste. Indirizzare offerte F. Tuttle, casella postale 228, Trieste. 72709 E

CAMERE due belle, eventualmente con salotto, libere, luce cercano due distinti bancari. Offerte dettagliate, prezzo. Scrivere Rott-Giovene, Napolibank, Trieste 72707 E

STANZA semplice, ammobiliata, senza biancheria, comodo cucina, cercano coniugi con bambino. Scrivere «72655 E» Piccolo. 72655 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, pressi piazza Goldoni, cerca ufficiale marittimo. Scrivere «74484 E» Piccolo. 74484 E

STANZA ammobiliata, con comodo cucina, cercano giovani sposi con figlia di un mese. Scrivere «72813 E» Piccolo. 72813 E

STANZA primo piano, centro, per due o tre mesi, cerca giovane forestiero. Scrivere indicando prezzo «72737 E» Piccolo. 72737 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, cerca ufficiale marina. Offerte «72719 E» Piccolo. 72719 E

STANZA o stanzetta, eventualmente vitto, cerca impiegato stabile presso persona sola oppure piccola famiglia. Offerte «74692 E» Piccolo. 74692 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, presso persona sola anche fuori centro, cerca signore. Scrivere condizioni «74696 E» Piccolo. 74696 E

STANZE vuote due, posizione centrica, ingresso libero, cerca signore solo. Scrivere «74564 E» al Piccolo. 74564 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA elegantemente, luce elettrica, ingresso libero, paraggi XX Settembre-Battisti, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74620 F

A. BARCOLA affittasi prontamente stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 74512 F

A. A. STANZA ammobiliata affittasi. Ferriera 5, scala II, porta 28. 72789 F

AMMOBILIATA affittasi, centrale, escluse donne. Chiozza 3, porta 11. 72821 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi due amici. Commerciale 9, V 72815 F

AMMOBILIATA lussuosa, luce elettrica, bagno, telefono; altre ingresso scale, più semplici, affittansi. Informazioni Genova 17, latteria. 74680 F

AMMOBILIATA per due signori affittasi prontamente. Via Boccaccio 12 A, III. 74504 F

AMMOBILIATA, uso cucina, affittasi a distinti coniugi. Via Felice Venezian 20, II. 72847 F

AMMOBILIATA offre piccolissima famiglia a signore serio. Tarabochia 5, III, porta 14. 74624 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, affittasi distinto signore Roiano, Mirti 16, I. 74590 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce elettrica, affittasi prontamente. Mazzini 27, quarto. 74650 F

AMMOBILIATA affittasi a coniugi oppure a persona sola. Indirizzo al Piccolo. 72811 F

AMMOBILIATA bene, luce, massima pulizia, affittasi distinto signore. Escluso ingresso libero. Piazza S. Francesco 1, p. III, destra. 72761 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi prontamente a signori; lire 70 Vidali 2, II, porta 10. 72733 F

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, ingresso libero, offre Ginnastica 10, I. 72827 F

CAMERA ammobiliata, spaziosa, ariosa, luce elettrica, affittasi a distinto signore o ufficiale. Via Molingrande 44, III, sinistra. 72829 F

CAMERA vuota affittasi a persona distinta, possibilmente sola. Scussa 8, IV, porta 12; dalle 14 in poi. 74208 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via S. Francesco d'Assisi 53, I p., 7. 74554 F

CAMERA 2 letti o camerino ammobiliato affittasi. Alfieri 9, porta 7. 02330 F

CAMERA vuota con costo oppure uso ufficio affittasi. Valdirivo 15, porta 6. 02331 F

CAMERA bella, grande, ammobiliata, affittasi eventualmente vitto. Foscolo 37, I, destra. 74648 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Enrico Toti 4, secondo, destra. 72825 F

CAMERETTA vuota affittasi prontamente a signore solo. Indirizzo Piccolo. 74672 F

CAMERINO 1 letto affittasi operaio. Visitare 4-7 Torrebianca 14, III, interno. 72851 F

CAMERINO con letto d'affittare. Via Fonderia N. 4, p. II 72767 F

CAMERINO vuoto affittasi signora oppure signorina. Via Ginnastica 46, IV, porta 23. 72721 F

MATRIMONIALE grande, pulita, ammobiliata, acqua, gas, uso salottino, pianoforte, cucina, affittasi soltanto distinti coniugi soli. Centro. Genova 17, caffè. 74680 F

MATRIMONIALE con salotto, pensione o comodo cucina, affittasi coniugi o amici distinti. Gatteri 13, IV, destra. 74670 F

MATRIMONIALE massimo comfort, eventualmente salotto, comodo cucina, ascensore, fermata tram, stazione centrale, affittasi distinti coniugi o signore solo. Indirizzo Piccolo. 72731 F

STANZA e salotto presso distinta famiglia non mestierante, affittansi. Indirizzo Piccolo. 74473 F

STANZA ammobiliata affittasi. Viale XX Settembre 71, II, porta 7; unico subinquilino. 74498 F

STANZA elegante, ammobiliata, grande, soleggiata, luce, scrupolosa pulizia, con attiguo salotto, uso piano, posizione centrica, affittasi a distinto signore anziano, serio, stabile, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 72635 F

STANZA ammobiliata, con massima pulizia, affittasi a distinta persona. Via Giulia 28, III, destra. 74602 F

STANZA grande, vuota, bellissima, luce elettrica, stufa, affittasi. Ghega 15, III. 74630 F

STANZETTA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi, possibilmente marittimo Libera. Genova 17, latteria. 74680 F

VITTO buono, sano, famiglia privata. XX Settembre 27, III, sinistra. 74518 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz-School, via Torre Bianca N. 21: aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 2039 G

A. MATEMATICA, chimica, fisica, professore impartisce lezioni. Salita Promontorio 19, porta 5. 74612 G

ACCURATE ripetizioni tutte materie scuole medie. Insegnano professori delle scuole medie. Istituto «Battisti» (Battisti 10). 02337 G

DIPLOMA di ragioniere, agrimensore! E' aperto il corso serale abbreviato. Istituto «Battisti» (Battisti 10). 02337 G

INGLESE, francese, tedesco, italiano, sono aperti i nuovi corsi per principianti e iniziati. Metodo rapido. Istituto «Battisti» (Battisti 10). 02337 G

«ITALIA» (Corso 45) Autorizzato Istituto Scolastico di primo ordine; aule ample e chiare; ricco materiale didattico; biblioteca. Corpo insegnante completo. Insegnamento coscienzioso, efficace, a piccoli gruppi di allievi selezionati secondo loro capacità e studi precedenti Direttore: Valerio Giaconi. Preparazioni accuratissime agli esami di riparazione. Corsi regolari ed accelerati di licenza qualsiasi scuola media. Corsi regolari di prima, seconda, terza e quarta classe istituto tecnico. Corso speciale preparatorio esami licenza nautica. Corso serale preparatorio conseguimento diploma ragioniere. Corsi serali di coltura generale. Corsi di francese, inglese, tedesco, serbo-croato, spagnolo. Contabilità, Stenografia. Iscrizoni giornalmente dalle 8 alle 20. 02333 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo piano. 72623 G

INSEGNANTE tedesca, perfetta, cercasi per liceale. Offerte «74466 G» Piccolo. 74466 G

LATINO, matematica, tedesco, qualsiasi classe, insegna universitario. Indirizzo Piccolo. 74558 G

L'AUTORIZZATA scuola accademica taglio, cucito per signora, apre coi primi settembre, corsi diurni, serali. Piazza Ponterosso 5, I, prof. Trobia. 14957 G

LEZIONI d'italiano, latino, greco, tedesco, impartisce professore. Via Donadoni 2, primo. 74254 G

LICENZE medie inferiori, superiori, corsi serali. Aperte iscrizioni e corsi. «Battisti» (Battisti 10). 2337 G

PIANISTA diplomata distinzione dà lezioni. Indirizzo Piccolo. 72625 G

SIGNORINA capace insegnamento allieva seconda cittadina, cercasi. Offerte pretese Piccolo «72797 G». 72797 G

STUDENTE per ripetizione verbi greci cercasi. Stuparich 9, III destra. 72533 G

STUDENTE liceale prepara esami ottobre alunni classi inferiori. Indirizzo Piccolo. 72701 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO orologio oro smarrito lunedì sera Ventisettembre, tratto Rapicio Rossetti, Mancia portandolo Venti Settembre 38, portinaio 72749 H

CINTURA seta celeste con ricamo cinese smarrita 1 settembre dalle 19.30-20. Ricompensa portandola Giustinelli 1 A, Zencovich. 74576 H

DUE persone conosciutissime, visto raccogliere vela barca, sono pregate restituirla in via Brolatto 18, scanso dispiaceri. 000 H

LIBRETTO pensione smarrito a nome Santina e Giuseppina Jurissich. Rinvenitore pregato portare via Economo 6, verso mancia. 72665 H

PORTAFOGLIO carte personali, tessera ferroviaria intestata Doretti smarrito lunedì sera Roiano o pressi. Consegnando Commissariato III, trattenersi denaro. 74514 H

POVERO giovane smarrì ieri tram, che arriva alle 13 da Opicina, busta contenente valori. Onesto rinvenitore pregasi portarla indirizzo Piccolo, verso mancia. 74606 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, 4 stanze, stanzino, bagno, luce elettrica, gas, cedesi. Rivolgersi Zanier, dalle 10-12. C. Garibaldi 11, II. 73940 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre stanze, stanzino, cucina, aria, luce, cedesi prontamente causa partenza. Visitare pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 73694 I

APPARTAMENTO 3 stanze, centro, ammobiliato lussuosamente cedesi, causa partenza. Offerte «74544 I» Piccolo. 74544 I

APPARTAMENTO villa, via Ginnastica, 4 stanze, comfort, giardino, veranda, garage affittansi subito vuoto, assimila annue. Offerte «72679 I» al Piccolo. 72679 I

APPARTAMENTO lussuoso centro, quattro stanze, camerino, cucina, ammobiliato cedesi. Offerte «74472 I» Piccolo. 74472 I

APPARTAMENTO in villa, paraggi Fabio Severo, 3 stanze, cucina, lussuosamente al completo ammobiliato cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 72765 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, ammobiliato cedesi. Indirizzo Piccolo. 72763 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina scambiasi con tre stanze. Scrivere «72769 I» Piccolo. 72769 I

APPARTAMENTO vuoto, 3 camere, cucina, primo piano, diponibile subito, paraggi via Ginnastica. Rivolgersi via Machiavelli 24, agenzia. 74660 I

APPARTAMENTO 4 stanze, ammobiliato cedesi subaffitto, altro vuoto affittasi in giornata. «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 74660 I

APPARTAMENTO vuoto 3 camere, cucina, periferia, altro paraggi stazione, 4 stanze, cucina ammobiliato lussuosamente subaffittasi. Rivolgersi via Valdirivo 23, primo. 74662 I

CAMERE ammobiliate, vuote, lussuose, modeste, uso ufficio affittansi. Via San Lazzaro 23, «Provveditorio». 74662 I

LOCALE angolo, già anni macelleria, altro uno foro facciata affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 9217 I

LOCALI due, uniti o divisi, affittansi immediatamente. Adattissimi per garage,negozio, sala da società, industria, comfort moderno, posizione centrale. Offerte sub «72787 I» al Piccolo. 72787 I

LOCALI via Vidali 9, pianoterra: magazzino, cortile 270 mq., parte coperto, stanze; primo: ripostiglio, stanze affittansi complessivamente uso industria, laboratorio, garage, depositi ecc. Rivolgersi per visita via Vidali 10, bilanciaio. Amministrazione, Mazzini 6, II, ore 10-13. 74566 I

MAGAZZINETTO interno affittasi 30 mensili. Rivolgersi D'Azeglio 4, I sinistra. 72637 I

MAGAZZINI centro affittansi prontamente. Informazioni Corso Vitt. Em. III 17, piano II, dalle 15 alle 18. 73918 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 74608 I

MAGAZZINO vuoto affittasi per carbone, pronto. Carducci 37, trattoria; mediatore Vittorio. 72723 I

MAGAZZINO vasto 3 fori Viale Regina Elena affittasi. Indirizzo Piccolo. 74458 I

MAGAZZINO 140 mq., acqua, luce elettrica, affittasi. A. Volta 10, corte, ore 15-18. 74520 I

MAGAZZINO adatto per bottega o ufficio affittasi. Via Boccaccio 3. 74674 I

QUARTIERE composto due stanze da letto, una stanza da pranzo,ufficio e cucina, completamente ammobiliato, cedesi. Visitare dalle ore 14 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 74234 I

QUARTIERE 3 stanze, bagno, terrazza, comfort scambiasi con altro anche senza comfort purchè centro. Indirizzo Piccolo. 74624 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, luce, gas, posizione centrica scambio con altro 5, 6, stanze, camerino centro. Offerte «72653 I» Piccolo. 72653 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, gas e luce elettrica, V piano centro scambiasi con altro eguale o 4 stanze, piano inferiore centro. Indirizzo Piccolo. 74490 I

QUARTIERE. ammobiliato, 2 stanze cucina, splendida vista mare, cedesi. Indirizzo Piccolo. 74494 I

QUARTIERE splendido, tre stanze, stanzino bagno, cucina affittasi in villa Barcola. Offerte «74474 I» al Piccolo. 74474 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, semiammobiliato cedesi, escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 72639 I

QUARTIERE 5, 6 stanze cerco, scambio con uno 4 stanze, camerino, luce, oppure altro 3 stanze camerino bagno. Offerte «72629 I» Piccolo. 72629 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, rimesso tutto a nuovo, in posizione centrica, con mobilio nuovissimo, stanza da letto, stanza da pranzo e cucina, quadro, macchina da cucire ecc. cedesi per 17.000, oppure scambiasi vuoto con 2-3 stanze e cucina più rimborso spese ristauro 2000. Esclusi mediatori. Offerte «72627 I» Piccolo. 72627 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, luce elettrica, pressi Piazza Garibaldi, scambiasi con altro più grande, stesso comfort. Scrivere sub «74598 I» al Piccolo. 74598 I

QUARTIERE centralissimo, 7 stanze, semiammobiliato affitto minimo cedesi, esclusi mediatori. Presentarsi dalle 12-13. Indirizzo Piccolo. 74618 I

QUARTIERI affittansi. Novelli, Lazzaretto Vecchio n. 30. 74510 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO ammobiliato 2-3 stanze e cucina cercasi pel 15 settembre; preferibilmente pressi Servola. Inviare offerte «72697 L» Piccolo. 72697 L

APPARTAMENTINO mobiliato o vuoto cercano distinti coniugi. Offerte «74506 L» Piccolo. 74506 L

APPARTAMENTO bellissimo in villa scambiasi o cercasi. Offerte «74560 L» Piccolo. 74560 L

APPARTAMENTO piccolo cercasi. Offerte Piccolo «72717 L». 72717 L

APPARTAMENTO vuoto cercasi, eventualmente prenderebbesi in affitto quartierino ammobiliato. Offerte «72671 L» al Piccolo. 72671 L

APPARTAMENTO vuoto, tre, quattro stanze più accessori, rimborso spese, cercasi urgentemente. Offerte dettagliate «74588 L» Piccolo. 74588 L

APPARTAMENTO vuoto di almeno 5 stanze cercasi prontamente. Offerte sub 74636 L» Piccolo. 74636 L

MAGAZZINETTO vuoto con vetrina per lavoratorio maglierie, centro cercasi. Scrivere «74682 L» Piccolo. 74682 L

MAGAZZINO vasto chiaro, confort, posizione, presenza, cercasi prontamente. Offerte «74666 L» Piccolo. 74666 L

PORTINERIA signorile, vedova con fratello cerca. Indirizzo Piccolo. 000 L

QUARTIERE vuoto, 2 camere, cucina, eventualmente camerino, cerco pagando buona uscita. Scrivere «74324 L» Piccolo. 74324 L

QUARTIERE piccolo, orto, cerco pagando 4 anni affitto anticipato. Offerte «74552 L» Piccolo. 74552 L

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, vuoto o semiammobiliato, posizione centrale cerco pagando buona uscita. Indirizzo Piccolo. 74570 L

QUARTIERE campagna 4 stanze, acqua, gas, tutto un piano cercasi prontamente, darebbesi compenso. Offerte «74622 L» al Piccolo. 74622 L

QUARTIERE quattro camere, giardino, cercasi desiderando scambiasi con tre camere, Pasquale Revoltella. Offerte «74600 L» Piccolo. 74600 L

QUARTIERE vuoto con oltre 5 stanze cercasi prontamente. Offerte sub «74632 L» Piccolo. 74632 L

QUARTIERE di 4 camere, camerino, acqua, gas, luce cercasi subito, eventuale anche buona uscita. Offerte «72771 L» al Piccolo. 72771 L

QUARTIERI ammobiliati, vuoti, stanze cerco. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 9222 L

QUARTIERINO mobiliato, località centrica cercano due distintissimi signori. Offerte «72715 L» Piccolo. 72715 L

VILLA vuota cercasi prontamente in affitto. Offerte sub «74634 L» Piccolo. 74634 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. FERRI stirare sarto, lampada acetilene vendonsi. Slataper 6, I. 72833 M

ARREDAMENTO completo per latteria vendesi. Via Cereria n. 6. 72209 M

CANE Airedale Terrier, con documenti, guardia fidatissima, vendesi prezzo irrisorio. Goldoni 10, porta 12, dalle 11 alle 16. 02335 M

CARROZZELLA pieghevole, mantice, aperta, uso lettino vendo. Sanità 4, IV. 9218 M

CARROZZELLA pieghevole, lampadario, quadretti, scolapiatti, pentole rame, frak, abiti signora seminuovi, per sera e passeggio vendo. Vecchiotti, S. Zaccaria 6. 74502 M

CARROZZELLA bambini, appena giunta Vienna, pagamento 60 mensili, ottima occasione. Punzo, Carducci 10. 000 M

CASSA Controllo National, seminuova vendo occasione. Müller, Trieste, Ireneo 6. 74582 M

CASSAFORTE, alcune altre diverse grandezze, vendonsi vera occasione. Coen, via Pane 2. 2170 M

CASSAFORTE quasi nuova n. 1 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 72673 M

GATTINI piccoli regalo. Michelangelo 1, III. 72845 M

GHIAIA per giardini, alcuni metri disponibili. Campo S. Giacomo 10. ff72687 M

LAPIDE piramide, ottimo stato, adatta fondo perpetuo vendesi. Indirizzo Piccolo. 72635 M

MACCHINA cucire perfettissima, massima garanzia, vendesi occasione. Cervellini, Carducci 27. 15072 M

MACCHINA cucire «Singer», usata, lire 130 vendesi. Latteria, Ventisettembre 60. 02336 M

MACCHINA cucire Singer lire 300, garantita, vendesi. Punta Forno 4. 74626 M

MACCHINA scrivere Ideal, Adler, piccola da viaggio vende occasione Müller, Ireneo 6. 74582 M

MACCHINA da scrivere Olivetti, ultimo modello vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 72803 M

OCCASIONE vendesi servizio originale sazuma. Commerciale 9, V. 72815 M

SMOKING nuovissimo, altri vestiti uomo da società vendonsi. Indirizzo Piccolo. 74624 M

STUFA ferro, carbone, cassone foderato zinco, damigiana, stivali uomo n. 40, tutto buonissimo stato da vendere. Via Udine 20, III, porta 15. 72755 M

TRUMEAU bellissimo, antico, con specchio, marmo, legno intarsiato, lire 250 vendesi. Indirizzo Piccolo. 900 M

VESTITO tailleur bianco, nuovo, vendesi occasione. Via Fabbri 10, p. 9. 74548 M

VESTITO poco adoperato vendo. Piazza Ponterosso 1, portinaio. 74516 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BILANCIA centesimale 200 chg. circa, vasche di ferro d'occasione cercasi. Campo S. Giacomo 10. 72667 N

CANE razza pura, piccola acquistasi. Offerte sub «72779 N» al Piccolo. 72779 N

MORSETTONI da falegname per rimesso cercansi. Trattoria via dei Gelsi 20. 72843 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE! Mobili compero: stanze letto, pranzo, singoli pezzi; scrivanie, librerie, americane e comuni, ecc. Vivante, Beccherie 10. 9183 NN

A. ACQUISTO urgentemente mobili usati, singoli pezzi, così pure camera pranzo, camera letto, soltanto da privati, esclusi rivenditori. Scrivere offerte «74654 NN» Piccolo. 74654 NN

ATTENZIONE. Compero mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, comuni, lussuosi, pagando bene. Beccherie 5. 15336 NN

ARMADI 2, laccati, grandi, per guardaroba, vendonsi. Falegnameria, viale Reg. Elena 27. 74469 NN

CAMERA matrimoniale massiccia vendesi occasione. Via Vidali 4-III, porta 12 (ex Scorzeria). 72835 NN

CAMERA mogano, nuova, completa, 18 pezzi, materassi lana, vendesi occasione. Valdirivo 15, porta 6. 02331 NN

CAMERE matrimoniali massiccie, cucine elegantissime, salotti, attaccapanni, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Chiozza 39, Montagnari. 74686 NN

CLUB fornimento pelle cercasi d'occasione. Offerte «74596 NN» Piccolo. 74596 NN

CUCINA, altri mobili, vendonsi. Bonomo 9-II, sinistra. 74578 NN

DIVANO con galleria vendesi. Via Ginnastica 60, p.terra, porta 2. 72773 NN

LETTINO bambini, con rete metallica, 180; altro galleria ottone, elegante, prezzo convenientissimo. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2269 NN

La **SOCIETA' DEI PROPRIETARI DI TIPOGRAFIA IN TRIESTE** compie il mesto ufficio di partecipare la morte del signor

ARTURO MORTERRA

già benemerito direttore della Società

ed invita i consoci ad intervenire ai funerali che seguiranno oggi, mercoledì 3 corrente, ad ore 10, partendo dalla via Alessandro Volta N. 2.

Trieste, 3 settembre 1924.

✝

Colpito da crudel morbo, dopo atroci sofferenze, venne rapito all'affetto dei suoi cari

GIORDANO BRUNO RIBARICH

d'anni 20 - studente

lasciando nello strazio più profondo l'accasciata madre **GIUSEPPINA**, i fratelli **MARCELLO, GIUSTO** e **DINO**, che, unitamente agli altri parenti, partecipano la prematura perdita a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali dell'indimenticabile estinto seguiranno giovedì 4 corr., alle ore 16, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, li 2 settembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

LETTO vendo lire 70. Via Coroneo n. 17, porta 10. 72663 NN

LIBRERIA cercasi se occasione. Indicare prezzo. Offerte «74616 NN» al Piccolo. 74616 NN

MATRIMONIALE seminuova, 13 pezzi, 1300, stile italiano; camera pranzo 800, vendo giornata causa partenza, dalle 14-19. Pasquale Revoltella 61-II, porta 5. 74260 NN

MOBILI americani anteguerra, perfetto stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 72781 NN

OTTTOMANA-letto, tavolo noce, credenza, armadietto, vendonsi, Vecchiotti, S. Zaccaria 6. 74502 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13. 15560 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss, scambi, facilitazioni. Pianino germanico nero, incrociate, lire 3200. Mignon nero 5000, noce 4300. Mezzacoda 1900. Via Sanità 16. 15476 NN

PIANINO quasi nuovo vendesi. Settefontane 4, III, destra. 72727 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 15478 NN

PIANO verticale d'occasione cerco: pretese miti. Battistini, Pauliana 10-I. 72793 NN

SALONE damasco celeste, intarsiato, specchiere, cedo miglior offerente. Indirizzo al Piccolo. 72691 NN

STANZA matrimoniale da 1400, letti di ferro e lettini con rete da 85, divano-letto, camera pranzo, a prezzi bassissimi. Ermanno Brod, via Felice Venezian 7. 74678 NN

STUDIO completo cerco d'occasione: offerte in giornata. Indirizzo al Piccolo. 72741 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabbra. 72823 O

A. A. ACQUISTO macchine cucire, anche guaste, grammofoni, dischi, porcellane, Vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 9058 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

ARSOFERRIL arreca i migliori benefici in tutti i disturbi causati dall'anemia e clorosi, come mestruazioni irregolari, inappetenza, capogiri, esaurimenti. L'Arsoferril è il miglior ricostituente del sangue. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2159 O

EMORROIDI, stitichezza abituale, guariscono in breve con le pillole antiemorroidali del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini N. 43. 2142 O

LAMPADINE fulminate acquistansi. Deposito lastre, piazza Oberdan 3. 15229 O

OCCASIONE vendo 52 traverse ferroviarie rovere stagionato. Rivolgersi S. Lazzaro 21, Polledri. 74540 O

PRESERVATIVI insuperabili, garantiti «Sanitas», «Trasparenti», unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 72485 O

SMALTO porcellana per mobili cucina, finissimo, a lire 10 al kg. vende la Drogheria Del Piccolo. Via Ginnastica 33. 74652 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge, qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi convenienti, perfetta lavorazione. 72620 O

UN bel viso esercita sempre un fascino irresistibile, ma se avete dei bei lineamenti e la carnagione deturpata da acne, foruncoli, efelidi, macchie, bitorzoli, l'estetica ne soffre irreparabilmente. Un rimedio efficace per eliminare tutte le impurità della pelle è l'Acqua Antifelidica, preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi ovunque. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSUMEREI vendita provvigione piazze Venezia Giulia per case importatrici. Ottime referenze. Offerte «74592 P» Piccolo. 74592 P

DITTA locale cerca piazzista introdotto pasticceria; lauto guadagno; richiedonsi buone referenze. Scrivere «74586 P» Piccolo. 74586 P

PIAZZISTA propria clientela privata, sicura, cerca ditta confezioni uomo, per la vendita rateale. Offerte «72649 P» Piccolo. 72649 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOBUS 16 Ter, 16 posti; camion Lancia Aquila HP 20 sport, Berliet 15 HP torpedo, vendonsi causa partenza. A. Volta 10, corte. 74520 Q

AUTOVETTURA nazionale acquistasi se vera occasione. Offerte indicando tipo e prezzo sub «72397 Q» Piccolo. 72397 Q

BICICLETTA militare come nuova vendesi occasione. XXX Ottobre 13, negozio. 72477 Q

BICICLETTA perfetta vendesi qualunque prezzo, causa partenza. Bosco 50-III. 74646 Q

IMBARCAZIONE magnifica sport e pesca, nuova, robustissima, in pich-pem vero americano, rovere, legatura ottone, completa attrezzatura, vendesi d'occasione, scambiasi ottimo pianino, motocicletta efficiente. Rozzol Settefontane 188, porta 19, dalle 14 in poi. 000 Q

RINGRAZIAMENTO

Commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria della loro amatissima

GIUSTINA

e ricordano con particolare riconoscenza suor Margherita dell'Ordine delle Domenicane

le famiglie GIONGO - IURZA

Trieste, 2 settembre 1924.

CAMION portata 40 quintali vendesi, Drogheria Scoglietto Guardiella 158. 72759 Q

LOCOMOBILE Esteror (semifissa), 35 HP, 12 atmosfere, modello 1922, usata solo un anno, perfettissimo stato, vendesi. Carlo Sorinzi, [...]zano, via Goethe 24. 6781 Q

MOTO Galloni nuova, garanzia, prezzo eccezionale, vendesi. Automotoscuola Vaccari, S. Nicolò 12. 74664 Q

MOTO primaria fabbrica inglese, perfettissima occasione vendesi. S. Nicolò 12. 74664 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A FIRENZE cedesi negozio mode, maglierie, confezioni, centralissimo ed elegantemente mobiliato, vasta clientela. Prezzo Sessantamila. Rivolgersi Rag. Viliani, Proconsolo 1, Firenze. 74556 R

LATTERIA benissimo avviata, affitto 40 mensili, vendesi. Indirizzo Piccolo. 02335 R

MAGAZZINO carbone, bene avviato, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 72699 R

MUTUO 20.000 cercasi, restituibili rate mensili, capitale assicurato sopra azienda industriale Bisiak, Caffè Edera, Tarabochia 3. 74536 R

NEGOZIO manifatture con merce vendesi occasione, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 9220 R

NEGOZIO commestibili, buonissima posizione, vendo. Rivolgersi Antonio, Caffè Tomaso. 72853 R

PASTICCERIA con laboratorio centralissimo vendesi 10.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 74493 R

SOCIO cerca persona per affare redditizio, senza rischio. Offerte «72669 R» Piccolo. 72669 R

SOCIO d'opera tecnico commerciale cerca occuparsi portando vasta clientela, conoscenza lingue, primarie referenze. Scrivere «74486 R» Piccolo. 74486 R

TRATTORIA centralissima, senza licenza, cedesi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 74668 R

TRATTORIA vendesi in giornata a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 74598 R

800 cerca possidente, restituisce 1200 entro mese. Offerte «72785 R» Piccolo. 72785 R

16.000 lire offronsi per intavolazione. Scrivere «72799 R» al Piccolo. 72799 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASE S. Giacomo, forte rendita, vendonsi, permutansi. Indirizzo Piccolo. 74534 S

VILLA 2 quartieri, uno libero 4 stanze, vendesi 90.000, piccolo saldo. Banco Caffè Centrale. 74656 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

PORTOROSE. Pensioni «Villa Irma», «Villa Lidia», splendida vista mare, cucina eccellente, compreso cabina bagno, lire 20 giornaliere. 72313 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. UNA visita alle vetrine ed all'interno della Orologeria-Oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro, via delle Torri, dimostrerà il vantaggio della scelta e l'onestà dei prezzi. 72950 U

CAPPELLI signora, feltri velluto, seta e rimodernature. Carducci 24-II. 9216 U

CHIROMANTE espertissimo. Piccardi 15, quinto, dalle 5 alle 9 pom. 02339 U

LA signorina Elena M. viene pregata di ritirare una lettera ferma in Posta Centrale. 74454 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Vizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata. Casa propria. Telefono 2069. 02338 U

LO Sciroppo pettorale «Pertinax» (marca depositata) per bambini L. 6, per adulti L. 6, è conosciuto per il migliore e il più efficace rimedio contro le forme morbose dell'apparato respiratorio. Lo Sciroppo pettorale «Pertinax» scioglie i catarri, ne facilita l'espettorazione, calma gli stimoli della tosse. Viene preparato e venduto soltanto nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

LUCILLA. Grazie. Attendo lettera fermo posta Capodistria. Libretto postale 08015. 15360 U

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo Scabiotal preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

TOMBA, vicino entrata, vendo occasione causa partenza. Offerte «72775 U» Piccolo. 72775 U

TRENTACINQUENNE, non bello ma simpatico, cerca signorina o signora piccola statura, simpatica, scopo matrimonio. Dare indirizzo Offerte «9203 U» Piccolo. 9203 U

René Vincy

63

La lettera anonima

Proprietà letteraria — *Riproduzione vietata*

Un poco esitando ella si avvicinò al letto. Egli le accarezzò piano i capelli, le tempie, la fronte, dicendole con un vago sorriso:

— Ecco, siedi qui, che io ti possa vedere.

— Oh! se lo desiderate, starò sempre accanto a voi — esclamò Elena con slancio, sedendo al suo capezzale.

Una immensa tenerezza pervase il cuore di Bernardo.

Illuminata dalla debole luce del crepuscolo, il grazioso e delicato viso di Elena appariva in tutto simile a quello di Anna; guardandola egli riviveva i giorni lontani e una dolcezza infinita gli inumidiva di pianto le ciglia.

Ella gli aveva detto, quella sera ritornando da Gennevilliers:

— Parlatemi della mia vera mamma.

E la sua voce aveva un tono umile di preghiera.

Per accondiscendere al suo desiderio Bernardo aveva rievocata la figura della morta delicatamente, per non offenderne la memoria e per rispettare l'innocenza di Elena.

In quella stanza silenziosa e solitaria l'ombra si addensava misteriosa. Elena, trattenendo a stento le lagrime, guardava straziata suo padre, cercando d'indovinare i suoi desideri, le sue sofferenze.

Entrò in quell'istante Casimiro, il vecchio e fedele servitore.

— Signore — disse con voce sommessa. — Il signor Gilberto chiede di parlare al signore.

— Gilberto!... — esclamarono all'unisono il padre e la figlia.

— Ma, sì. Fallo passare, mio buon Casimiro — rispose Bernardo.

Quando il domestico fu uscito, egli strinse fra le sue, le mani di sua figlia.

— Coraggio, Elena. Forse è la felicità che ritorna.

Gilberto entrò un poco esitando perchè la stanza era immersa nell'ombra.

— Ah! amico mio! — esclamò avvicinandosi al letto. — Perdonatemi...

Bernardo incapace di profferire una parola, strinse con forza la mano di Gilberto.

Spontaneamente Elena andò a rifugiarsi nel vano di una finestra, per non turbare il colloquio fra suo padre e Gilberto.

— Perdonatemi, Bernardo — proseguì questi. — Vi avevo mal giudicato. Siete stato vittima di un atroce destino. Non avrei mai dovuto dubitare di voi... Ho saputo tutto... Perdonatemi...

— Avete saputo tutto? — chiese Bernardo con voce fioca. — E da chi?

— Da Majorel. E, Müller...

Bernardo trasalì.

— Müller? — ripetè turbato. — Avete veduto Müller?

— No, poichè giunsi troppo tardi. Egli si era ucciso.

— Che dite mai, Gilberto? Müller si è ucciso?

— Sì, due ore fa, in presenza di Majorel.

— Mio Dio... la mia ragione vacilla... — mormorò smarrito Bernardo.

— Calmatevi, amico mio. Müller si è avvelenato per sfuggire alla vendetta di Romano, che voleva vendicare la morte di Anna...

— Anna... E' lui che ha fatto morire Anna? — chiese Bernardo con agitazione febbrile.

— Ascoltatemi, Bernardo. Vi racconterò tutto.

Immobile, con gli occhi chiusi e la bocca serrata, Bernardo ascoltava Gilberto.

Anna gli appariva come in quella notte d'angoscia a Ifferdauzes, così bella, così dolce. Udiva la sua voce d'oltre tomba susurrargli in un soffio:

— So tutto... Ti amo...

— Bernardo — proseguì Gilberto. — Vorrei rivolgervi una preghiera. In questa tragedia si nasconde nell'ombra un'altra persona. Svelatemi questo mistero.

Bernardo sollevò le palpebre e fissando Gilberto col suo sguardo profondo, disse lentamente:

— Sì, è vero. In questa tragedia si nasconde un'altra persona. Una donna, che era stata la mia amante, aveva sorpreso il segreto della mia relazione con Anna e il vostro amore. Nell'impeto della gelosia, ella mi minacciò di raccontarvi tutto. E non volevo sposare Anna prima di avervi parlato. Ecco svelato il mistero. Potete prestar fede alle mie parole — soggiunse semplicemente.

— Vi credo — rispose Gilberto.

L'onore di Maria Rosa era salvo; il figlio poteva venerarne la memoria.

— Amico mio — riprese Bernardo con voce affannosa. — Senza volerlo vi ho preso Anna; vi affido sua figlia. Ella vi ama, Gilberto. Circondatela di affetto e di tenerezza, amatela per la morta e per me... perchè presto non sarò più...

— Voi! — esclamò commosso Gilberto. — Andiamo via, Bernardo per un leggero malessere.

Laurian sorrise con tristezza, poi facendogli cenno di tacere:

— Elena — chiamò. — Vieni figlia mia...

Ella accorse commossa e sorridente.

— Amico mio... Figliuola mia... — disse Bernardo unendo le loro mani e guardandoli con profonda tenerezza. — Avrete tutta la vita per amarvi... Andate dalla signora Silvestre... Andate figliuoli miei... Desidero riposarmi. Sono tanto stanco...

Era stanco.

Provava un indicibile bisogno di riposo. Chiuse gli occhi abbandonandosi a un torpore delizioso.

Così lo colse la morte...

Solo, come aveva vissuto.

EPILOGO

Il matrimonio di Gilberto ed Elena venne celebrato nella più stretta intimità a Saint-Mandè dove Lucia ed Elena si erano ritirate dopo i funerali di Bernardo Laurian.

D'accordo con Romano W. Majorel, fu deciso di tacere alla signora Majorel gli avvenimenti che avevano sconvolta la vita di Elena.

Romano, consolatosi dell'abbandono della perfida Mabel, deciso a rimaner celibe, si è dedicato alla vita politica ed è stato eletto deputato alle ultime elezioni.

Nulla turba la felicità di Gilberto, nemmeno il rimorso di aver ferito Didier de l'Estaque, guarito dalla grave ferita, grazie alle cure di Carmen.

Egli ha sposato la ricchissima signorina Adelaide Martin Chavrier, con grande soddisfazione della signorina de Ruys.

La marchesa è felicissima; sposando Didier de l'Estaque ella ha raggiunto lo scopo di entrare a far parte dell'alta società parigina.

* * *

Nel solitario cimitero di Saint-Mandè, fra gli alti cipressi e le siepi di mirto, sorge, bello nella sua semplicità, il sepolcro di Anna Majorel, morta a vent'anni.

In un bel pomeriggio di maggio, Elena depose un fascio di rose sulla pietra dove era inciso semplicemente il nome di sua madre.

— Oh! madre mia, proteggetemi — pregò mentalmente — perchè sono troppo felice.

Dal volto della donna traspariva una intensa e serena felicità.

Ella ha trovato in Gilberto un cuore fedele, una mano virile e sicura per guidarla nel difficile cammino della vita.

FINE